QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMP

Franger non flectar

Uno sforzo imponente per l'avvenire della democrazia e della scuola italiana

Il governo approva un vasto piano decennale per risolvere il problema dell'istruzione

Prevista una spesa di 1386 miliardi in dieci esercizi, a partire dal 1° luglio 1959 - Verranno costruite 150 mila nuove aule - Elevato il contributo statale alle Università, triplicate le borse di studio, migliorati i laboratori di ricerca, le attrezzature, le biblioteche - Il numero degli insegnanti elementari e medi verrà aumentato di settantamila unità - La frequenza delle scuole professionali sarà gratuita dall'anno prossimo - Riforma del programma di studi dei licei e degli Istituti magistrali e tecnici - Dichiarazioni di Fanfani, Moro e Togni

L'analfabetismo

Oggi, su circa 39.000 scuole elementari, più di 8000, ossia quasi un quinto, non posseggono ancora il corso completo (nel 1955-56, ultimo anno per il quale si posseggano statistiche ufficiali, 3813 scuole mancavano della quinta e 4414 delle ultime due classi). Non solo: ma, per difetto di scuole, di aule (ne mancano 69.000, pari al 41,9 per cento del fabbisogno), di assistenza agli alunni bisognosi — nonché per le condizioni generali di arretratezza e di miseria di certe regioni e dell'insufficiente potenziale economico di tante famiglie — si riscontra, in forme rilevanti, il duplice fenomeno, da un lato, dell'evasione dell'obbligo scolastico (che supera tuttora le 500.000 unità annue), dall'altro, della dispersione degli alunni dalla prima alla quinta elementare (su circa 985.000 ragazzi iscrittisi alla prima nel '51, solo 649.000 sono giunti, nel '55-'56, alla quinta: 336.000 si sono fermati e perduti per istrada). Con la conseguenza che l'esercito degli analfabeti (forte, nel 1951, di cinque milioni e mezzo di unità) continua tuttavia ad aumentare di almeno 30.000 nuove reclute l'anno; e che quello dei ragazzi votati al cosiddetto "analfabetismo di ritorno" resta (specie nel Mezzogiorno) molto elevato.

Ancora più negativa la situazione dell'istruzione secondaria inferiore, anch'essa teoricamente obbligatoria sino al quattordicesimo anno di età. Negli Stati Uniti, circa l'81 per cento e in Inghilterra, in Germania, in Francia dal 40 al 50 per cento dei ragazzi che escono dalle elementari continuano gli studi, almeno sino ai quattordici anni o sino ai sedici o ai diciassette; da noi, in Italia, si è fermi al 25 per cento nelle scuole medie inferiori (e si scende addirittura al 9 in quelle superiori).

Attualmente, su circa 595 mila ragazzi che conseguono la licenza elementare, solo 375.000 si iscrivono a una scuola media o di avviamento (e solo 200.000 ne conseguono, tre anni dopo, la licenza): 220.000 si sottraggono all'obbligo scolastico. E su due milioni e mezzo di ragazzi tra gli undici ed i quattordici anni nel 1955-56 ne risultavano iscritti a tali scuole soltanto 912.000 (470.000 alla scuola media, 435.000 a quella di avviamento e poco più di 7000 alle scuole d'arte). Né, d'altronde, il milione e mezzo che ne rimangon fuori potrebbero trovarvi posto: anche qui per deficienza di scuole, di aule (ce ne vorrebbero, sembra, altre 60 mila), di insegnanti. A tale deficienza non può certo costituire un rimedio l'avvenuta istituzione, nei piccoli borghi rurali o montani, di «classi postelementari»; né tanto meno il progetto (di cui si è recentemente parlato) di supplirvi con un insegnamento svolto per mezzo della radio e della televisione.

In tali condizioni non c'è da stupirsi se, su circa trentasei milioni di «alfabeti» esistenti in Italia al momento del censimento del '51, ben sette milioni e mezzo (il 20,6 per cento) fossero privi anche del minimo titolo di studio elementare (fossero cioè semianalfabeti); e soltanto due milioni e mezzo (il 6,8 per cento) possedessero un titolo di scuola media inferiore. Se poi si tenga presente che la scuola di avviamento non assolve che molto imperfettamente i suoi cómpiti formativi; che le scuole tecniche e gl'istituti professionali, che ne dovrebbero compiere l'opera, soffrono, oltre che d'una grave penuria di mezzi, d'un confuso e dispersivo accavallarsi e scontrarsi d'iniziative; che pochissimi sono i giovani che fruiscono delle provvidenze previste dalla Carta Costituzionale; e che la rigida distinzione tra scuola media e scuola d'avviamento tende a perpetuare, piuttosto che ad attenuare, le diseguaglianze dei punti di partenza, ed una selezione fondata non sul merito, ma sulle condizioni economiche e sociali; s'intenderà facilmente come la nostra non possa dirsi una scuola veramente democratica, né una scuola adeguata alle moderne esigenze d'un Paese civilmente e tecnicamente progredito. (E ci si renderà meglio conto del significato di alcuni dei provvedimenti prospettati nel Consiglio dei ministri di ieri, del loro assunto positivo e anche di alcuni loro limiti).

Il fatto, segnalato anche pochi giorni fa su questo giornale, che il 97 per cento degl'iscritti nelle liste di collocamento manchino di preparazione professionale e che su circa 530.000 giovani in attesa della prima occupazione più del 65 per cento siano lavoratori non-qualificati, attesta quanto gravi siano, anche sotto l'aspetto economico, le conseguenze di tale carenza scolastica. E mostra quanto a tutti debba interessare l'odierno piano decennale.

In realtà, quelli di rendere effettivo l'obbligo scolastico e il diritto all'istruzione inferiore, di democratizzare la scuola secondaria e di sviluppare l'istruzione tecnico-professionale (e di mettere finalmente le università in condizione di assolvere veramente il duplice cómpito di «promuovere la ricerca scientifica e di fornire la cultura necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni») non sono problemi puramente scolastici: sono problemi che investono a fondo, in ogni suo aspetto, la vita del nostro Paese e le sue possibilità di sviluppo politico ed economico-sociale. Non si costruisce una democrazia con tredici milioni di analfabeti e semianalfabeti e con soli due milioni e mezzo di cittadini provvisti d'un titolo di scuola media inferiore. E non si possono affrontare con efficace impegno i problemi dello sviluppo del reddito e dell'occupazione, del Mercato comune e della nuova «rivoluzione industriale» con un esercito del lavoro le cui reclute continuano ad essere, per la maggior parte, operai non-qualificati o braccianti.

Paolo Serini

"Un maggior afflusso di due milioni di studenti"

Roma, 11 settembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il «piano decennale per la scuola» che prevede una spesa di 1386 miliardi in un decennio, dal 1959-60 al 1968-69.

Il disegno di legge, che verrà presto presentato al Parlamento, dispone:

1) proroga e integrazione delle provvidenze straordinarie per l'edilizia scolastica e aumento a 2 miliardi e 250 milioni della spesa annua per la concessione di contributi trentacinquennali a favore degli enti obbligati alla costruzione degli edifici scolastici.

Con tale erogazione si assicura uno sviluppo edilizio nel decennio per complessivi 600 miliardi, sufficienti a soddisfare il fabbisogno in relazione alle attuali carenze ed alla progressiva espansione della scuola.

2) provvidenze edilizie particolari, e cioè: contributi per la costruzione di scuole materne, con una spesa di 3 miliardi per ciascun esercizio finanziario del decennio; contributi per la costruzione o adattamento di scuole elementari rurali con una spesa di un miliardo per ciascuno dei dieci esercizi finanziari;

3) provvidenze per l'edilizia universitaria, e cioè per la costruzione di nuovi edifici, ampliamento, adattamento e completamento di edifici esistenti, con una spesa di 12 miliardi per ciascun esercizio finanziario del decennio, dei quali 7 a carico dello Stato, e stanziamento di 3 miliardi annui per l'arredamento e le attrezzature occorrenti in concomitanza con le opere edilizie;

4) contributi per il funzionamento: delle scuole materne, con una spesa che va da 9 miliardi e 800 milioni nell'esercizio finanziario 1959-'60 a 7 miliardi nel 1968-'69; dei patronati scolastici, con una spesa che va da 3 miliardi nell'esercizio finanziario 1959-60 a 4 miliardi e 800 milioni nel 1968-69; della scuola popolare, con una spesa di 24 miliardi in sei anni;

5) stanziamento di somme per l'istituzione di classi differenziali nelle scuole elementari, con una spesa che va da 350 milioni nel 1959-60 a 2 miliardi e 150 milioni nel 1968-69;

6) stanziamenti per borse di studio, elevando l'importo complessivo delle borse di studio istituite con la legge 9 agosto 1954, n. 645 a un miliardo e 500 milioni per il 1959-60, con aumento progressivo sino a 7 miliardi e 300 milioni nel 1968-69;

7) aumento dell'importo delle somme destinate all'assistenza degli studenti universitari, fissato in un miliardo e 800 milioni per ciascun esercizio finanziario del decennio; aumento degli stanziamenti destinati a borse di studio per studenti e giovani laureati, elevati a 500 milioni annui;

8) determinazione della dotazione dei gabinetti, officine, laboratori, biblioteche delle scuole elementari e secondarie in annui 8 miliardi e 700 milioni; e completamento delle attrezzature didattiche e scientifiche delle università con uno stanziamento annuo di 5 miliardi;

9) elevazione del contributo ordinario dello Stato alle università e ad istituti scientifici speciali, a 8 miliardi;

10) incremento degli organici in tutti gli ordini di scuole;

11) istituzione di altre 180 cattedre universitarie oltre quelle previste dalla legge 18 marzo 1958, n. 311, e di altri 800 posti di assistente universitario;

12) Gratuità assoluta dell'insegnamento nelle scuole d'obbligo e professionali, con conseguente abolizione delle tasse, soprattasse e contributi di qualsiasi genere per l'iscrizione, la frequenza e gli esami nei suddetti tipi di scuole, a partire dall'anno scolastico 1958-59.

In attesa che il piano decennale entri in funzione dal 1° luglio 1959, il Consiglio dei Ministri ha approvato un aumento di 8 miliardi e 393 milioni delle disponibilità del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1958-59 in corso, per consentire l'istituzione di nuove classi e scuole.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato:

a) lo schema di due disegni di legge concernenti rispettivamente il riordinamento del Liceo classico, scientifico e dell'Istituto magistrale, e il riordinamento dell'Istituto tecnico;

b) lo schema di un disegno di legge concernente la costituzione delle cattedre per l'insegnamento delle lingue straniere nella Scuola media e nella Scuola di avviamento professionale;

c) lo schema di un disegno di legge concernente modificazioni della carriera e degli organici del personale di segreteria della Istruzione media, classica, scientifica e magistrale.

Il Ministro della P. I. ha annunziato la prossima presentazione al Consiglio dei Ministri dello schema di un disegno di legge che fisserà l'obbligo dell'istruzione per gli alunni dagli 11 ai 14 anni, oltre agli stati giuridici del personale insegnante, direttivo e ispettivo delle scuole elementari, secondarie e artistiche.

Alla fine del Consiglio, il presidente Fanfani ed i ministri Moro e Togni hanno illustrato ampiamente il «piano». Si prevede un maggior afflusso di ben due milioni di studenti nelle scuole quando il piano sarà attuato, e di questi almeno mezzo milione nel settore professionale. Gli insegnanti aumenteranno di circa 70 mila unità. «Di tutti i vari piani alla cui nascita ho presieduto — ha dichiarato alla fine l'on. Fanfani —, questo della scuola è quello che, in questo momento mi riempie di una maggiore gioia per la sua importanza nello sviluppo della vita italiana».

A sua volta, il ministro Moro ha osservato come il Piano della Scuola sia «una grande cornice finanziaria» del bilancio della Pubblica Istruzione, per lo spazio di dieci anni. In questa «cornice» andranno ad inserirsi altri provvedimenti che toccano la tutela della Scuola. Da un calcolo fatto — ha precisato il ministro Moro — risulta un fabbisogno di 150 mila aule per il prossimo decennio: con gli stanziamenti effettuati si calcola di poterle costruire, per una somma globale di 600 miliardi.

Con i provvedimenti in corso, inoltre, il contributo del 6 per cento corrisposto prima per le scuole elementari del Mezzogiorno e delle zone depresse è esteso a tutte le scuole d'obbligo ed a quelle professionali; per le zone non depresse il contributo rimane nella misura del 5 per cento. A queste provvidenze bisogna aggiungere lo stanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici di tre miliardi annui, per la costruzione di edifici per scuole materne, e di un miliardo annuo per la costruzione di piccole scuole rurali.

Le provvidenze per la Scuola popolare riguardano soltanto sei esercizi, dopo di che si farà il punto della situazione, e si vedrà il da farsi. Le borse di studio sono state triplicate: dai cinquecento milioni precedenti si è passati al miliardo e mezzo.

Lo stanziamento di 8 miliardi e 700 milioni per la dotazione dei gabinetti, officine, laboratori e biblioteche, è così ripartito: 5 miliardi alle scuole tecniche professionali, 3 miliardi e 500 milioni agli altri tipi di scuola e 200 milioni alle biblioteche.

Infine ha preso la parola il ministro dei Lavori Pubblici. «E' un'integrazione — ha detto Togni — che abbraccia ed avvia a soluzione tutto il problema del fabbisogno dell'edilizia scolastica. Coi provvedimenti approvati non soltanto si risolve il problema dell'edilizia scolastica in modo razionale, completo e rapido, ma si porta anche un contributo notevole a quello che è il lavoro nel nostro Paese. Infatti, mettendo in moto l'edilizia scolastica, si dà occasione di lavoro ad operai e tecnici per parecchie decine di migliaia e ad artisti per le opere d'arte che sono previste nella costruzione di scuole».

Vedere in quinta pagina un servizio sulla riforma dei Licei e degli Istituti magistrali e tecnici.

Movimento di ambasciatori

Roma, 11 settembre.

Il ministero degli Esteri comunica i seguenti movimenti di ambasciatori per i quali i governi interessati hanno già concesso il proprio gradimento: Gastone Guidotti da Belgrado a Vienna; Enrico Martino da Montevideo a Dublino; Angelino Corrias da Vienna a Lisbona; Eugenio Prato da Tripoli a Canberra; Aldo Mazio da Dublino a Tunisi; Andrea Ferrero dal ministero a Montevideo e Francesco Cavalletti dal ministero a Belgrado.

La delegazione italiana alla prossima assemblea generale alle Nazioni Unite è stata ufficialmente così composta: presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Fanfani, capo della delegazione; senatore Attilio Piccioni, ambasciatore Leonardo Vitetti, professor Mario Toscano, prof. Riccardo Monaco, ministro plenipotenziario Mario Majoli, consigliere d'ambasciata Eugenio Plaja; consigliere d'ambasciata Girolamo Vitelli, consigliere d'ambasciata Luciano Giretto, consigliere di legazione Luigi Valdettaro.

Il ritorno in volo a Washington

Eisenhower, per rientrare rapidamente in aereo a Washington, dove ha pronunciato il suo discorso su Formosa, è stato trasportato, dalla sua residenza all'aeroporto di Quonset Point, nel Rhode Island, col suo elicottero personale (Rad.)

Discorso del Presidente americano alla Nazione

Eisenhower invita la Cina a trattare per evitare il rischio di gravi complicazioni

"Non ci ritireremo mai intimiditi di fronte alla minaccia" ha detto Ike - Egli ha però affermato di essere pronto a discutere una pacifica sistemazione del problema di Formosa - Se fallissero i prossimi colloqui di Varsavia, potrebbero intervenire le Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 settembre.

Il Presidente americano è tornato oggi a Washington dalla sua residenza estiva di Newport. Alle 22 (3 ora italiana) egli ha rivolto dalla Casa Bianca un discorso al Paese per informarlo sulla situazione a Formosa. Ha esordito ricordando l'amore per la pace che sempre ha ispirato il popolo ed il governo americano.

«Noi non faremo mai ricorso alla forza per risolvere divergenze ma sapremo sempre difenderci da un'aggressione e proteggere i nostri vitali interessi.

«Non arretreremo quindi mai intimiditi di fronte alla minaccia — ha detto Eisenhower — ma accetteremo di buon grado trattative che possano portare a fruttuosi risultati in vista del mantenimento della pace nell'area di Formosa». Ricordati i recenti bombardamenti cinesi sulle Quemoy, iniziati il 23 agosto scorso, il Presidente ha sottolineato che le unità navali di Pechino continuano ad impedire i rifornimenti alle 125 mila persone che occupano quelle isole.

«I cinocomunisti — ha continuato Eisenhower — asseriscono che vogliono impadronirsi delle Quemoy. Fino ad ora non hanno effettuato alcun tentativo di sbarco, ma i loro bombardamenti hanno provocato gravi danni. Oltre mille persone sono rimaste uccise o ferite. Nella massima parte civili. Si tratta di un avvenimento tragico. E' una cosa tremenda che ai giorni nostri e nella nostra èra la forza bruta venga impiegata per tali scopi aggressivi.

«Il mondo si trova nuovamente di fronte al problema dell'aggressione armata. Una potente dittatura si è accinta ad attaccare un'area del mondo libero. Cosa dovremmo fare? Decidere forse, piegando il capo di fronte alla minaccia, che è meglio cedere parti di libero territorio nella speranza che ciò possa soddisfare gli appetiti dell'aggressore? Potremmo, così facendo, ottenere la pace? Abbiamo forse dimenticato il nome di "Monaco", dove cercammo di giungere ad un compromesso con i dittatori?

«Supponiamo — ha continuato Eisenhower — che i cino-comunisti riescano a conquistare Quemoy. Sarebbe tutto finito qui? Noi sappiamo che non sarebbe così. La storia insegna che quando i potenti despoti possono ottenere qualcosa attraverso l'aggressione, essi tentano con gli stessi metodi di ottenere sempre di più».

Dopo aver sottolineato che le mire cinesi vanno oltre Quemoy e che il piano di Pechino mira in realtà a «liquidare tutte le posizioni del mondo libero nel Pacifico occidentale» Eisenhower ha parlato della ultima nota sovietica. «Lunedì scorso — ha detto — ho ricevuto una lunga nota del primo ministro russo Kruscev. Questi ammonisce gli Stati Uniti a non aiutare i loro alleati nell'Estremo Oriente.

«Egli asseriva che noi avremmo dovuto astenerci dall'appoggiare la repubblica cinese e quella coreana; sosteneva che dovremmo abbandonarli, richiamare alle loro basi tutte le nostre forze navali e lasciarli soli a fronteggiare la potenza militare combinata dell'Unione Sovietica e della Cina comunista. Forse Kruscev pensa che noi abbiamo dimenticato già la Corea.

«Devo dirvi in tutta franchezza amici miei che gli Stati Uniti non possono concedere quello che i comunisti mirano ad ottenere».

Pensa Eisenhower che Russia e Cina tentino solo di forzare la mano agli Stati Uniti per raggiungere senza rischi i loro obiettivi. «Se invece hanno deciso di rischiare la guerra — ha detto con forza il Presidente — allora una "Monaco" del Pacifico non ci porterebbe né pace né sicurezza». Cedere di fronte alla forza, cioè, non risolverebbe nulla. «Se la storia insegna qualcosa, il compromesso renderebbe più probabile per noi la possibilità di trovarci impegnati in una guerra di più grandi proporzioni». Egli ha quindi ricordato i trattati che impegnano gli Stati Uniti con i Paesi del Pacifico. «Oltre a ciò — ha precisato Eisenhower — esiste una congiunta risoluzione approvata dal Congresso nel gennaio 1955 riguardante specificatamente Formosa e le isole del litorale. A quel tempo la situazione era simile a quella odierna. Il Congresso decise di concedere al Presidente l'autorità di impiegare le forze armate degli Stati Uniti per la difesa, non solo di Formosa, ma anche delle isole Quemoy e Matsu.

«Oggi i cino-comunisti annunziano che le loro operazioni militari contro Quemoy sono preliminari all'attacco contro Formosa. E' chiaro quindi che la risoluzione del 1955 sullo Stretto di Formosa è applicabile alla presente situazione».

«Io credo che decidendo di opporsi all'aggressione con la forza, io adotterei l'unica posizione adatta ai vitali interessi degli Stati Uniti e della pace del mondo. C'è stato qualcuno il quale ha detto che non vale la pena di agitarsi tanto per le isole Quemoy. Quelle medesime persone avevano detto la stessa cosa per la Corea meridionale, per il Vietnam e per il Libano».

Gli Stati Uniti rimarranno però sempre fedeli al principio che non si deve ricorrere alla forza per scopi aggressivi. «C'è un modo migliore — ha detto Eisenhower — per risolvere le divergenze ed oggi esiste la speranza che possa essere adottato». Ed ha accennato alle prossime trattative cino-americane a Varsavia al livello degli ambasciatori. «Forse daranno buoni frutti, — ha soggiunto il Presidente. — Lo speriamo dal più profondo del cuore. Naturalmente gli Stati Uniti ribadiranno la posizione adottata nel 1955, vale a dire che rifiuteranno di essere parte di accordi capaci di pregiudicare i diritti del nostro alleato, la Repubblica della Cina.

«Se i colloqui bilaterali fra gli ambasciatori dovessero fallire, vi è ancora la speranza che le Nazioni Unite possano esercitare una benevola influenza sulla situazione».

«Amici miei, — ha concluso Eisenhower — ci troviamo di fronte a una situazione molto seria. Essa tuttavia è tipica dei problemi per la sicurezza del mondo di oggi. Potenti e aggressive forze saggiano costantemente, ora qui, ora là, per vedere di trovare un punto debole nello schieramento del mondo libero. Di fronte a ciò, non vi è molta facilità di scelta. Tuttavia l'attuale situazione, per quanto grave, non è affatto disperata. Non vi sarà nessuna "ritirata" e credo che non vi sarà neppure la guerra. Affrontando anche questa prova con coraggio e compattezza, non facciamo che contribuire alla salvezza e all'onore della nostra amata terra ed alla causa di una pace giusta e duratura».

g. t.

Il presidente Gronchi tiene una conferenza stampa a San Paolo

Imponente spettacolo ginnico in onore del Capo dello Stato italiano

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, 11 settembre.

Il presidente Gronchi ha tenuto stamane nel Palazzo del Governatore una gremita conferenza-stampa. Rispondendo ai giornalisti, il Capo dello Stato italiano ha toccato con garbo e giusto tatto questioni di carattere interno e problemi internazionali mantenendosi sulla grande linea maestra indicata ieri nella «dichiarazione congiunta»: il tema cioè della collaborazione tra i popoli latini e le possibilità di accordi pratici tra Brasile ed Italia.

In particolare Gronchi ha parlato della nostra emigrazione, della riforma agraria, della posizione della democrazia cristiana. Dopo aver ricordato con accenni commossi la accoglienza avuta, egli ha accennato alla questione del petrolio ed agli investimenti italiani in Brasile.

Finita la conferenza, alle 11, il Presidente accompagnato dal Governatore Quadros e dal seguito, è giunto alla chiesa italiana di Nostra Signora della Pace per assistere alla Messa solenne celebrata dal cardinale arcivescovo De Vasconcellos Motta.

Il sagrato era gremito di folla; alunne delle scuole e connazionali che salutavano il Presidente al grido di: «Viva l'Italia». Ad un certo punto un anziano signore si avvicinava piangendo di emozione all'on. Folchi, il quale lo abbracciava ripetutamente, visibilmente commosso. Si trattava di un vecchio emigrato italiano, antico compagno di lotta nel partito popolare dell'attuale sottosegretario agli Esteri. Si erano conosciuti nel lontano 1919.

Dopo la Messa, il Presidente e le autorità hanno preso posto in una tribuna d'onore ed il parroco padre Mario Rimondi, avvicinatosi al microfono presentava due emigranti orfanelli, un bimbo e una bimba, i quali hanno porto il saluto dei bambini italiani di San Paolo al Presidente che li ha abbracciati, commosso. Prendeva quindi la parola il card. De Vasconcellos Motta il quale, a nome della chiesa, rivolgeva il suo saluto al più alto rappresentante del popolo italiano, al quale i brasiliani sono legati di tanti vincoli di razza, di fede e di sangue. Il Cardinale ha concluso elogiando l'opera svolta dalla cattolicissima colonia italiana in Brasile. La cerimonia si è conclusa a mezzogiorno passato.

Il Presidente e donna Carla hanno assistito nel pomeriggio ad una grande manifestazione ginnastica nello stadio di Ibirapuera. Ventimila persone hanno salutato l'ingresso dell'ospite italiano con una interminabile ovazione e con grida di «Viva Gronchi». Le ovazioni si sono ripetute quando una banda militare ha intonato gli inni nazionali italiano e brasiliano ed un gruppo di ragazze ha reso omaggio a donna Carla Gronchi offrendole un mazzo di orchidee.

La bella manifestazione ginnastica è durata un'ora e mezzo. Al termine Gronchi si è recato al vicino parco industriale di Ibirapuera per inaugurare una mostra di mosaici italiani di Ravenna.

f.

Protesta contro la scuola libera

Si dimette in Argentina il ministro della Difesa

Buenos Aires, 11 settembre.

Il presidente argentino Arturo Frondizi deve affrontare attualmente una preoccupante crisi governativa in seguito alle dimissioni del ministro della Difesa, Gabriel Del Mazo. Ufficialmente questi si è ritirato «per ragioni di salute», ma fonti bene informate affermano che egli si era trovato in disaccordo su un progetto di legge con cui il governo vorrebbe permettere alle università private di concedere lauree ai loro studenti. Nel 1918, quando era a capo dell'associazione universitaria, Del Mazo si era energicamente battuto per ottenere che l'educazione scolastica venisse affidata unicamente allo Stato.

L'attuale crisi segna il culmine di contrasti manifestatisi fra i sostenitori del libero insegnamento (scuola privata) e coloro che sono favorevoli all'educazione laica (scuola statale). Nella controversia, il presidente Frondizi ha come avversario anche il fratello, il quale è rettore dell'Università di Buenos Aires. I fautori dell'educazione di Stato sostengono che i loro avversari mirano unicamente a rafforzare l'influenza della Chiesa cattolica nel Paese attraverso la scuola.

Altre difficoltà, di ordine sindacale, stanno turbando l'Argentina; è in atto da ieri lo sciopero nazionale dei servizi postali. Da oggi ha inizio anche un'agitazione dei ferrovieri. Avrebbero intenzione di scendere in sciopero pure gli insegnanti e diverse categorie di operai e impiegati. Tutto ciò è causato dalla non accettazione, da parte del governo, della richiesta di aumenti salariali. I sindacati accusano inoltre il presidente Frondizi di non opporsi al ritorno di ex peronisti in cariche governative.

Pacciardi è arrivato nella capitale egiziana

Oggi sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri - "Non ho alcun incarico di trattative, devo soltanto osservare e riferire"

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 settembre.

A bordo di un aereo militare l'on. Rodolfo Pacciardi è stamane partito dall'aeroporto di Ciampino, diretto al Cairo, dove è arrivato nel tardo pomeriggio. Nella sua missione esplorativa ed informativa che durerà una ventina di giorni, egli è accompagnato dal capo della sezione per gli affari del Medio Oriente del nostro Ministero degli Esteri.

L'on. Pacciardi — che domani sarà ricevuto dal ministro degli Esteri, Fawzi — ha comunque tenuto a riaffermare il carattere non ufficiale del viaggio dicendo: «Non ho alcun incarico di proposte o di trattative. Ho semplicemente il compito di osservare, di apprendere e di riferire. Non ho molte illusioni, ma non ho né debbo avere prevenzioni. Spero che il complesso delle mie esperienze e informazioni oggettive possa essere elemento per una politica italiana nel Medio Oriente, naturalmente preoccupata dei nostri pericolanti interessi in quella regione, ma non dissociata da tutta la politica del mondo libero».

La rivista di Palazzo Chigi Esteri pubblicherà domani una nota, ove, tra l'altro, è detto: «Un'azione economica e politica di più ampio respiro verso i Paesi sottosviluppati d'Africa, d'Asia e d'America, corrisponde proprio agli interessi meglio intesi della nostra economia, settentrionale e meridionale, che ha sete di nuovi mercati e di espansione degli scambi. Essa sarà condotta su base strettamente realistica, mantenendo i piedi per terra e tenendo d'occhio l'obiettivo fondamentale della più assoluta sanità della nostra economia. Non si tratta di fare investimenti improduttivi o di prestigio o tanto meno in perdita, ma, proprio al contrario, di espandere le correnti di traffico della nostra produzione di beni strumentali e di consumo con un accorto uso, all'occorrenza, di un sano e solido impiego creditizio».

Anche da parte americana ci è peraltro venuto, proprio oggi, un avallo autorevole in questo senso; il deputato Emanuele Celler, presidente di un Comitato nella Camera dei Rappresentanti di Washington, attualmente in Italia in visita di informazione, ha pronunciato, infatti, nel corso d'una conferenza stampa un serie di giudizi nettamente positivi sulla nostra politica estera.

«L'Italia — ha detto — deve fungere da anello di collegamento fra Medio Oriente, Africa settentrionale ed Europa: bene farà, quindi, il presidente Fanfani a visitare il presidente Nasser, ed un suo successo significherebbe un riavvicinamento fra l'Occidente Atlantico, la Rau e tutto il mondo arabo. Mosca potrebbe venire isolata dal Medio Oriente e, se Nasser si comportasse come un governante civile ed umano, gli Stati Uniti e l'Occidente tutto cercherebbero di rafforzare l'economia egiziana, costruire la diga di Assuan, fornire assistenza tecnica ed industriale e, in generale, elevare il tono di vita del fellaghà. Perciò, io auguro a Fanfani ogni successo nella sua missione in Egitto».

V. G.

CRONACA CITTADINA

Richiamato a Roma dopo soli sei mesi

Sorpresa per l'improvvisa sostituzione del direttore provinciale delle Poste

Appena assunta la carica si era impegnato a migliorare i servizi, affermando che troppo spesso le autorità centrali dimenticano le necessità di Torino - I postelegrafonici minacciano uno sciopero di protesta

L'improvvisa sostituzione del direttore provinciale delle Poste, dott. Leonardo Lippolis, ha sorpreso non solo i circa [illegible] postelegrafonici che da lui dipendevano, ma anche l'opinione pubblica. I trasferimenti di funzionari statali da una città all'altra, o da una sede provinciale al Ministero sono pratiche di ordinaria amministrazione. Nel caso del dott. Lippolis il provvedimento ministeriale lascia tuttavia perplessi per alcune particolari considerazioni.

Il dott. Lippolis era stato inviato a Torino dal Ministero solo nel marzo scorso. Era in carica da appena sei mesi, e si era dedicato sin dall'inizio ad un compito difficile: individuare le cause del disservizio postale, eliminarne le conseguenze, migliorare le attrezzature e le condizioni di lavoro del personale. Questo programma era entrato ormai in fase di realizzazione. Alcuni uffici postali hanno cambiato volto, sono entrate in funzione nuove ricevitorie, è stato predisposto un piano generale che dovrebbe finalmente risolvere una situazione che, nonostante ripetute promesse, si trascina da decenni a tutto danno della nostra città.

Il 22 agosto scorso aveva dichiarato a *La Stampa*: «*Torino nel settore postale dà un gettito di 6 miliardi all'anno. Eppure è sempre stata trascurata. Ora aspettiamo che a Roma ci si ricordi di noi*». Nell'esporre le più urgenti necessità, il dott. Lippolis aveva detto: «*Il problema del servizio postale di Torino è grave sia nel campo delle attrezzature, sia in quello della distribuzione della corrispondenza. Gli uffici di raccolta e smistamento di via Nizza sono arredati in modo indecoroso. Il personale, costretto a lavorare in condizioni disagevoli, non può certo rendere al massimo*».

A pochi giorni dalle dichiarazioni del dott. Lippolis, la notizia del suo trasferimento a Roma — in un ufficio di secondaria importanza, e in sottordine al funzionario che lo aveva preceduto nella carica di direttore provinciale di Torino — non può non sconcertare la cittadinanza. I motivi del provvedimento non sono noti; ma la opinione pubblica è indotta a dubitare che all'origine del trasferimento del funzionario siano il suo coraggioso atteggiamento e l'insistenza dimostrata per smuovere dal loro «immobilismo» gli organi centrali dell'amministrazione.

Il dott. Lippolis, che ha 44 anni, è il più giovane Ispettore superiore del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Prima di essere assegnato a Torino, era stato ispettore regionale a Bari e direttore provinciale a Catania. Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, nella nostra città si era fatto subito apprezzare per il suo spirito attivo; voleva essere informato di ogni reclamo da parte del pubblico, dimostrava pronto interesse ai problemi dei postelegrafonici.

La notizia del suo trasferimento ha messo in agitazione tutto il personale. Le prime voci sul provvedimento ministeriale erano giunte a Torino il 4 settembre. Il segretario provinciale dei postelegrafonici aderenti alla Cisl, Umberto Schiezzari, chiese l'intervento del segretario generale, on. Armato, e del segretario confederale Storti presso il Ministro delle Poste. Pare che l'on. Simonini avesse deciso di soprassedere al trasferimento, fino al suo ritorno a Roma dal Belgio. La permanenza del dott. Lippolis a Torino era stata perorata presso il Ministro anche dall'on. Secreto, mentre lettere di protesta erano state inviate all'on. Simonini dai rappresentanti dei postelegrafonici aderenti alla Uil.

Mercoledì mattina, una «riservata personale» da Roma comunicò al dott. Lippolis l'ordine di presentarsi il 16 corr. a Roma, al capo del «Servizio Settimo»: è il reparto che si occupa dei vaglia postali. I postelegrafonici hanno convocato per oggi due assemblee di categoria: una alle 13 nel corridoio della Direzione, in via Alfieri, l'altra alle 17,30 nel corridoio degli uffici di via Nizza n. 10. I rappresentanti della categoria, Schiezzari della Cisl e Monti della Cgil, sottoporranno all'approvazione dell'assemblea un telegramma all'onorevole Fanfani, al ministro Simonini e alle Segreterie nazionali dei due Sindacati. Il testo del telegramma è il seguente: «*Il personale postelegrafonico torinese, riunitosi in assemblea, ha manifestato all'unanimità il vivissimo malcontento per il trasferimento del direttore provinciale, dott. Lippolis, del quale ha apprezzato le altissime qualità professionali e morali di ottimo, democratico dirigente. Chiede pertanto la revoca del provvedimento, che se non ampiamente e formalmente giustificato determinerà un'azione sindacale con sciopero di 24 ore il 15 corrente*».

La segreteria del Sindacato postelegrafonici della Cgil ha diffuso il seguente comunicato: «*In seguito alla denuncia dei sindacati torinesi e delle proteste del pubblico per i disservizi postali, il dott. Lippolis, nell'intento di smuovere l'annosa situazione denunciava alla stampa cittadina la situazione dei servizi torinesi. In risposta alla liberale presa di posizione di questo funzionario, il Ministero, disponeva l'immediato trasferimento del dott. Lippolis in altra sede. I postelegrafonici torinesi vedono in questo provvedimento il rinnovarsi dell'accantonamento di antiche richieste di rimodernamento degli uffici e snellimento dei servizi*».

Il dott. Lippolis, appena informato della minaccia di sciopero ha esortato i rappresentanti sindacalisti a desistere. Ma i postelegrafonici sembrano irremovibili. Un ulteriore passo è previsto stamane in Prefettura, dove il segretario provinciale della Cisl, Borra, inviterà il dott. Saporiti a far presente a Roma le gravi ripercussioni che ha avuto il provvedimento ministeriale. Alle assemblee dei postelegrafonici parteciperebbe anche la Uil, che sembrava astenersi dall'agitazione. E' la prima volta, in otto anni, che la Cisl e la Cgil concordano un'azione comune nel settore dei postelegrafonici. Al loro fianco si è schierata l'Associazione dei «Partigiani cristiani postelegrafonici» dopo un'assemblea conclusa con un energico ordine del giorno.

Se il trasferimento del dottor Lippolis non verrà revocato, dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì il servizio postale dovrebbe essere paralizzato: nessuna distribuzione di corrispondenza ordinaria nè di telegrammi, fermi gli uffici centrali e le ricevitorie. Il dott. Lippolis ha iniziato ieri stesso le visite di congedo alle autorità.

Ministro della Somalia in visita alla nostra città

Alle 22,44 di ieri, con il rapido proveniente da Roma, è giunto a Porta Nuova il ministro per gli Affari Economici della Somalia, Hagi Farah Aly Omar. Egli si tratterrà nella nostra città fino a domenica in visita privata: lo accompagna il delegato piemontese dell'Istituto Italiano per l'Africa.

Stamane il Ministro visiterà gli stabilimenti Fiat. Domani si recherà a Lugano per una breve visita ad amici e lunedì ripartirà per Roma.

Sepolti accanto al padre, accomunati in uno stesso sentimento di pietà

Una folla commossa ha seguito le bare dei tre bambini travolti dalla tragedia

La madre voleva accompagnarli fino al camposanto, hanno dovuto impedirglielo - Ieri mattina era andata a salutare i suoi figli per l'ultima volta nella camera dell'ospedale piena di fiori bianchi - Dopo due giorni di cupo dolore è scoppiata in singhiozzi - "Non posso credere che siano morti: un giorno li ritroverò tutti vivi,,

Alle 7 di ieri una giovane donna entrava nell'ospedale Maria Vittoria. Al custode diceva semplicemente: «Sono la signora Polledro. Vengo a vedere per l'ultima volta i miei bambini e mio marito». Lungo i corridoi dell'ospedale la signora camminava in fretta, seguita dal padre e dalla sorella. Teneva il viso basso e quando si guardava attorno pareva che non vedesse nessuno. Nella camera mortuaria del pronto soccorso dov'erano le quattro bare, sostava per più di mezz'ora. Si fermava davanti a Franco, che aveva un vestitino rosso e la fronte coperta da una benda; poi davanti a Giancarlo il cui visetto compariva tra i fiori; si tratteneva presso Alberto, che le suore dell'ospedale avevano rivestito con un abito azzurro, comperato dai coniugi, insieme, qualche settimana fa. Gli indumenti erano stati portati la sera prima dalla signora: che aveva voluto aggiungere per ciascuno il giocattolo preferito: un'automobilina a molla per Alberto, la stessa che stringeva in pugno quando il padre l'aveva ferito a morte, un cagnolino di gomma per Franco (che se lo portava a dormire ogni sera, stringendoselo al petto), e un piccolo sonaglio d'argento per Giancarlo. («Quando, martedì mattina, sono uscita» ha detto la madre «Giancarlo lo agitava forte... pareva che mi chiamasse indietro...»).

Infine la signora si arrestava davanti alla bara del marito. D'improvviso, per la prima volta, forse, dalla mattina della tragedia, cominciava a piangere: piangeva disperatamente e sommessamente, senza grida e senza gemiti. Il padre e la sorella facevano per allontanarla dolcemente. Ma essa mormorava: «Lasciatemi ancora... Non li vedrò mai più, sapete?». Alle 7 e 30 circa usciva dalla camera mortuaria. Rifiutava d'essere sorretta. Saliva in macchina e tornava all'abitazione dei genitori, in corso Svizzera 70.

Alle 8 s'apprestava a raggiungere ancora il Maria Vittoria. «Voglio partecipare ai funerali, voglio accompagnarli sino in cimitero» diceva fermamente. «Sono abbastanza forte, non abbiate paura». Ma era disfatta, tremava, stava in piedi con uno sforzo di volontà. Il padre, con affettuosa risolutezza, s'opponeva. E la signora obbediva: e restava a casa, accanto alla madre (la cui salute è stata gravemente scossa dagli avvenimenti). Ma per tutta la mattina il suo pensiero era là, accanto alle quattro bare. «Ora saranno in chiesa», diceva; oppure: «Adesso viaggeranno alla volta del cimitero»; e ripeteva due o tre volte la frase: «Poi butteranno la terra sopra e sarà finita». Ad un certo momento esclamava: «Mi pare che sia stato un sogno: forse un giorno mi sveglierò e saranno tutti vivi».

Era facile prevedere che i funerali sarebbero stati imponentissimi. Ben prima delle 9, addirittura alle 7-7,30, una folla di millecinquecento o duemila persone s'assiepava in via Medail angolo via Cibrario. Molte le corone, moltissimi i mazzi di fiori. Alla camera mortuaria, aperta al pubblico, non si poteva più accedere, tale era la calca. Arrivavano i parenti — il padre e la sorella della moglie, la sorella dell'ing. Polledro; e zii, cugini, nipoti — ma non riuscivano ad entrare. Visto vano ogni paziente tentativo, erano costretti a rivolgersi al dott. Ferrito, commissario della P.S. San Donato, che in quel momento stava intervenendo, alla testa di una decina di sottufficiali e agenti, per il servizio d'ordine.

I congiunti potevano così entrare, ma per poco. Di lì a dieci minuti qualcuno li pregava di uscire in cortile. Bisognava chiudere le bare. Le quindici persone vestite di scuro aspettavano nel cortile, sedute sulle panchine di pietra. Il cielo era buio e nebbioso, la pioggia sembrava imminente. C'era un profondo silenzio, la folla, fuori, in via Medail, taceva. E si udivano, dalla camera mortuaria, le voci soffocate degli addetti, i loro brevi passi, il cigolio delle viti che fissavano i coperchi.

Alle 9 il corteo s'avviava. Si fermavano i tram, le automobili, il traffico rimaneva bloccato. L'incrocio di corso Tassoni e via Cibrario nereggiava di folla. C'erano amici, conoscenti delle famiglie Vitaliani e Polledro, vicini di casa, colleghi di lavoro, molti amici erano scesi da Piovà, e c'era la massa della gente accorsa dai quartieri più lontani di Torino, numerose erano le donne con i bambini in braccio e il viso bagnato di lacrime. Nel gruppo dei congiunti mancavano il padre e la madre dell'ingegnere: nessuno dei due s'era sentito di partecipare al funerale: dall'altro ieri, colpiti da collasso nervoso, s'erano chiusi nel loro alloggio di corso Quintino Sella 94 e non avevano più voluto uscirne.

L'ufficio funebre nella chiesa di Sant'Alfonso durava venti minuti. Alle nove e tre quarti i carri (che portavano decine di corone), seguiti da una lunga fila di macchine e di pullman, si dirigevano verso il cimitero. All'ingresso, altra folla. Le bare venivano trasportate nel campo comune dove erano state preparate quattro fosse attigue. Per prima calavano il feretro di Franco. Il nonno materno, il signor Vitaliani, si faceva avanti. In mano stringeva un mazzo di garofani. «Aspettate» diceva «un momento ancora, vi prego»: e gettava i garofani sulla cassa bianca. Allora anche gli altri gettavano fiori nelle fosse e sulle bare. Era poi la volta di Giancarlo e di Alberto. «Ciao, Alberto» esclamava il nonno: ma lo diceva a fior di labbra, con calma tenerezza. Per ultimo, vicino ad Alberto, seppellivano il padre. E anche per lui c'erano molti fiori. Mentre le vanghe, con rumore sordo, versavano la terra, i parenti rompevano il largo e compatto cerchio della folla e s'allontanavano uscendo da una porta laterale.

Fra essi c'era la cameriera Maria Deiana, che da martedì mattina, da quando cioè ha visto dapprima i corpi dell'ingegnere e di Giancarlo, afflosciati nel cortile e poi, su nell'alloggio, Alberto e Franco in una pozza di sangue, vive in un continuo stato di angoscia, di smarrimento, di terrore. Ieri ai funerali, camminava a fatica, pallida, con l'occhio spaventato. La consigliavano di tornare a casa. Rispondeva «Io non lascio i bambini». All'uscita del cimitero, mentre i congiunti attendevano le automobili, la ragazza, appoggiata al muro, piangeva nascondendo la faccia tra le mani. Ad un tratto s'è sentita male, è svenuta ed è scivolata a terra, prima che la si potesse sorreggere.

Al commissariato San Paolo, ieri pomeriggio, un agente batteva a macchina il rapporto sul «caso Polledro»: poche pagine in cui erano state raccolte le deposizioni della signora, della cameriera, della custode dello stabile di via Cialdini, dei primi accorsi sul posto. Più tardi il commissario dott. Puma rileggeva il rapporto, firmava, chiudeva il fascicolo.

Il padre, la sorella, e (a sinistra) la cameriera della signora Polledro ai funerali

Moribonda all'ospedale con orribili ustioni

Si accascia sulla stufa e sviene mentre il fuoco le dilania le carni

La donna aveva messo a cuocere una grossa pentola di conserva di pomodoro - Inciampa e cade con il corpo sulla piastra ardente - Soccorsa dalla nuora

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri sul mezzogiorno a Piossasco: una donna di 79 anni mentre faceva bollire della conserva di pomodoro è inciampata e caduta sulla stufa, producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo. Soccorsa dalla nuora e da una vicina di casa, la sventurata dopo una sommaria medicazione è stata trasportata all'ospedale Mauriziano della nostra città, dove è in fin di vita. I medici nutrono poche speranze di poterla salvare: non solo perchè le ustioni sono molto estese e profonde, ma anche perchè difficilmente l'organismo della poveretta, data l'età, potrebbe superare le complicazioni che quasi sempre sopravvengono in simili casi.

La donna si chiama Caterina Turinetto ved. Boero, ed abita con il figlio Giovanni e la nuora Felicita Mollar in via Rovereto 26, in una casetta che nella parte posteriore dà su un orto. E' nell'orto che si è svolta la tragedia. In fondo allo spiazzo, non coltivato, il figlio della Turinetto aveva collocato l'altra sera una grossa stufa. Come tutti gli anni, sarebbero stati fatti bollire i pomodori per preparare la conserva. Questo compito era affidato alla vecchia madre, che nonostante l'età era sempre in faccende.

Ieri mattina la stufa veniva accesa. La Turinetto e la nuora, nell'attesa che si arroventasse, preparavano i pomodori e ne riempivano un grosso recipiente. La nuora faceva la spola tra la cucina e l'orto, perchè nel frattempo doveva anche preparare il pranzo. La disgrazia si è verificata mentre era in casa, presso i fornelli. Quando i gemiti della suocera la fecero accorrere nell'orto, la povera vecchia già da qualche minuto era accasciata sulla stufa rovente.

Come la disgrazia sia potuta accadere, è stato accertato più tardi. La Turinetto si era avvicinata alla stufa per attizzare il fuoco. Ma era inciampata, probabilmente in uno dei pezzi di legno sparsi a terra, ed era caduta in avanti. Non aveva avuto la forza di risollevarsi e mentre la piastra rovente le carbonizzava i vestiti e le straziava le carni, la poveretta con un filo di voce invocava aiuto.

La nuora riusciva a sollevarla e ad allontanarla dalla stufa. Inorridita, invocava soccorso e le sue urla facevano accorrere una vicina che l'aiutava a trasportare la povera vecchia in casa. Subito veniva chiamato un medico il quale consigliava il trasporto al Mauriziano. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Orbassano per gli accertamenti.

— L'imbianchino Orlando Agnolani, di 48 anni, abitante in via Bogino 2; ieri pomeriggio mentre lavorava su un salone del Museo egiziano, di via Accademia delle Scienze, è caduto da un'impalcatura compiendo un volo di circa quattro metri. Ha riportato la frattura del braccio destro, una sospetta frattura cranica e la commozione cerebrale ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con prognosi di 40 giorni.

Due fratelli travolti da un'auto sotto i portici

Poco dopo le 17 di ieri i fratelli Pietro e Paolo Boeri, rispettivamente di 26 e 11 anni, abitanti in corso Casale 161, passavano sotto i portici che separano corso Vittorio Emanuele dall'imbocco di via Lagrange. Arrivati all'arcata per la quale transitano i tram, i due vedevano sopraggiungere una vettura e istintivamente retrocedevano di qualche passo. Il caso voleva che tornassero così sotto l'arcata percorsa dagli altri veicoli proprio nell'istante in cui da corso Vittorio Emanuele passavano in via Lagrange un camioncino dell'amministrazione postale guidato dall'autista Antonio Mannella, di 30 anni, abitante in corso Orbassano 344.

L'investimento non poteva essere evitato, Pietro Boeri, urtato dallo specchio retrovisivo dell'automezzo, era proiettato violentemente contro una colonna del portico e cadeva a terra svenuto. Al piccolo Paolo, ch'egli teneva per mano, toccava la stessa sorte. Subito soccorsi dal guidatore del camioncino, i poveretti erano trasportati all'ospedale San Giovanni e dopo le prime cure ricoverati. Per Pietro Boeri, in preda a grave «choc», i medici si son riservata la prognosi. Il ragazzo, che presentava alcune ferite al capo, è stato invece giudicato guaribile in una settimana.

Una fabbrica di coloranti truffata di nove milioni

Una fabbrica torinese di coloranti è stata truffata di 9 milioni dal quarantenne Giordano Bruno Toschi, residente a La Spezia. Il Toschi si era detto in grado di ottenere alla fabbrica una ordinazione di vernici per 360 milioni da parte del Ministero della Difesa.

All'arrivo dell'ordinazione, la fabbrica avrebbe dovuto versargli 9 milioni quale compenso. La lettera su carta intestata e munita di timbri e firme in apparenza ineccepibili, giunse alla ditta e il Toschi incassò i 9 milioni.

La truffa venne scoperta quando la fabbrica, non potendo consegnare nel tempo fissato la fornitura di coloranti, chiese una proroga. Apprese così che l'ordinazione era falsa. Il Toschi risulta irreperibile.

— E' comparso in Tribunale il 24enne Tito Ponte De Zolt, da S. Pietro di Cadore. Nella scorsa primavera, con una chiave falsa, era penetrato in un magazzino di legnami in via Saccarelli 24 e aveva cominciato a vendere il materiale in esso contenuto. Poichè il proprietario non si recava mai nel deposito, il De Zolt effettuava con tutto comodo il carico di interi autocarri. Aveva già realizzato un bottino di circa due milioni di lire, quando uno dei camion fu bloccato dalla polizia. Dopo qualche tempo il giovane veniva tratto in arresto e rendeva ampia confessione.

Ieri il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Bruno Segre, ha accordato all'imputato la diminuente della seminfermità mentale e gli ha inflitto la pena di 1 anno di carcere e 6 mesi di ricovero in casa di cura. Con lui erano imputati di incauto acquisto sette commercianti, difesi dagli avv. Angeletti e Piano: due sono stati assolti e cinque condannati a 80 mila lire di ammenda.

Nuove indagini sul delitto del Lungodora Agrigento

Sono passati dieci e più giorni dall'uccisione dell'operaio Carlo Gramaglia e il mistero sul crimine è più fitto che mai. Gli investigatori hanno sondato l'equivoco ambiente che vive ai margini di Porta Palazzo, hanno interrogato decine di girovaghi che passano le notti sotto i ponti della Dora. Molti fermi sono stati operati, ma senza alcun risultato.

Sembra che la Squadra Mobile abbia ora orientato le indagini su una nuova pista. E' stato fermato un giovane, che conosceva il Gramaglia e che abita non lontano dalla casa della vittima. L'alibi che ha fornito non sarebbe troppo convincente. Sembra che i controlli effettuati abbiano in gran parte smentito le sue affermazioni. Le indagini sono in pieno sviluppo e nel giro di pochi giorni dovrebbero definitivamente chiarire la sua posizione.

Due giovani all'assalto di un chiosco di benzina

Due giovani sui 18-20 anni in sella a una motoleggera MV 125 si fermavano ieri pomeriggio verso le 16 davanti a un distributore di benzina in corso Orbassano 144. Il gestore Giovanni Bello che abita al numero 165 dello stesso corso era momentaneamente assente: lo sostituiva il garzone, il quindicenne Aldo Agnella abitante in via Boston 60: uno studente che si guadagna qualche soldo lavorando durante le vacanze.

L'Agnella si avvicinava ai due motociclisti i quali gli chiedevano il pieno di miscela. Il conducente della moto, durante l'operazione di rifornimento rimaneva a cavalcioni del motomezzo, il suo compagno invece scendeva e faceva qualche passo come se volesse sgranchirsi le gambe. Le sue intenzioni erano però diverse. Mentre il garzone gli voltava le spalle egli penetrava nel chiosco, infilava la mano nel cassetto e afferrava quanto più denaro poteva. Pochi secondi dopo tornava ad uscire: proprio in quel momento l'Agnella si voltava per riagganciare il tubo e lo vedeva.

Insospettito il garzone si precipitava nel chiosco per contare il denaro. Ma i due intanto fuggivano. Dal cassetto mancavano oltre 18 mila lire. L'Agnella tornava ad uscire e gridava «al ladro». Un automobilista tentava l'inseguimento dei motociclisti, ma essi erano già svoltati per qualche strada laterale ed ogni ricerca era vana. Il gestore, al suo rientro, si è recato al commissariato Mirafiori a denunciare il furto.

Il «piano regolatore» e il quartiere Vallette

Problemi torinesi discussi dal sindaco avv. Peyron a Roma

Ci telefonano da Roma:

Ieri il sindaco avv. Peyron è stato ricevuto dal ministro dei lavori pubblici on. Togni. Con il Sindaco erano l'assessore Anselmetti, l'ing. Villa presidente dell'Istituto delle case popolari, il prof. Valle presidente del consiglio superiore dei LL.PP. e il dott. Pioscia, Provveditore alle opere pubbliche del Piemonte.

Sono stati trattati argomenti riguardanti il piano regolatore di Torino, il quartiere residenziale delle «Vallette», la costruzione del nuovo palazzo degli uffici municipali in piazza San Giovanni e il risarcimento dei danni di guerra.

Al Sindaco è stato chiesto se potevano considerarsi cadute per Torino le speranze di essere scelta come capitale del Mec. L'avv. Peyron ha risposto: «Le probabilità che la scelta cada su Torino sono molto diminuite in questi ultimi tempi. Tuttavia si hanno seri motivi per credere che la città non sarà ignorata nel piano di sviluppo dei vari organismi europei».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,2
MINIMA +15

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,1; umidità 78%; pressione 744,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo prevalentemente buono, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +24,2; min. +15,5; media +21

I sindacati chiedono di conoscere situazione e programmi della Lancia

Ieri il primo incontro tra i delegati degli industriali e dei lavoratori sui 540 licenziamenti - Colloqui a Roma del Sindaco con il ministro Vigorelli e il sottosegretario Storchi

I rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni sindacali si sono incontrati ieri per un primo esame dei 540 licenziamenti della Lancia e dei 15 della Fira. Un eventuale accordo dovrà essere raggiunto entro sabato 20 settembre. Dopo le parti riprenderanno la loro libertà d'azione.

Nell'incontro di ieri l'Unione Industriale era rappresentata dal presidente dell'Amma ing. Derossi, dal vice-direttore dell'Unione dott. Baro, dal capo-personale della Lancia avv. Mottura e dal dott. Conti. I sindacalisti erano: Borra, Genisio, Bussolino e Gheddo della Cisl; Raffo, Guttadauro e Tego della Uil; l'on. Sulotto, Paonni, Garavini e Carli della Cgil.

La riunione è durata tre ore. I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato di opporsi ai licenziamenti ed hanno chiesto di essere informati sulle reali condizioni dell'azienda al fine di poter valutare con dati di fatto alla mano le necessità di sfollamento di personale.

I sindacalisti si sono soffermati in particolare su due punti: quale è la situazione della Lancia sotto l'aspetto produttivo e finanziario? quali sono i propositi ed i piani per il futuro?

La delegazione industriale ha preso atto di queste richieste osservando che risposte in merito potranno essere fornite solo dal presidente della Lancia ing. Fidanza. I rappresentanti dei lavoratori hanno insistito perchè l'ing. Fidanza partecipi alla prossima riunione indetta per martedì prossimo alle ore 17. I delegati della Unione Industriale si sono poi incontrati, in sede separata, con i rappresentanti del sindacato minore della Cisnal. Si è dovuto adottare questa procedura, perchè Cgil, Cisl e Uil hanno rifiutato di svolgere trattative comuni con la Cisnal.

Ieri a Roma il Sindaco avv. Peyron ha avuto colloqui con il ministro del Lavoro on. Vigorelli e con il sottosegretario on. Storchi. L'avv. Peyron — ci telefona la nostra redazione romana — ha esposto all'on. Storchi le conclusioni a cui si è pervenuti nella riunione dei parlamentari torinesi sui problemi della Lancia. In particolare il Sindaco ha illustrato al sottosegretario la situazione economica, finanziaria ed organizzativa dell'azienda. Gli ha chiesto l'intervento del Governo con «commesse» ed eventuali contributi finanziari, per evitare, se possibile, i licenziamenti previsti.

L'avv. Peyron ha suggerito alcune provvidenze che potrebbero permettere di venire incontro alle esigenze dei lavoratori che dovessero essere licenziati dalla Lancia a Torino. Un nuovo colloquio con il sottosegretario on. Storchi avrà luogo la prossima settimana.

Il Sindaco si è poi incontrato, durante una pausa del Consiglio dei ministri, con il ministro del Lavoro on. Vigorelli il quale ha riassunto quanto già aveva esposto al sottosegretario, caldeggiando l'appoggio dell'on. Vigorelli per una rapida e favorevole soluzione dei problemi sorti alla Lancia.

La presidenza nazionale delle Acli ha indirizzato ieri al comitato provinciale torinese dell'associazione un telegramma con il quale si assicura il pieno appoggio delle Acli presso le autorità centrali per ottenere la revoca dei licenziamenti. Una delegazione di operai della Lancia ci ha esposto ieri le preoccupazioni di tutta la maestranza per gli annunciati licenziamenti. Opinione degli operai è che «la fabbrica può riorganizzare la produzione e porre rimedio agli errori del passato senza ricorrere a misure così drastiche».

— Il consiglio generale della Cisl si è riunito ieri per esaminare la situazione organizzativa del sindacato. Il segretario Borra ha annunciato che il congresso provinciale dell'Unione si terrà verso la fine di dicembre.

Provvidenze a Bolzano per i licenziati della Lancia

Il nostro corrispondente ci telefona da Bolzano:

Convocato dal sindaco di Bolzano ing. Pasquali si è riunito ieri il comitato cittadino per la difesa della Lancia. Il sindaco ha annunciato che è previsto, per i 330 lavoratori licenziati, un sussidio governativo di 5 milioni. Altri 10 milioni verranno probabilmente stanziati dalla Regione. Tenendo conto delle provvidenze già disposte dalla Lancia e delle indennità di liquidazione contrattuali ogni disoccupato dovrebbe poter disporre, per un periodo di sei mesi, di un importo mensile aggirantesi sulle 36 mila lire.

Echi di cronaca

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO Centro Ministero del Lavoro corso via S. Secondo 53, tel. 587-986. Sono aperte le iscrizioni per la qualificazione Professionale di sarte, camiciaie, magliere a tipo artigianale ed industriale. I corsi con inizio al 1° ottobre 1958 sono completamente gratuiti. Le allieve al termine del corso potranno applicarsi con profitto ad una produzione in proprio oppure presso industrie confezionistiche.

STATO CIVILE

Lago Daniele, di mesi 7, nato a Torino, abitante c. Q. Sella 92; Striero Rodolfo, a. 75, Costarina, v. Isonzo 58; Goglio Maria v. Liberale, 74, Torino, v. Masserano 7.

Deceduti in ospedale: **Bragardo** Ines di anni 21, n. a Baldissero; **Fantegazzi** Agostino, 67, Castagnole L.; **Polledro** Giancarlo, m. 7, Torino; **Polledro** Alberto, a. 4, Torino; **Polledro** Franco, 2, Torino; **Polledro** Michele, 33, Piovà d'Asti; **Zanni** Ferdinando, 50, Torino; **Marcando** Agostino, 80, Greggio; **Clessa** Attilio, 42, Aviac; **Danna** Maria v. Nasi, 89, Monastero V.; **Pagani** Mauro, g. 12, Torino; **Cenio** Francesco, a. 83, Ierzu; **De Gregorio** Damiana m. Franco, 40, Taranto; **Molli** Giov. Battista, 72, Torino; **Marietti** Giacomo, 71, Orbassano.

Morti 18 - Nati 41 - Matrimoni 44

Specchio dei tempi

Adulterio e uguaglianze dei sessi - I cittadini di seconda classe - L'ing. Rossetti era un mazziniano e morì povero e dimenticato - Libera vendita dei prodotti agricoli - Il volto insanguinato di Cavicchi - Sono malato e cerco un po' di comprensione

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Questa volta è una donna che prega la bella *Stampa* di voler pubblicare una sommessa risposta a un uomo un po' troppo soggettivo. La lettera pubblicata nello "Specchio dei tempi" il 9 corrente, a commento dell'articolo "I diritti della moglie" del Galante Garrone, mi sembra alquanto ingenua. E' pur vero che l'adulterio della moglie può portare alla nascita di un figlio che il commentatore chiama "spurio", ma non vorrà egli credere che l'adulterio del marito sia effettuato... da solo.

«Anche il marito allorchè conosce (in senso biblico) altra donna che non sia sua moglie può portare in famiglia non sua, sia di una nubile sia di una coniugata, alla nascita di un figlio: il che danneggia gravemente o una povera ragazza dandole una creatura di un uomo che non può esserle marito o può danneggiare la figliolanza legittima di un *ménage* regolare.

«Ed allora torna buona l'umana considerazione del Galante che i due adulteri dovrebbero equipararsi; ma io, donna, ribatto che la legge l'ha fatta l'uomo e che la donna soffre perciò di più aspra condanna, almeno nel caso dell'adulterio. L'origine dell'ingiusta discriminazione risale a vecchi tempi e a vecchi costumi per i quali la moglie era, se non schiava, certamente dominio assoluto del "padrone marito": e la punizione dell'adultera diventava feroce. L'adulterio del marito era allora ammesso, se non plaudito. Ciò risponde forse ad equità?».

Anna Beatrice Persani

Un lettore ci scrive da Genova:

«Oltre ad essere una preziosa tribuna per un libero dibattito di idee, la rubrica "Specchio dei tempi" ha il merito di segnalare alcuni casi personali degni di nota: e riempie l'anima di fede nella umanità il leggere come quasi sempre si trovi qualcheduno che soddisfa le richieste di aiuto. Commosso per la lettera di un ex-sacerdote comparsa nel numero di mercoledì 3 settembre, ho atteso con ansia di leggere che qualche ente o qualche persona offriva lavoro all'autore di quelle righe: sono stato finora deluso.

«Non sono purtroppo in grado di far nulla per una persona che penso andrebbe aiutata, ma sento il dovere di segnalare alla pubblica opinione l'estrema responsabilità che spetterebbe a tutta la nostra società, se essa si dimostrasse matrigna per chi preferisce al conformismo ipocrita la onesta chiarezza verso di sè e verso gli altri.

«Benchè da oltre dieci anni sia in vigore la nostra Costituzione, si applica tuttora una disposizione del Concordato che limita le attività e le possibilità di lavoro, di chi ha lasciato il sacerdozio: per compiacere alla autorità religiosa cattolica, lo Stato italiano considera queste persone "cittadini di seconda classe". Penso che chi tra noi creda nella libertà deve cercare, come può, di avviare a soluzione il problema: attirando l'attenzione su di esso, dando lavoro a chi si trova in tale situazione, sollecitando possibilmente un pronunciamento della Corte Costituzionale.

«Chi scrive è un cattolico, che ritiene sia diritto di ognuno avere le proprie idee, e dovere dello Stato il garantire tale diritto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Caro "Specchio dei tempi", leggo su *La Stampa* d'oggi l'articolo di Galante Garrone sugli affondatori della "Viribus Unitis" ed avendo personalmente conosciuto, in tristi tempi, il fiero e nobilissimo ing. Raffaele Rossetti, desidero esprimere il mio plauso al signor Garrone per il coraggio che ha avuto di dire e far conoscere la verità sull'impresa di Pola, dall'ing. Rossetti concepita nell'arsenale di La Spezia ed attuata con l'ausilio del prof. Paolucci allora medico militare.

«Certo che se l'ing. Rossetti avesse "patteggiato" con i vincitori della guerra civile (e quante furono le sollecitazioni che gli vennero rivolte per fare di lui una bandiera!) la sua vita avrebbe avuto ben altro svolgimento e il suo nome sarebbe oggi meglio conosciuto dagli italiani. Ma fu un mazziniano e morì povero. E dimenticato *anche da chi non avrebbe dovuto dimenticarlo*».

dott. Rino Scala

Una lettrice ci scrive:

«Dopo tanta polemica fatta sui prezzi ortofrutticoli, vorrei sottoporre all'attenzione delle competenti autorità provinciali e di governo due soli quesiti: 1) è giusto che il contadino, che per produrre la sua merce vi dedica un intiero anno di lavoro, debba percepire di essa solo poche lire al chilo mentre i commercianti ed i vari mediatori che la predetta merce maneggiano appena o che non la maneggiano affatto, debbano ricavare i prezzi fino a moltiplicarli di sei-sette volte? 2) è mai possibile che tutto un popolo, che ama definirsi uno tra i più civili, debba sottostare a tanta spregiudicata ingiustizia manovrata da pochi?

«Ciò premesso vorrei chiedere come mai le predette autorità non ravvisano la necessità di dare a tutti i cittadini ampia libertà di vendita e di acquisti, tra il produttore e il commerciante in dettaglio o il consumatore, senza l'obbligo di far passare la merce tra le mani degl'intermediari che altro compito non hanno all'infuori di quello della speculazione».

Una massaia

Un lettore ci scrive:

«A pag. 6 del vostro giornale edito martedì scorso, campeggia una foto di Cavicchi col viso grondante sangue. Ormai tante parole sono state spese pro e contro la boxe e credo quindi sia perfettamente inutile ritornarci sopra. Sarebbe almeno auspicabile che certe fotografie, esaltazione di una morbosa passione, non più giustificabile ai giorni nostri, non comparissero più sui nostri quotidiani così largamente diffusi.

«Non una, ma mille penne, sarebbero pronte a sorgere in difesa di un animale maltrattato: ora, perchè queste penne stanno in silenzio davanti a uno sport, se è lecito così chiamarlo, così crudele, e le cui conseguenze sono a tutti note?

«Altrimenti verrebbe da concludere che le uniche buone azioni e fruttuose, siano quelle di compiere clamorosi fallimenti, andare in giro a rompere e a farsi rompere il viso a suon di pugni, oppure quelle ancor più stimate delle... ripetitose».

Giuseppe Perosino

Un lettore ci scrive da S. Lorenzo di Imperia:

«Già da mesi mi trovo in una casa di cura a causa di una malattia polmonare; le mie condizioni sono un po' preoccupanti. Vorrei alleviare questa mia triste esistenza con qualcosa che possa distrarmi senza lasciarmi il tempo di pensare alla mia sventura. La cosa migliore quale sarebbe? La comprensione, il conforto dell'umanità. Avrei bisogno di molte cose, ma non chiedo nulla: chiedo soltanto un aiuto morale dagli uomini. Se ci sono delle buone persone che comprensivamente riescono per un solo attimo a immedesimarsi nella mia disgrazia, ebbene, desidero di sapere che mi scrivano: mi sarà di conforto e non mi sentirò tanto solo».

Tonio Todde
Villa Novaro, 3° p.
S. Lorenzo (Imperia)

Singolare esperienza

Avere la notizia della propria morte, sentirla confermata da varie parti e non volerla e non poterla smentire, è veramente una inconsueta esperienza umana, suscitatrice di sentimenti e di reazioni quali difficilmente la fantasia di un romanziere saprebbe ricreare.

Il fatto mi accadde alla fine del mese di marzo 1944. Un giornale ufficioso della Repubblica Sociale di Salò annunciava a grandi caratteri che io ero stato finalmente catturato a capo di una banda di partigiani antifascisti e che avevo avuto la pena meritata: grazioso eufemismo per avvertire che ero stato fucilato, naturalmente alla schiena. Il giorno dopo la radio confermava la mia misera fine.

Da quel giorno, adunque, per tutti coloro che mi conoscevano di persona e che comunque avevano avuto con me rapporti, io ero morto. Da questa mia cancellazione dagli elenchi anagrafici derivavano una serie di conseguenze favorevoli e sfavorevoli che io potei subito valutare: a mio favore veniva a cessare ogni ulteriore interessamento della polizia fascista, che tanto si era occupata di me; i fascicoli che mi riguardavano, certo un funzionario diligente doveva avere messo ben in evidenza a matita blu la croce mortuaria, che destinava il fascicolo medesimo alla pace definitiva degli archivi. Questo, dati i tempi, era vantaggio non lieve; e come ulteriore conseguenza i documenti falsi, che accertavano la mia identità posticcia per la mia attività clandestina, venivano ad acquistare una loro tal quale legittimità, dato che non servivano a nascondere un vivo, ma un povero ed ormai innocuo defunto.

Per contro avrei potuto avere la preoccupazione angosciosa che la notizia luttuosa potesse essere creduta dai familiari lontani procurandone infinito ed ingiusto dolore; ma fortunatamente questo pericolo non v'era, perché il luogo dove mi si diceva arrestato e fucilato era lontanissimo dalla città che la mia famiglia sapeva avere io scelto come campo della mia attività. Tranquillo anche su questo punto, potevo con tutta serenità vivere l'esperienza dell'uomo che è morto per la quasi totalità dei propri contemporanei.

Il più umano dei desideri era di sapere la [illegible] che la notizia della mia morte aveva destato nei miei amici. Ne chiesi ansiosamente ad uno dei miei più intimi, che aveva potuto recarsi in Svizzera e ritornare; egli lusingandomi mi deluse. Mi aspettavo che mi narrasse le parole di rimpianto dette o scritte dai miei compagni di fede esuli; invece mi disse semplicemente: «Nessuno ha creduto al tuo arresto e alla tua morte, anzi si è detto, da qualcuno che ti conosce bene, che la notizia era certamente stata diffusa da te con qualche tranello teso ad un ingenuo giornalista fascista, per trarre in inganno chi avesse ancora il compito o il desiderio di ricercarti».

Io, che quasi mi sentivo il diritto di sussurrarmi in sordina il melodrammatico: *Parmi veder le lagrime* dei miei amici desolati, mi sentivo dire che la notizia luttuosa aveva destato il sorriso e le strizzatine d'occhio di quelli che avevano dovuto piangermi. Era un omaggio alla mia supposta astuzia e non alla mia memoria. Un'altra delusione la ebbi nel leggere una breve necrologia apparsa in un giornale di Catania: in Sicilia ormai liberata da oltre un anno, i giornali erano naturalmente antifascisti. Erano tali e tante le inesattezze contenute nel breve episodio che a parte gli elogi di rito, l'istinto — se non la prudenza — mi avrebbe indotto a mandare una rettifica magari a mezzo di usciere. Il che un morto che si rispetta e che ha tutto l'interesse di rimanere tale, non può assolutamente fare.

Nessuna dunque delle soddisfacenti esperienze che mi attendevo, mi venivano dalla mia singolare situazione: gli amici che avrebbero certamente detto e scritto le cose più lusinghiere sul mio conto, non avevano creduto alla mia morte; gli estranei, anche se benevoli, si mostravano così male informati da darmi l'impressione di avere adoperato per il mio necrologio un pezzo già predisposto per qualcun altro. Non valeva davvero la pena di essere morto. Ma la sorpresa mi doveva giungere da un ignoto.

Un giorno, nella polverosa vetrina di un venditore di libri vecchi, in uno di quei vicoli umidi ed oscuri che sono nel quartiere della vecchia Università a Roma, vidi esposto un mio volume. Era uno studio biografico su tre tribuni medievali, che mi occorreva per aggiornare una progettata ristampa. Entrai e chiesi di acquistare il mio vecchio libro. Il libraio, un ometto di età indefinibile, sepolto dietro uno scrittoio che lo rendeva quasi invisibile, nascosto come era fra una montagna di volumi che lo circondava da ogni parte, mi chiese un prezzo che trovai eccessivo: glielo feci osservare ed egli, continuando a scrivere certe sue schede, mi disse che il libro era esaurito e che difficilmente sarebbe stato ristampato, perché l'autore era morto fucilato pochi mesi avanti.

Finsi la maggiore indifferenza e quasi distrattamente, come si trattasse di cosa di nessun interesse per me, chiesi qualche notizia e prima di tutto se avesse conosciuto personalmente lo scrittore. Egli mi rispose di non averlo conosciuto, ma di avere letto tutti i suoi libri e mi disse tante belle parole di elogio dell'uomo e dei suoi scritti, e tanta commiserazione espresse per la sua morte, che egli definiva martirio, che io non so come sia riuscito a simulare mantenendo un'aria fra l'annoiato e il disinteressato, sfogliando libri a caso, pur tendendo l'orecchio senza perdere una parola di quella commovente necrologia, per la quale mi sembrava valesse veramente l'essere morto per davvero. Non mi è più accaduto di rivedere il mio libraio, che certamente avrà poi saputo che la notizia della mia morte era per lo meno prematura; così non ho potuto manifestargli quella gratitudine, che gli dovevo e che certamente egli non immagina di avere meritato.

Così si era conclusa in bellezza la mia esperienza, che non ha mancato di essere inconsueta. Ma si viveva in tempi nei quali si era fuori di ogni regola nel vivere e nel morire.

Eucardio Momigliano

Il nuovo film di Marilyn Monroe



Marilyn Monroe sta girando in California «Some like it hot». Qui è ritratta con due comparse in una scena marina del film: non sembra più una «vamp» (Tel.)

SCONCERTANTE DOCUMENTO REGALATO DA RAAB A KRUSCEV

Marx lavorava in segreto per la polizia di Francesco Giuseppe?

Il rappresentante del capo rivoluzionario presso gli editori tedeschi era un agente segreto dell'Austria; e per suo tramite Vienna pagava al Marx gli articoli contro i liberali fuorusciti. Certo la violenza della polemica socialista contro gli esuli democratici serviva agli Absburgo

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11 settembre.

Il fondatore del socialismo scientifico, Carlo Marx, è stato un agente segreto della polizia politica austriaca? Questa sconcertante supposizione postuma è stata affacciata di recente da alcuni storici austriaci molto seri e scrupolosi ed è stata anche dibattuta, come si trattasse d'una piccante notizia d'attualità, sulla grande stampa d'informazione. Ma procediamo con ordine.

Nel suo recente viaggio a Mosca il cancelliere Raab ha portato in dono a Kruscev un autografo inedito di Marx, conservato, fino allora, nell'Archivio di Stato di Vienna. E, in un certo senso, è stata quasi una *gaffe*. Perché proprio questo prezioso manoscritto, secondo l'analisi fattane dagli storici, è risultato un documento tale da gettare una luce equivoca sulla personalità di Marx: non era dunque la cosa più indicata che si potesse regalare a un uomo di Stato marxista. L'autografo, messo in relazione a un appunto segreto della polizia austriaca che citeremo più avanti, svela certi retroscena dell'attività che Marx svolgeva a Londra in seno all'emigrazione democratica tedesca, là rifugiatasi dopo il naufragio rivoluzionario del 1848. La lettera, un foglio ora in possesso di Kruscev, era indirizzata a un certo dottor Hermann Ebner, residente a Francoforte sul Meno.

Ora questo Ebner, come in modo inequivocabile risulta dagli archivi del servizio informativo austriaco dell'epoca, era stato, prima e dopo i moti del 1848, un agente segreto della polizia di Vienna: lo strano è che lo stesso Ebner serviva contemporaneamente a Marx come rappresentante presso gli editori tedeschi. Il collegamento epistolare tra il capo rivoluzionario e la spia durò fino al 1854, anno in cui Ebner, ch'era evidentemente un uomo di psicologia contorta e anormale, finì in manicomio: più tardi, per l'intervento personale dell'imperatore Francesco Giuseppe, lo Stato austriaco gli assicurava una pensione di 25 fiorini al mese.

A questo punto, per chiarire meglio la complessa natura dei rapporti intercorsi tra Ebner e Marx, bisogna menzionare la nota segreta dell'ufficio informativo austriaco dell'epoca, che si trova trascritta nel nono volume dell'Archivio di Stato di Vienna. L'anonimo estensore, rivelando una straordinaria acutezza d'analisi, scrive: «Ora, per le informazioni sul movimento dei profughi politici emigrati in Inghilterra, abbiamo guadagnato, attraverso il nostro corrispondente di Francoforte (Ebner), anche il noto esponente socialdemocratico Carlo Marx. Il risultato sarà tanto più fruttuoso in quanto il Marx, dal suo particolare punto di vista, è il più spietato avversario dei capi dei partiti democratici e ciò che a lui soprattutto interessa è di combatterli e di comprometterli in qualunque maniera, ma di preferenza attaccandoli sulla stampa. Per ogni articolo del genere, che per noi rappresenta un'arma delle più aspre per combattere le macchinazioni dei profughi, è stata promessa così al Marx come al Freiligraths (un poeta rivoluzionario anch'egli in contatto con Ebner) una ricompensa dai 20 ai 25 fiorini».

Con quella singolare competenza e sensibilità, anzi, vorremmo dire, con quella inconscia simpatia che moltissimi agenti segreti hanno avuto per i movimenti rivoluzionari da essi stessi perseguitati, il funzionario dell'*Informationsbüro* ha colto nel segno: con Marx infatti, ha inizio, sul piano teorico, la lotta fratricida e senza quartiere di una minoranza socialista contro tutti gli altri movimenti affini, che più tardi sarà perfezionata sul piano pratico da Lenin e da Stalin. Ed è qui che bisogna ricercare il senso della cattiva azione, non si sa fino a qual punto cosciente, di Marx: la lotta spietata, priva di scrupoli, contro i capi rivoluzionari non marxisti o marxisticamente poco ortodossi.

Lo scritto regalato a Kruscev, e che costituisce solo una parte di un voluminoso articolo inviato da Marx a Ebner nel 1851, è dedicato appunto a un attacco massiccio contro i rappresentanti della emigrazione democratica tedesca a Londra. Le stesse cose, su per giù, che si possono ritrovare anche nel carteggio di Marx con Engels. Con l'acredine caratteristica delle sue polemiche, Marx dileggia gli esponenti democratici, come Kinkel e Ruge, e poi se la prende persino con un membro della Lega dei comunisti, Willich, il cui unico torto era quello di appartenere a una ala del movimento che si rifiutava di seguire ciecamente il marxismo. Nello stesso manoscritto, e con un tono in verità un po' meno sprezzante, si parla anche di Kossuth, l'eroe nazionale magiaro, definito da Marx «quell'uomo dell'oriente».

Le domande che ora si pongono gli storici e i giornali di Vienna sono le seguenti: Marx è stato un agente involontario della polizia austriaca, in seguito a una temporanea e casuale convergenza d'interessi dopo il 1848 tra la reazione e l'avanguardia rivoluzionaria marxista? Oppure ha servito la polizia austriaca lucidamente, ossessionato dalla sola idea di combattere, con qualsiasi metodo, gli avversari politici? Il direttore dell'Archivio di Stato austriaco, dottor Rudolf Neck, confrontando e commentando i manoscritti di Marx e le note della polizia, ha scritto che poteva darsi che l'autore del *Capitale* fosse all'oscuro delle macchinazioni tramate alle sue spalle da Ebner, il quale forse intascava i 25 fiorini che la polizia gli passava per il rimborso degli articoli. Rimane il fatto però che Marx, con un atto imprudente, continuò per anni a riempire le mani di un uomo ambiguo come Ebner con scritti politici, per quel tempo estremamente delicati.

Era insomma Marx un teorico geniale ma ingenuo, che non sapeva nulla dell'attività segreta di Ebner; oppure dalla lotta politica era stato trasformato in un freddo calcolatore, che per colpire il nemico non andava troppo per il sottile nella scelta dei mezzi?

Enzo Bettiza

Montgomery ha vinto 100 sterline con una scommessa su De Gaulle

Parigi, 11 settembre.

(g.) L'avvento al potere di De Gaulle ha fruttato al maresciallo Montgomery la somma di cento sterline. La cosa è stata resa nota oggi dallo stesso Montgomery, nel corso di un pranzo offertogli all'Associazione della stampa anglo-americana in occasione della sua partenza dal S.H.A.P.E.

«Durante lo scorso mese di marzo — ha detto il maresciallo — mi trovavo a pranzo da sir Winston Churchill, allorché la conversazione si orientò sulla settimana politica francese. Espressi l'opinione che i francesi riponevano tutte le loro speranze nell'avvento al potere di un uomo forte ed energico, e quando uno dei convitati mi chiese se vedessi l'uomo in questione, risposi di sì e che si trattava del generale De Gaulle. «Scommetto cento sterline che De Gaulle non tornerà», replicò il mio interlocutore. Naturalmente accettai».

Il maresciallo Montgomery ha quindi raccontato che era stato assente dall'Europa nel periodo in cui la crisi francese era giunta al culmine, ma che al suo ritorno — dopo cioè l'appello al generale De Gaulle — si era subito preoccupato di far rintracciare il suo antagonista dai servizi dello S.H.A.P.E.

«Lo scommettitore fu ritrovato prontamente e io mi precipitai ad incassare l'assegno prima che fosse revocato». «Ebbene, signori miei — ha concluso Montgomery — sono pronto a scommettere altre cento sterline sul successo, per me immancabile, del generale De Gaulle».

UNA DECISIONE RIVOLUZIONARIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anche la carriera diplomatica ormai aperta alle donne in Italia

Roma aveva dato il gradimento ad ambasciatrici straniere, come Clara Luce; ma accettava solo uomini a Palazzo Chigi. Anni di battaglie giudiziarie e giornalistiche hanno preceduto la vittoria delle femministe: merita ricordare i nomi delle pioniere

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 settembre.

Leggiamo, nella prosa un poco sciatta che è caratteristica delle comunicazioni burocratiche: «Su proposta del ministro per gli Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che, eliminando la disparità esistente tra cittadini dell'uno e dell'altro sesso per quanto riguarda l'accesso alle carriere diplomatiche, dispone che anche le donne possano accedere alle carriere della amministrazione degli Affari Esteri, secondo il disposto dell'art. 51 della Costituzione...». Lo stile è andante, ma il contenuto è degno di un bollettino di rivoluzione: le donne diplomatiche che prestissimo avremo, aprono infatti la strada alle donne magistrato, alle donne prefetto, alle donne comandanti di navi mercantili, alle capo-stazione, alle rettore di università.

A quanto ne sappiamo, è questa infatti la prima disposizione di legge che viene a dare contenuto concreto all'articolo 51 della Costituzione, dove è detto che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici in condizioni di uguaglianza «secondo i requisiti stabiliti dalla legge». Fino ad oggi, proprio questo richiamo ai requisiti stabiliti dalla legge aveva consentito un'interpretazione restrittiva dell'uguaglianza: come nella battuta di un comico famoso, benché eravamo tutti uguali, ma taluni fra noi erano più uguali ancora; e naturalmente chi apparteneva all'altro sesso era un po' meno uguale. In forza di una legge del 17 luglio 1919 (numero 1176) in Italia le donne erano escluse «dagli impieghi che implichino poteri giurisdizionali». Una legge fascista del 1938 sugli impieghi amministrativi escludeva le laureate dai posti di concetto, e su ogni bando per un concorso importante, in calce si leggeva la nota: «Sono escluse le donne». Con la legge 30 gennaio 1941 (n. 12) si richiedeva espressamente «sesso maschile» per l'ammissione a funzioni giudiziarie.

Qualche anno fa la dottoressa Ebe Flamini presentò i documenti necessari per l'ammissione al concorso per l'Amministrazione degli Interni. Sua aspirazione era di diventare prefetto, ma le fu contestata la mancanza «del requisito del sesso». Un funzionario incaricato di restituirle i documenti, le sottopose anzi una specie di ricevuta liberatoria da firmare, nella quale era detto presso a poco: «Ottengo in ritorno i documenti esibiti mancando alla sottoscritta il requisito del sesso». La dottoressa Ebe Flamini non voleva firmare e le fu anche un po' difficile, vista la delicatezza del tema, fare osservare al funzionario quanto fosse incongrua la formula burocratica; ma alla fine aiutando lo spirito, il funzionario e la dottoressa aspirante alla carriera delle prefetture si misero a ridere, e il testo della ricevuta venne opportunamente rettificato.

Ebe Flamini adesso è segretaria dell'Associazione per la libertà della cultura, e forse non rimpiange la carriera amministrativa mancata; ma ha continuato a protestare. C'è, anzi, tutta una storia di donne escluse che in questi anni han protestato, e ne apre la serie, per quanto ne sappiamo, la dottoressa Liliana Paolini di Lucca, che essendosi presentata nel 1951 al concorso diplomatico, non fu accettata per la solita mancanza del requisito del sesso. Fece ricorso alle Sezioni Giurisdizionali del Consiglio di Stato, naturalmente appellandosi all'art. 51 della Costituzione, ma il Consiglio di Stato le diede torto.

La dottoressa Paolini si rassegnò, probabilmente, ma l'esperienza sfortunata non fu tale da scoraggiare una sua emula, la dottoressa triestina Anna Maria Sternberg-Montaldi, residente a Firenze, che il 19 dicembre 1957 a propria volta presentò una domanda di ammissione alla carriera diplomatica. Esclusa per la mancanza del solito requisito, essa comunque non si limitò a lamentarsi, «uti singula» presso il Consiglio di Stato: più battagliera delle sfortunate sue colleghe in aspirazioni di carriera, Ebe Flamini e Liliana Paolini, allargò il campo della battaglia. Si rivolse difatti alla Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e la Fidapa affidò il caso giuridico a tre donne avvocate, fra le migliori d'Italia: Lucia Bracco, Ada Picciotto, Maria Luisa Zavattaro. Il 4 aprile di quest'anno, le tre patrone presentavano ricorso al Consiglio di Stato, facendo proprie le ragioni non soltanto di Anna Maria Sternberg-Montaldi, ma anche di tutte le donne italiane.

Di quel ricorso non sappiamo nulla, fino ad ora. Ne dava la notizia, nel suo numero del 27 luglio 1958, il settimanale «Corrispondenza socialista» in un vivace articolo firmato da Anna Garofalo, forse la donna più tenace che oggi viva in Italia fra quelle che difendono i diritti delle nostre concittadine. Anna Garofalo, tra l'altro, faceva notare con ironia che la notizia dell'esclusione della dottoressa triestina Sternberg-Montaldi dal Concorso italiano per la carriera diplomatica giungeva in stretta coincidenza con l'annuncio che il governo italiano aveva dato il proprio gradimento alla nomina della signora Anka Berus, deputata, ex-ministro delle Finanze, come ambasciatrice di Jugoslavia a Roma.

Tutte le donne italiane, a cominciare proprio dalla triestina, dovevano dunque essere considerate in condizioni di ineffabile minorità rispetto alle consorelle jugoslave? C'era già il precedente della signora Claire Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, e d'altra parte Anna Garofalo si richiamava ad un suo libro («L'italiana in Italia», Laterza Editore) nel quale a un certo punto saggiamente diceva: «Quando leggono i nomi di Eugenia Anderson, ambasciatrice degli Stati Uniti a Copenaghen; di Perle Mesta, ministro plenipotenziario al Lussemburgo; della signora Nehru, rappresentante dell'India all'Onu; della poetessa Gabriela Mistral, console generale del Cile a Napoli, e ricordano l'opera e la figura della Kollontay, che così degnamente rappresentò la Russia a Stoccolma, le donne italiane si domandano perché esse pure non potrebbero servire il loro Paese in una carriera che le più capaci e dotate certo saprebbero onorevolmente percorrere».

Nessuno potrà dire quanta influenza abbiano avuto le iniziative giuridiche della Fidapa e le campagne polemiche di Anna Garofalo, nel campo giornalistico e librario, sulla decisione adottata ieri dal Consiglio dei Ministri. Può darsi il caso che Fanfani le ignorasse, in maniera specifica; ma è ben sicuro invece che l'attuale Presidente del Consiglio è uomo molto attento alle evoluzioni di certi moti dell'opinione pubblica, della quale le donne, come sappiamo, sono una parte tanto grande.

Da Fanfani, e dobbiamo rallegrarcene con lui, è venuto un principio di rimedio alla mancanza di rispetto per la Costituzione, ed egli appare tanto più meritevole in quanto i pregiudizi che in Italia si devono superare a questo riguardo sono molto pesanti, e di un duplice ordine. Il primo grava sugli stessi legislatori, e ne daremo la prova stralciando dagli atti parlamentari il resoconto della seduta del 14 marzo 1950 a Montecitorio, quando l'on. Fusi (d.c.) parlava dell'ammissione delle donne nelle giurie popolari. Disse, in quella occasione: «Io non sono misogino, e per questo le donne in Corte d'Assise non ce le voglio. Proprio per il bene e per il rispetto che ho per loro. Se le facciamo entrare in Corte d'Assise, vorranno fare anche il servizio militare. Immaginate una fanciulla di vent'anni alla leva. Dice al fidanzato: abile. Artiglieria da montagna. E magari il fidanzato è riformato. Perderemmo così tutta la loro poesia e dolcezza. Io, mia moglie, mia sorella, mia madre, in artiglieria da montagna non le voglio, e perciò nemmeno in Assise. (Applausi al centro e a destra. Congratulazioni)».

Secondo pregiudizio, o secondo ostacolo, è da cercare in fondo all'animo delle stesse donne. Racconta Anna Garofalo che un giorno, trovandosi a colazione in casa dell'ambasciatore di Finlandia presso la S. Sede, cadde il discorso sull'esclusione delle donne italiane dalla carriera diplomatica. Era presente un nostro ministro plenipotenziario, fratello di una donna intelligente, direttrice di una grande biblioteca nazionale, ed egli si diceva rammaricato dei pregiudizi vigenti ancora sulla capacità delle donne: «Nasce una discussione sull'argomento — annota Anna Garofalo — ed avviene allora un fatto curioso. Mentre gli uomini, in maggioranza, affermano che le donne posseggono le qualità di tatto, di equilibrio, di intuito che, insieme agli studi difficili, sono necessarie al compito, le signore italiane presenti fanno riserve, espongono dubbi, alludono a quella immaturità sociale e politica che generalmente è un motivo adoperato dagli uomini. Le signore sono tutte mogli di diplomatici e abituate a brillare di luce mondana», conclude sconsolata Anna Garofalo.

Poiché non sono state quelle signore a contribuire ad abbattere i pregiudizi dei legislatori, ma più hanno valso a questo scopo l'ostinazione e le iniziative di donne come Anna Garofalo, Ebe Flamini, Liliana Paolini, Anna Maria Sternberg-Montaldi, Lucia Bracco, Ada Picciotto, Maria Luisa Zavattaro, noi lietamente ci sentiamo di salutare questa vittoria delle donne italiane a maggior onore della Costituzione della Repubblica, e ci sembra appropriata una citazione della lettera che nel [illegible] Mazzini scriveva alla signora inglese Mary Taylor, di professione femminista: «Le donne debbono meritare la loro emancipazione. Nulla si conquista se non è meritato. La maggioranza delle nostre donne non lotta se non per un marito da conquistare con le grazie personali, genuine o artificiali, e ha il culto della moda più che dell'ideale». Passati novant'anni, forse Fanfani ha ritenuto che le donne italiane abbiano lottato abbastanza per meritarsi la emancipazione.

Vittorio Gorresio

Dedicato a Pizzetti il primo concerto del XXI Festival di musiche contemporanee

L'«Ifigenia», presentata ieri sera a Venezia, non è un'opera di «avanguardia»: è moderna e di tutti i tempi, come le cose belle

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 settembre.

Il Festival veneziano di musiche contemporanee, che ha ora ventun anni, evita opportunamente l'accusa volta alla vicina Biennale d'arte figurativa, e intende alla lettera l'aggettivo «contemporaneo»: ciò che è delle generazioni operanti, qualunque ne sia l'orientamento, la corrente, la classifica secondo la tecnica o la mentalità. Negli anni scorsi vennero spesso ripresentati Casella e Malipiero, che al loro inizio parvero avanguardisti. Questa volta il concerto inaugurale reca il nome di Ildebrando Pizzetti, il quale non destò mai scalpore per avanguardismo, ma fin dal principio dell'attività segnò, in una propria tecnica vocale e nella sua concezione del melodramma, l'aspirazione alla musicale liricità dei sentimenti e alla poetica concretezza degli immaginati personaggi: a quei requisiti, cioè, che si riscontrano nei melodrammi belli di ogni secolo, di ogni tempo.

Un interessante caso di contemporaneità, e suoi dirsi anche: attualità, modernità, è quello d'una delle opere del Pizzetti eseguite stasera, la tragedia *Ifigenia*. Essa fu proclamata radiofonica, e perciò premiata nel '50. Ed ecco la prova che la qualifica modernissima di «radiofonica» non tocca l'essenza dell'opera d'arte. L'*Ifigenia*, di cui la partitura è analoga alle altre di Pizzetti, piacque sia con l'aspetto scenico e mimico, sia nella condizione concertistica, e così anche stasera è stata applaudita. Se è, come dicono, radiofonica, cioè se i meccanismi radiofonici riescono a ridarla quale è, tanto meglio. Essa è quello che un'opera d'arte ha da essere.

D'altra parte essa non resta legata al suo movente nativo. Fu detto che ad ispirarla, a motivarla, fu la trepidazione, l'ansietà, diffusa nel mondo civile, allorché i bellicosi avvenimenti in Corea minacciavano la pace nell'universo. E certamente quella previsione di nuovi orrori turbò l'anima anche dell'uomo Pizzetti, e lo indusse a concludere il poema, il libretto, singolarmente, affidando ad un coro un commento alla tragedia, alla favola di Agamennone, che, straziato e vincolato dalla sua stessa passione e dal destino, sacrifica l'innocente e cara figliuola. Ancora sangue, ancora dolori e lutti, prorompe e si lamenta il coro, e perché, perché, perché? Ora, quei paurosi eventi storici son remoti, ma l'opera è viva e commuove, i sentimenti contingenti essendo stati traslati in poetica fantasia. Ora, la vocale polifonia, sommessa, accorata, canta fuori del tempo umano lo smarrimento, la pena, e nella preghiera a un Iddio misericordioso include una fioca speranza di bene.

Anche priva del contributo visivo, la tragedia si svolge evidente con la musicale determinazione specialmente di Agamennone, tormentato, impotente, amoroso e crudele. Ma, nominando lui e Ifigenia e Clitennestra, non ci si riferisce alle contenenze delle altre creature, che tante fantasie d'artisti variamente già concepirono e formarono. La vicenda antica, leggendaria, ha nell'artistica realizzazione pizzettiana un carattere particolarmente umano, e non perciò di gusto veristico. E' la sofferenza radicalmente umana che s'espande in musicali accenti e si eleva. Come in altre opere di lui, la coralità innominata è pur essa una persona drammatica, e partecipa con intima adesione ai casi psicologici, anche accennando all'ambiente, alla natura, cantando, come fa pure l'orchestra, ciò che i personaggi talvolta sentono e non dicono.

Insieme con la decenne *Ifigenia* s'è riascoltato il Preludio della giovanile *Fedra* e un frammento del recentissimo *Assassinio nella Cattedrale*, l'intermezzo nel quale il protagonista per l'ultima volta predica ai fedeli e fieramente esalta l'imminente martirio. Ne è stato vigoroso interprete, come già nella Scala, il Rossi Lemeni, potente e vibrante, che pure ha dato voce e passione ad Agamennone, avendo buoni compagni Rosanna Carteri, Fiorenza Cossotto, Ottorino Begali e Renato Cesari. Con essi e col valoroso direttore Nino Sanzogno, il maestro Pizzetti ha raccolto e diviso il pronto, riconoscente, entusiastico favore del pubblico foltissimo nella splendida Fenice.

A. Della Corte

Smentita una richiesta di matrimonio a Soraya

Colonia, 11 settembre.

L'ambasciata iraniana a Colonia ha smentito le voci secondo le quali il barone tedesco Dieter von Mahlsen, il quale ha accompagnato la principessa Soraya a Baden-Baden, avrebbe chiesto la mano dell'ex imperatrice dell'Iran.

Prime contrattazioni mentre si inizia la vendemmia

I prezzi dell'uva da vino

Per il moscato gli agricoltori chiedono mille lire al miriagrammo - La miglior barbera dovrebbe essere venduta sulle 700 lire - Si spera in qualche giornata di pioggia

A dieci-dodici giorni dall'inizio della vendemmia dei moscati e dei dolcetti ed a 15-20 giorni dalla vendemmia delle barbere, le previsioni che si possono fare sulla produzione dell'uva sono caute e, sebbene il risultato finale sarà favorevole al conseguimento di una produzione superiore a quella dello scorso anno, si lamentano comunque danni in varie zone dell'Italia, specie nel Meridione, per la persistente siccità. Anche da noi in Piemonte, in certe plaghe con terreni sciolti ed in quelli non arati profondamente e zappati a tempo opportuno gli acini dell'uva stanno raggrinzandosi, rimanendo piccoli e maturando irregolarmente. Sarebbe indispensabile un po' di pioggia per aumentare la quantità di prodotto.

Le scorte di vino della produzione dello scorso anno sono esaurite sia presso i produttori sia presso le cantine sociali ed i prezzi dovrebbero mantenersi sostenuti sino ad arrivare alle saldature col nuovo raccolto.

Circa i prezzi delle uve, negli ambienti agricoli e commerciali non vi è stata sinora alcuna proposta. Per i moscati che saranno venduti fra pochi giorni vi è una forte domanda da parte degli industriali, mentre da parte degli agricoltori le richieste si aggirano sulle 1000 lire al miriagrammo. Le cantine sociali hanno liquidato le consegne delle uve dello scorso anno sulle 900-1000 lire. Il moscato è sempre più richiesto, la zona di coltivazione è ristretta e l'imbottigliamento da parte delle cantine sociali ha aumentato la domanda ed il consumo.

Pure per la barbera, il vino piemontese maggiormente richiesto e di maggior produzione, si profila un mercato sostenuto, per quanto sinora non siano state avanzate offerte di acquisto. I commercianti sono in posizione di attesa. Per le barbere con 20-21 gradi zuccherini si presumono prezzi aggirantesi sulle 700 lire al miriagrammo. Alcune cantine sociali del Monferrato hanno anticipato nello scorso anno lire 550 al Mg. ed attualmente hanno liquidato un saldo netto di oltre 250 lire.

Questi ottimi risultati confermano la utilità dell'organizzazione dei viticultori nel settore della lavorazione delle uve e della produzione dei vini.

In Piemonte, ove si hanno uve di pregio, capaci di fornire vini di ottima qualità, dovrebbero diffondersi sempre più tali Enti cooperativi e, specialmente per la barbera, si dovrebbe provvedere, come già fanno taluni, a rendere tipico il prodotto in modo da fornire ai consumatori un vino che mantenga sempre ed ovunque le caratteristiche di quello che viene denominato e presentato come barbera «tipica» del Monferrato e del Piemonte.

Per le uve da tavola non possiamo fornire dettagliati ragguagli perché la produzione piemontese è scarsissima.

Ma anche nell'Italia settentrionale, nelle buone esposizioni collinari, si stanno diffondendo le migliori varietà di uva da tavola ed è augurabile che presto vengano eretti razionali piantamenti, perché questa coltura lascia ancora margini di guadagno essendoci la possibilità di rifornire non solo le grandi città, ma anche i modesti centri di provincia.

Carlo Rava

Ridotti del 10% i prezzi dei grani da seme

Roma, 11 settembre.

Nel corso di una riunione tenutasi presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari sono stati fissati i prezzi di vendita dei grani da seme che verranno praticati dai Consorzi agrari nella prossima campagna.

Data la nuova situazione creatasi a seguito della riduzione del prezzo del grano di contingente del raccolto 1959 e la conseguente necessità di realizzare una riduzione dei costi con un adeguato aumento della resa unitaria, è stato convenuto di praticare un prezzo unico nazionale per [illegible] agenzia di distribuzione. E' stato inoltre stabilito di produrre e collocare solamente grano da seme delle due prime categorie, e cioè seme di «massima purezza élite» per la rimonta delle colture da seme e «originario», abbandonando la produzione del seme di ultima categoria, detto «selezionato», che è sempre meno richiesto dagli agricoltori.

Per il seme di varietà tenere di categoria «originario» è stato stabilito il prezzo nazionale di L. 8700 al quintale tela compresa, mentre per le varietà dure sono stati fissati per la categoria «originario» i prezzi di L. 11.000 per le varietà Cappelli, Russello, Azziah e Timilia, di L. 10.500 per le varietà Grifoni e Garigliano e di L. 12.000 per il nuovo grano Capeiti, con eventuale maggiorazione, sia per il tenero che per il duro, per talune varietà di difficile reperimento o brevettate o con caratteristiche di eccezionale purezza.

I nuovi prezzi segnano un ribasso medio di oltre il 10% su quelli praticati nello scorso anno.

L'impresa di tre tedeschi nel gruppo del Catinaccio

Un'altra parete violata con l'impiego del trapano

Trento, 11 settembre.

Due giovani scalatori tedeschi, uno di Berlino e l'altro di Merano, hanno vinto per la prima volta la formidabile *Parete Rossa* della Roda di Vael (metri 2805) nel gruppo dolomitico del Catinaccio, sulla quale s'erano impegnati, senza riuscirvi, alcuni tra i più noti scalatori italiani e stranieri.

La «direttissima», che presenta difficoltà di sesto grado superiore ed era ritenuta assolutamente insuperabile (450 m. di parete quasi tutta verticale, con una serie quasi ininterrotta di placche gialle e al centro uno strapiombo di 40 metri e un tetto che si protende nel vuoto per [illegible] metri), è stata conquistata dai due rocciatori dopo quattro giorni di arrampicata e tre notti di bivacco.

Alle 16 di oggi, i due scalatori hanno raggiunto la vetta accolti dalle guide della Valle di Fassa che erano salite dall'altro versante, per la via più facile, e si sono quindi calati a corda doppia fino alla base della parete, raggiungendo in serata il rifugio Paolina, sull'altipiano di Carezza. La cordata tedesca ha superato la successione delle placche gialle servendosi dei chiodi ad espansione e del trapano.

Bimbo di due anni muore cadendo da un trattore

Alessandria, 11 settembre.

Un mortale incidente è accaduto stamani, verso le ore 9,30, in Sezzadio. Il bambino Fausto Montobbio di Lorenzo di 2 anni, abitante alla cascina Beccaccina, è caduto da un trattore agricolo e ha riportato gravissime ferite al capo. E' stato visitato dal dott. Massone, che l'ha giudicato in pericolo di vita. Il piccolo, riportato alla propria abitazione dai genitori, è infatti morto.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: **Bonjour tristesse**, di O. Preminger
Al Cristallo: **La verità quasi nuda**, di M. Zampi

Bonjour tristesse è il primo risultato cinematografico del «fenomeno Sagan», col quale il cinema stesso, nei toni suoi più moderni e spregiudicati, ha affinità e simpatia. Ancor prima che fosse cominciato, questo adattamento fece parlare di sé, per la ricerca laboriosa di [illegible] che avrebbe dovuto sostenere la parte della protagonista, la sedicenne Cécile, che tutto intona il perfido raccontino. La scelta, finalmente caduta sull'americana Jean Seberg, è risultata buona; l'attrice che aveva fallito la prova in «Giovanna d'Arco» si riscatta pienamente in questa parte di adolescente senza morale, ma non senza sentimento, qui al centro della tela. E parimente felice la distribuzione delle altre parti: David Niven (il padre); Deborah Kerr (la sua fidanzata); Mylène Demongeot (l'amante); Walter Chiari, Geoffrey Horne e gli altri.

Hollywoodiano nella struttura anche se realizzato in Francia, il film è stato prodotto e diretto da Otto Preminger, all'inizio in bianco e nero (quando la ragazza ascoltando in un night club di Parigi la canzone «Bonjour tristesse» eseguita da Juliette Greco, rammemora le sue tragiche vacanze sulla Costa Azzurra), poi a colori (quando quel ricordo si fa racconto). Accorgimento di bell'effetto, e non il solo; [illegible] il film, meglio che ispirato dal centro, è industrioso composito e raffinato; docile alle lusinghe spettacolari d'un ambiente corrotto e sfarzoso. Passando dalle parole alle immagini il famoso romanzetto ha perso quel rigore geometrico che fece a più d'uno pensare al Settecento; in compenso si è fatto più esplicito caldo e drammatico, con una chiara sebben convenzionale denuncia dello smarrimento morale di certa gioventù contemporanea. Questo ci porterebbe a parlare della vicenda, se non fosse ormai conosciutissima: la macchinazione di Cécile, figlia d'un vedovo ricco e scapestrato a cui essa regge il sacco, per impedire che il padre sposi Anna, una vecchia fiamma, e le imponga così una matrigna; macchinazione che induce la vittima al suicidio. Con senso eleganza di gioco e una più aperta pietà, il film ha conservato alla vicenda se non il taglio, tutta la sua presa; e soprattutto per l'ottimo cast questa prima uscita cinematografica della Sagan si può dire fortunata.

* *

La verità quasi nuda («The naked truth») ci riporta un regista italiano, Mario Zampi, che ha bene assorbito in loco i toni dell'umorismo britannico. Come di regola, anche qui assassinii e cadaveri provvedono al buon umore. Si tratta d'un giovanotto, convenientemente untuoso, che esercita l'arte del ricatto attraverso una sua rivista scandalistica. Sue vittime sono, o dovrebbero essere, un uomo politico, una vecchia scrittrice, un attore della televisione e una modella. Per non sottostare al mellifluo ricattatore, tutti costoro s'accordano per toglierlo di mezzo; ma per una serie di contrattempi e stranezze, non solo falliscono lo sgusciante bersaglio, ma per poco non finiscono coll'uccidersi fra loro. Come [illegible] la paradossale avventura vedrà lo spettatore: bastando qui osservare che il film è abilmente [illegible] su una linea tra fantastica e caricaturale, dosato con intelligenza negli effetti anche più arrischiati, insaporito da un dialogo spiritoso, da vigorose macchiette e da una recitazione calzante. Per efficace spigliatezza sono da citare Terry Thomas, Dennis Price, Peter Sellers, Peggy Mount e Shirley Eaton. l. p.

Al Sansoè: *Mia nonna poliziotta*, di Steno

Caratterista appena discreta, Tina Pica ha da qualche tempo l'onore di figurare al primo posto nei titoli di testa di alcuni filmetti comici confezionati sulla sua misura. *Mia nonna poliziotta* di Steno è l'ultimo, per ora, della serie e nulla aggiunge, se mai toglie, alla fama di questa attrice che riesce tanto divertente in certe sue azzeccate interpretazioni nelle parti di fianco quanto insopportabile se costretta a ripetersi da un capo all'altro del film. Venuta a Roma per le nozze del nipote, una stravagante e micidiale vecchietta è derubata di un medaglione. Per scoprire il ladro, essa tormenta la polizia, mette a soqquadro la pensione che la ospita, rischia di mandare a monte il matrimonio del nipote. Tutte le piste seguite da questo Sherlock Holmes in gonnella, e che offrono il pretesto per i diversi episodi, si rivelano puntualmente fallaci, tranne l'ultima, che non solo consente alla vecchietta di ricuperare il medaglione, ma anche di fare arrestare una banda di svaligiatori di banche. Arruffatello e sciatto, il film cerca, e talvolta trova le occasioni di un moderato divertimento nei buffi travestimenti e nella voce cavernosa della protagonista, intorno alla quale sudano molti colleghi, più o meno illustri di lei. Impossibile ricordare tutti; basti nominare le coppie Billi-Riva e Tognazzi-Vianello, che sebbene malservite dal copione, contribuiscono anch'esse a strappare qualche risatina.

TEATRO NUOVO ROMANO — Stasera alle 21,15 recital di Paola Borboni con monologhi di Bacchelli, Nicolai, Buzzati, Terron, Stefano Pirandello.

TEATRI E RITROVI

Romano: ore 21,30 serata inaugurale nuova stagione teatrale con «Recital» di Paola Borboni.
Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet del Valentino: ore 21 tratt. Chalam via T. Rossi 2, t. 43-315; Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Conchiglia v. Sacchi 65: domani 21 riapert. Orch. Bovio c. Cordero.
Decale: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Eden Danse: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gay Estivo: 21-1 nuova orchestra.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21-1 Orch. Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze Compl. Stratta, c. Carmen Laris.
Gran Balia: 22-4 danze attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-532): Orch. Michelino, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bonjour tristesse» Deborah Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco, Scope technic. Vietato. Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,30.
Astor: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Todd, con D. Niven, tec. Spett. contin. or. 14-18-21,30.
Corso: «I miserabili» Technirama, tech. J. Gabin, D. Delorme. Orario spettacoli 14,30-18,10-21,30.
Cristallo: «La verità quasi nuda» con Terry Thomas e Peter Sellers. Or. 14,10-16,30-18,30-20,30-22,30.
Doria: «Lulù tra gli uomini» con Zizi Jeanmaire, Henry Vidal, Daniel Gélin, François Périer, techn.
Lux: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Reposi: «Il principe del circo» Scope colori, con Danny Kaye e Pierangeli. Segue: «Tom e Jerry» Ultimo giorno.
Sansoè: «Mia nonna poliziotta» CinemaScope. Tina Pica, Mario Riva, Billi, Tognazzi, Vianello.
Vittoria: «Cowboy» techn. Scope. G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

Alfieri: «Sì signor generale» con Kirk Douglas e Susan Hayward.
Ariston «Un amore a Parigi» col. R. Schneider. Viet. min. anni 16.
Arlecchino: «L'affare Dreyfus» José Ferrer, V. Lindfors. Scope.
Augustus: «Un tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, Vivien Leigh. Viet. min. anni 16, Pl. 300.
Nazionale: «Guerra e pace» tech. Sc., A. Hepburn, H. Fonda, Ferrer, V. Gassman. 13,30-17,25. Ult. 21,20.
Torino «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, Dorelli.

Alexandra: «Caporale di giornata» N. Manfredi, M. Arena, R. Como.
Capitol: «Caporale di giornata» N. Manfredi, M. Arena, R. Como.
Faro: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, M. Arena, Rossella Como.
Fiamma: «La moglie del Vescovo» Loretta Young, C. Grant, D. Niven.
Hollywood: «L'uomo che non voleva uccidere» Murray, Varsi, tec.
Ideal «L'amante del re» E. Flynn. Sulla scena: «Il vostro music-hall» con Jones Wilbert 16,15-21,15.
Maffei: «Scandalo al Maffei» Riv. di M. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15 e 21,15. Film: «Avventure A. Lupin», Serata liquori. Ricchi premi.
Massimo: «La lunga estate calda» tec. Sc., J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e Orson Welles.
Principe: «L'uomo che non voleva uccidere» Sc. tec. Murray, Varsi.
Statuto: «La lunga estate calda» tech. Sc., J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa, Orson Welles.

Adriano: «Il suo onore gridava vendetta» tec., R. Hudson, Reed.
Alcione: «Odongo» tech., Reagan e Riv. Bixio-Calento 16,15 e 21,15.
Alpi: «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur e il piccolo J. Fiateau.
La Perla: «Un americano alle Folies Bergère» Eddie Constantine.
Regina: «Caporale Sam» J. Lewis.

Asti: «Gerusalemme Liberata» Sc. col., Sylva Koscina, Rik Battaglia.
Milano: «Il giullare del re» e «Supplizio». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il principe e la ballerina» techn., M. Monroe, L. Olivier.
Po: «Il conquistatore» J. Wayne.
P. Nuova: «Cavalieri della Tavola Rotonda» e «Billy del West». 10.
S. Felice: «Coraggio di Lassie».

Caboto: «Cavaliere del mistero».
Esperia: «Timbuctù» tech. Scope, con Sophia Loren e John Wayne.
Giardino: «Paris Holliday» tech. Scope, Fernandel, Hope, Ekberg.
Italiano: «Il bandito dell'Epiro» tec. Scope, Van Johnson, M. Carol.
Mirafiori: «Il gigante». Or. 17-21.
Vinzaglio: «Tom e Jerry nella 2a fantasia» CinemaScope technic.

Araldo: «Dono d'amore» Scope tech., Lauren Bacall, Robert Stack.
Eliseo: «La legge del Signore» tec. Scope, Gary Cooper, Perkins.
Fréjus: «I giovani leoni» Scope, M. Brando e Montgomery Clift.
Nuovo: «I volontari del Texas».
S. Paolo: «Tarzan e il safari perduto» techn. Scope, Gordon Scott.

Belgio: «Peccatori di Peyton» Sc. col., L. Turner, Lange. Or. 19-21,30.
Cavallo: «Pal Joey» tech., Kim Novak, F. Sinatra, R. Hayworth.
Eridano: «Sepolta viva» Vitale.
Oropa: «Via col vento» tec. Gable. Inizio ultimo film ore 21,15.
Radium: «Totò e Marcellino».
V. Veneto: «Liana la schiava bianca» Marion Michael, Adrian Hoven.

Astra: «Il regno della legge» Vist. Henry Fonda, Anthony Perkins.
Bernini: «Amami o lasciami» tec.
Cibrario: «La regina delle piramidi» J. Halk, D. Martin, tec. Sc.
Elios: «L'uomo del Colorado» con Glenn Ford, William Holden.
Esedra: «Il nipote picchiatello» Dean Martin e Jerry Lewis.
Europa: «Paris Palace Hotel» tec.
Excelsior: «Acque profonde» Sc. col., Alan Ladd, Dianne Foster.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia cap. tram 5): «La valle del destino» G. Garson, G. Peck.
Odeon: «Il gigante» E. Taylor, Dean, Hudson. Inis. 17, ult. 20,30.
Star: «Tarzan e il safari perduto» Sc. col., Gordon Scott. Aria cond.

Adua: «Orizzonte infuocato» Var.
Aurora Canyon River, Montgomery.
Brescia: «Nata di marzo» Ferzetti.

Châtillon: «4 cav. del terrore» Sc.
Edelweiss: «Spionaggio internaz.»
Eri-Dan: Londra chiama polo nord
Falchera: «Primula gialla».
Fortino: Avventure Mr. Cory. Sc.
Maier: «Intermezzo» L. Howard.
Nord: «Pilota razzo e la bella siberiana» Sc. J. Wayne, J. Leigh.
Palermo: «Pattuglia d'assalto».
Sociale: «Acque profonde» Ladd.
Zenit: «Fidanzati della morte» tec.

Cabiria: «Le avventure e gli amori di Omar Khayam», Wilde, Paget.
Colosseo: «Un americano alle Folies-Bergère» tec. Sc. Constantine.
Continental «Fuori da quelle muraglie» e «Legione stran.». Solo oggi
Fiera: «Giovani leoni» Sc. Marlon Brando, Montgomery Clift, Martin.
Italia: «Alla larga dal mare» tec. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.
Moderno: «Ivan figlio diavolo bianco» e «Totò cerca casa».
Piemonte: «Furia selvaggia (Billy Kid)» Paul Newman, Lita Milan.
S. Carlo: «Gerusalemme liberata».
Spezia: «Autostop» Scope techn. June Allyson, Jack Lemmon.

Diana: «Ragazza del palio» Sc. tec., Diana Dors, Vittorio Gassman
Dora: «La donna di Saigon».
Roma: «La curva del diavolo» tec., Cornel Wilde, Jean Wallace.

Alba: «Michele Strogoff» tec. Sc. Curd Jurgens, Geneviève Page.
Apollo: «Domenica è sempre domenica» M. Riva, De Sica, Sordi.
Edera: «Liana figlia della foresta».
Lucento: «6 mogli di Barbablù»
Lutrario: «Gerusalemme liberata» Sc. tec., Rabal, Koscina, Canale.
Marialdo: «Gli implacabili» Sc., Clark Gable, J. Russell, R. Ryan.
Splendor: «Dannati di Varsavia», A. Wayda, Premio Cannes.

Riduzioni Enal: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Torino, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Maior.

Televisione e radio

Celebri menù in tv

Milano, 11 settembre.

Una documentazione singolare della gastronomia dall'epoca degli assiro-babilonesi ai primi anni del 1900 sarà presentata in sintesi in una trasmissione che Elio Nicolardi ha curato per la TV e che sarà presentata martedì prossimo alle ore 19. Il servizio ha per titolo: «Duemila anni a tavola».

Il vasto panorama che il documentario abbraccerà sarà arricchito da una serie di pregevoli stampe della civica raccolta Achille Bertarelli di Milano, oltre che da [illegible] di musei, da rarissime foto e da una rassegna di celebri menù.

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Bari.

17: Per i ragazzi: a) «I racconti del naturalista», a cura di Angelo Boglione che insegna ai giovani a conoscere ed amare le piante e gli animali; b) «La bimba trovata nel bosco», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin», con il celebre cane lupo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile che presenta varie rubriche con consigli di economia domestica, arredamento, estetica, cucina, pedagogia, varietà ecc.

19,30: Appuntamento con la novella: «La signora Mc Williams e il fulmine» di Mark Twain, lettura di Giancarlo Sbragia; 19,45: «Messico», documentario filmato; 20,15: «La Costituzione italiana» a cura di Jader Jacobelli; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'ereditiera», commedia in tre atti di Ruth e August Goetz dal romanzo di Henry James. La protagonista della commedia Caterina Sloper è una dolce e scialba ragazza che vive all'ombra della personalità del padre: innamoratasi di Morris Townsend ella trova la forza di imporsi al padre per un momento, ma poi egli avrà il sopravvento convincendola che il giovane non ama lei, così poco attraente, ma la sua dote. Questa amara esperienza rende Caterina più dura e sicura di sé e quando, rimasta sola e ricca per la morte del padre, il giovane torna e le chiede di sposarlo dichiarandole di amarla, ancora ella non riesce a vedere quello che di vero è nel sentimento del giovane e lo scaccia.

La commedia fu rappresentata a Roma nel 1950 dalla compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni; gli stessi, con Giorgio Albertazzi, saranno i principali interpreti di questa edizione televisiva. Altri interpreti: Mercedes Brignone, Annamaria Alegiani, Gastone Bartolucci, ecc. La regia è di Mario Landi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO. - Programma Nazionale. — (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15) — 6,45: Lezione di spagnolo; 7: Taccuino del buongiorno, Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa; Crescendo; 10: Radiocronaca inaugurazione Fiera di Bolzano; 11: Antenna desideri; 11,45: Musica operistica; 12,10: Orchestra diretta da P. Rizza; 12,50: «1, 2, 3... via»; 13,30: Album musicale.

13,55: Lanterne e lucciole: Punti di vista del Cavalier Fantasio; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: R. Anthony e la sua orchestra; 17,10: «Mani nere e cuor d'oro», romanzo di G. Fabiani; 17,30: Gli strumenti nella musica leggera; 17,45: Canta B. Pallesi.

18: J. Rostand: Scienza e mistero dell'ereditarietà; 18,15: Complesso caratteristico «Esperia»; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni gaie.

21: Passo ridottissimo; «La veglia», di S. Pedrollo, «Lucrezia», di O. Respighi. Negli intervalli: Paesi tuoi, conversazione; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo programma (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20). — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese.

10: Canzoni napoletane; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Motivi in tasca; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Giradisco; 15,15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Programmissimo; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Dal tango al Rock and roll.

20,30: Passo ridottissimo: Un po' d'allegria col Quartetto Cetra; 21: «Festival dell'impossibile», Al termine: Ultime notizie; 22: Ritmo di danza; 23: Siparietto: Il quarto d'ora Durium con il Quartetto Radar.

Terzo programma (Giornale del Terzo programma ore 21). — Ore 19: Musiche di Corelli; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di E. Bloch, J. Rodrigo; 21,20: «Il ratto dal serraglio», di W. A. Mozart.

Stazioni a M. F. — Ore 15: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Tartini e Schubert.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali, in prevalenza cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti lungo la dorsale appenninica con possibilità di isolate piogge. Sulle regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti intermittenti con brevi piogge. Tendenza a graduale rasserenamento. Temperatura in diminuzione. Basso Adriatico e Jonio mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	15	24,2	Pescara	16	23,4
Bolzano	6,7	27,2	L'Aquila	10,5	21
Trento	11,4	26,8	Roma	15,1	28
Trieste	16,5	25,4	Bari	18	26,4
Venezia	16,2	22,6	Napoli	16,6	26,4
Milano	17	25,4	Potenza	15	22
Genova	19,6	26,7	Reggio C.	19,8	29
Bologna	17	26	Messina	21	27,4
Firenze	17,4	26,8	Palermo	22	28,8
Pisa	18	27	Catania	17,4	30,4
Ancona	17,4	22,8	Alghero	17	27
Perugia	14,7	22,2	Cagliari	18,8	33

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari sempre ben tenute le Fiat, Cattini, Viscosa, e gli assicurativi. Sempre fermi i Buoni del Tesoro 5%. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9740-50-40-9725; Finsider 619-18-628,50; Generali 29250-300-29250; Viscosa 1635-1632; Sisle 5970-5900; Montecatini 2272-75-76-2269; Ilva 467-65-465; Terni 266,50-266,50; Fiat 1288-87-91-1292; Sip 1430-23-33-1431; Mer. Elettriche 1337-33-38-1336; Adriatica 1341-40-50-1350; Edison 2705-03-10-2704; Sarda 4070-80-4065; Sme 3600-05-3597; Immobiliare 580-579. Dopoborsa nullo. Titoli trattati: di Stato 17.500.000; obbligazioni 30.100.000; azioni 155.700.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.s.a. 624,05; dollaro canadese 631,75; franco svizzero 145,71; corona danese 89,75; corona norvegese 86,375; corona svedese 120; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,498; franco francese 136,60; lira sterlina 1734,50; marco tedesco 148,425; scell. austriaco 23,855; peseta spagnola 11,605; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,80; cruzeiro brasiliano 3,725; rublo (U.r.s.s.) 16; sterlina egiziana 1235-1240; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 36; sterlina australiana 1331.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6200; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1240-1260; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145 1/2-146; franco francese 136-137; peso 12-12,50; pesete 11,60-80; 50 Messicani oro 29.000-29.800; oro al mille 708-710; argento puro 18.900-19.200.

MILANO — La chiusura dei conti decadali non ha menomamente turbato l'andamento del settore azionario. Si direbbe, anzi, che la sistemazione di fine periodo abbia avuto luogo sotto il segno degli acquisti, anziché sotto l'influsso degli alleggerimenti. Sta di fatto che l'ultima riunione è stata attiva e bene orientata. Mentre i grandi valori patrimoniali, come gli assicurativi, i cartari e le Cantoni, si attardavano in una fase di assestamento, vivaci scambi e sostanziosi miglioramenti si avevano negli elettrici, in particolare Sade e Subalpina, nei distillati, Ossigeno, Cucirini, Châtillon ed infine stampati, sulla scia del favorevole esito dell'annosa controversia col Comune di Milano a proposito dell'edificio al Parco per il valore di un miliardo. Anche i minerari e metallurgici, come Montecatini, Metalli, Ilva, Amiata, registrano buoni progressi. Il comparto del reddito fisso risultava irregolare, con denaro prevalente sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Distillati 1015. Titoli trattati di Stato 8.750.000; obbligazioni 17.[illegible]; azionari 538 mila 420 di cui Nebiolo 75.000; Finsider 50.500; Fiat 50.500; Terni 40.000; Sade 28.000; Cotoni 25.400; Liquigas 22.500; Rinascente 16 mila; Viscosa 14.250; Ilva 13.500; Stet 12.750; Edison 11.500; Immobiliare Roma 11.000; Bastogi 7600; Pirelli 7500; Sip 6200; Pibigas 6000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 99,30; R. 3,50% 65,50; Red. 3,50% 84,90; Red. 5% 96,50; Ric. 3,50% 82,30; Ric. 5% 95; Rif. fon. 5% 90,40; Trieste 5% 90,45. Buoni del Tesoro '59 5% 103,225; '60 5% 100,55; '61 5% 100,30; '63 5% 99,55; '63 5% 99; '64 5% 99; '65 5% 99,05; '66 5% 99.

Azioni: Mediobanca 20.030; Bastogi 1600; Breda 1625; Finelettrica 1232; Finmare 513,50; Finsider 619,50; Gim [illegible]; Invest 2600; La Centrale 9730; Sviluppo 1673; Sifir 1342; Ass. Gener. 29 [illegible]; [illegible] 210; Fond. Inc. 5280; Assicurat. [illegible]; Ras 6440.

Nord Milano 4110; Mittel 5350; Châtillon 2580; Cotoniere 230; Cantoni 12.300; Val Tidone 37,50; Cucirini 7780; Stampati 2505; Gavardo 3290; Lan. Rossi 3455; Linificio 586; Rossari 17.500; Snia Viscosa 1635; Un. Manif. 38.700.

Broggi-Izar 690; Dalmine 1610; Ilva 463,50; Magona 416; Met. Bresc. 1920; Metalli 4820; Amiata 5590; Montecatini 2268; Monteponi 1260; Siele 5850; Falck 4218; Bianchi 278; Fiat 1291; Nebiolo 15,75.

Sade 1250; Cieli A 2780; Cieli B 2380; Dinamo 3655; Edison 2700; Bresciana 2875; Calabrie 1525; Campania 1609; Sarda 4068; Valdarno 2955; Emiliana 2838; App. Centr. 2890; Subalpina 2010; Magneti 898; E. Marelli 418; Orobia 2125; Pugliese 1469; Romana El. 2875; Sme 3593; Sip 1427; Meridelettr. 1337; Stet 3438; Tecnomasio 1967; E. Volta ord. 1840; E. Volta pref. 2219; Teti A 3150; Teti B 3160; Terni 266,75; Unes 734,50; Vizzola 3675.

Distillati 3785; Eridania 4305; Motta 8100; Rom. Zucch. 480; Anic 2470; Carlo Erba 4550; Italgas 1350; Larderello 878; Liquigas 438; Ossigeno 1850; Pibigas 235,50; Romianca 1775; Saffa 3410; Soigaz 1080.

Aedes [illegible]; Beni Stab. 2945; Bon. Ferrar. [illegible]; Edificio 3130; Gen. Imm. 579; Sagi [illegible]; Iniziativa 1540; Risanamento 5460; Sylos 4300; Cart. Binda 21.830; Cart. Burgo 13.145; Cer. Pozzi 477; Ginori 677,50; Ciga 2600; Eternit 4210; Italcementi 13.036; Rinascente 191,75; Linoleum 2115; Pirelli S.p.A. 3640; Pirelli & C. 2450; Smeriglio 205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v. vecchio 5975-6175; sterlina oro n. nuovo [illegible]; marengo svizzero 4525-4725; oro 706-710; argento puro 18.60-19.

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	64 10	63 80
» » cr.	64 —	63 70
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5 %	99 60	99 60
» » cr.	99 50	99 50
Redimibile 3 1/2 %	84 20	84 45
» » cr.	84 10	84 55
Redimibile 5 %	98 —	97 70
» » cr.	97 90	97 60
Ricostruz. 3 1/2 %	81 95	82 175
» » cr.	81 85	82 075
Ricostruz. 5 %	94 60	94 675
» » cr.	94 50	94 575
[illegible] 5 %	90 20	90 45
[illegible]	90 40	90 80
B.T.N. 5 % 1959	103 25	103 15
» » 1960	100 35	100 35
» » 1961	100 27	100 25
» » 1962	99 30	99 30
» » 1963	99 —	99 10
» » 1964	98 95	98 90
» » 1965	98 90	98 90
» » 1966	99 05	99 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	94 75	94 75
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	96 125	96 —
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 50	97 65
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 50	93 25
[illegible]	93 55	93 60
[illegible]	95 90	96 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 —	86 70
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 75	94 75
[illegible]	95 775	95 675
[illegible]	96 60	97 20
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	97 20	97 50
[illegible]	95 40	95 50
[illegible]	95 60	95 70
[illegible]	95 55	95 70
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	92 50	92 90

	10	11
Fiat 6 %	96 50	96 70
Fiat 6 % '58	97 15	97 30
Fiat 6 % '51	97 60	97 60
[illegible] 6 %	99 —	99 —
[illegible]	104 60	104 20
[illegible]	104 75	104 55
[illegible]	104 12	104 15
[illegible]	104 55	104 30
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 25	103 75
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 15	102 15
[illegible]	100 40	100 25
[illegible]	94 —	95 80
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 10	94 20
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	99 50	99 80
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	94 70	94 55
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	95 95	95 70
[illegible]	96 60	95 80
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	96 50	94 40
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10075	10175
[illegible]	1635	1630
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	2060
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	29.250	29.075
[illegible]	22.050	22.000
[illegible]	2422	2422
[illegible]	—	—
[illegible]	1605	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1231	1235
[illegible]	2575	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	10	11
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1190	1245
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	464 —	464 —
[illegible]	266 —	267 —
[illegible]	613 —	618 —
SIAM	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	755 —	—
[illegible]	15 70	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1282	1290
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	954 —	962 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2595	2605
SIP	1422	1430
[illegible]	1520	1500
[illegible]	—	1355
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 —	149 —
[illegible]	39 —	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3090	3000
[illegible]	13.125	13.150
[illegible]	—	—
[illegible]	2450	2400
[illegible]	3455	—
[illegible]	470 —	—
CHIMICI		
[illegible]	1340	1366
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2395	2407
[illegible]	1775	1775
[illegible]	—	—
[illegible]	2273	2267
[illegible]	435 50	437 —
[illegible]	227 —	224 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	5470	5470
[illegible]	—	—
[illegible]	579 —	581 50
Sites	—	—

La giornata conclusiva agli effetti dei conti decadali ha riproposto il tema della solidità del mercato. In poche battute è emerso un assorbimento molto facile dei modesti realizzi, per cui la quota ha affrontato con felice disposizione nuovi indirizzi di rialzo. Le Monteponi hanno raggiunto quotazioni sensibilmente sostenute, appena smorzate al listino; le Stet con qualche contrasto hanno accentuato ad una vitalità positiva. Sulle Finsider il progresso di apertura è stato conservato linearmente. Dopo una seduta dominata dall'equilibrio per i consueti valori primari, uno scatto delle Fiat è stato sufficiente a determinare un'impronta migliore per l'intero listino. Migliori in particolare gli elettrici, le Incet, le Lane Borgosesia. Ricostruzioni e Buoni del Tesoro 1959 e 1960 hanno rappresentato le punte avanzate di una lieve tendenza migliore operante sui titoli di Stato e sulle obbligazioni. Dopoborsa con prevalenza di compere. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.750.000 c.n., obbligazioni per lire 17.000.000 c.n., azioni per contanti n. 231.825 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,85; dollaro canadese 633; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,52; franco francese 136,25; sterlina G.B. 1735; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 135-138; oro fino 702-712; argento 18-19,50.

GENOVA — Continua il buon andamento del mercato. In vantaggio Bastogi, Finsider, Monteponi, Fiat, Sade, Stet, Edison, Distillerie. Nei locali richiesta di Agricola, Eternit et Nicolay. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Titoli trattati: di Stato 7.500.000; obbligazioni 7.200.000; azionari 51.425.

FIRENZE — Anche oggi il mercato ha conseguito ulteriori plusvalenze. Particolarmente fermi sono risultati alcuni elettrici con le Sade e le Sme. Fra gli altri titoli le Fiat, le Finsider e gli Assicurativi. Le chiusure avvengono ai massimi della mattinata. Dopoborsa più calmo. Titoli trattati: di Stato 600.000; azioni 36.450.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Un'ondata di acquisti nell'ultima ora dell'odierna riunione alla Borsa valori di New York ha portato il mercato azionario ad un nuovo più alto livello per il 1958. In chiusura sono stati registrati guadagni fino ad oltre due dollari per azione con particolare accentuazione per i titoli industriali e, fra questi, per gli acciai, i farmaceutici, gli elettronici, i chimici. Sono state scambiate complessivamente 3.300.000 azioni, il numero indice è salito di 120 cents ed ha raggiunto quota 169,20 dollari, vale a dire una nuova punta massima per l'anno in corso che è molto vicina al record di 191,[illegible] registrato nel 1956.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 186,375 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di guadagno a 50 cents di perdita per balla: ottobre 35,38; dicembre 35,85; marzo 36,33; disponibile 36,15.

LONDRA — Lieve aumento fra i titoli di Stato e ribasso fra gli industriali.

PARIGI — Per la maggior parte dei titoli francesi si è consolidato oggi il rialzo manifestatosi fin dall'inizio della settimana. Particolarmente favoriti i petroliferi, i metallurgici ed i prodotti chimici. Invariato l'oro.

L'approvazione del Consiglio dei Ministri

La riforma dei Licei e degli Istituti in vigore con l'anno scolastico 1959-60

Possibilità di passaggio, con esame integrativo, da un tipo di scuola all'altro - Dall'avviamento, con prove di italiano e matematica, si potrà accedere all'Istituto tecnico - Le materie di insegnamento

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 settembre.

Nell'odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha anche approvato il disegno di legge riguardante il riordinamento di tutti gli istituti di secondo grado, e cioè dei licei, degli istituti magistrali e degli istituti tecnici. Il riordinamento, che comporta una notevole spesa, era già stato previsto dal ministro Moro nella passata legislatura, ma non ebbe corso per il mancato reperimento dei fondi. Inserito nel piano decennale, è stato previsto l'onere per la sua attuazione, per cui si ritiene che andrà senz'altro in vigore con l'anno scolastico 1959-60.

Il criterio che ha ispirato il riordinamento, oltre a dare ai vari corsi di studio una preparazione più specifica, tende principalmente a rinviare al 16° anno, anziché al 14°, la scelta definitiva dei giovani. Tutti gli istituti di secondo grado sono costituiti da un corso biennale, che comprende la prima e la seconda classe, e da un corso triennale, che comprende le successive tre classi. Anche l'istituto magistrale avrà, quindi, la durata di cinque anni, come il liceo classico ed il liceo scientifico. Scompare così la classe di collegamento dei licei scientifici e degli istituti magistrali, che si è dimostrata la più grave manchevolezza dell'attuale ordinamento scolastico.

Con il riordinamento, il liceo-ginnasio accentuerà ancora di più la preparazione umanistica, mentre il liceo scientifico non sarà, come per il passato, un declassamento del liceo classico, in quanto il corso degli studi, oltre a dare una preparazione spiccatamente scientifica, non trascurerà la preparazione umanistica.

L'istituto magistrale, improntato a metodi moderni, dovrebbe dare una solida preparazione ai futuri maestri. Gli alunni dell'istituto magistrale, infatti, compiranno durante il corso triennale esercitazioni di tirocinio didattico in una scuola elementare designata dal Provveditore agli Studi, o in quella annessa all'istituto che frequentano.

Avendo il corso biennale carattere propedeutico, è possibile, mediante esame di ammissione, accedere dal corso biennale al corso triennale successivo, ma è in facoltà degli alunni sostenere l'esame di ammissione al corso triennale di un tipo di scuola secondaria diverso da quello frequentato durante il biennio. Con esame di integrazione, gli alunni promossi dalla prima classe del biennio possono passare alla seconda classe di un tipo di scuola diverso da quello frequentato. Questo per consentire di cambiare indirizzo a quegli alunni che nel corso degli studi si accorgessero di non essere adatti al tipo di studio scelto.

Come i licei e gli istituti magistrali, anche gli istituti tecnici sono formati da un corso biennale e da uno triennale. Alla prima classe degli istituti tecnici si potrà accedere mediante la licenza di scuola media oppure, previ esami integrativi di italiano e matematica, con la licenza di scuola d'avviamento professionale. E' questa una importante innovazione in quanto l'ordinamento scolastico vigente consente ai licenziati delle scuole di avviamento l'accesso agli istituti tecnici limitatamente per l'industriale, l'agrario e il corso di macchinisti del nautico. Il corso biennale dei futuri istituti tecnici avrà il compito di dare ai giovani una preparazione culturale, mentre quello triennale avrà un carattere prevalentemente tecnico con esercitazioni in gabinetti, laboratori, officine e aziende adeguatamente attrezzate in relazione ai diversi tipi di istituto tecnico.

Il nuovo ordinamento non è rigidamente prestabilito come per i licei e per gli istituti magistrali: infatti l'art. 3 del nuovo disegno di legge prevede una durata e una struttura diversa da quella normale. Gli istituti tecnici — dice l'articolo — hanno la durata di cinque anni e sono costituiti da un corso biennale, che comprende la prima e la seconda classe, e da un corso triennale, che comprende le successive tre classi. Gli istituti tecnici con ordinamento speciale possono avere durata maggiore di cinque anni ed essere costituiti da corsi di durata diversa da quella prevista nel presente articolo. La specializzazione nei diversi tipi di istituto tecnico può essere attuata anche mediante corsi — di durata non inferiore ad un anno — aggiunti al normale quinquennio.

Non solo i programmi e gli orari d'insegnamento possono essere modificati qualora lo richiedano particolari esigenze delle attività produttive locali, ma possono essere impartiti, in aggiunta agli insegnamenti previsti per ciascun tipo di istituto, insegnamenti facoltativi. Anche lo svolgimento del corso degli studi è concepito con un nuovo spirito, in quanto dà ai giovani la possibilità di passare da un tipo d'Istituto Tecnico all'altro mediante esami integrativi anche per l'accesso al corso triennale.

Le materie di studio del *Liceo Classico* sono le seguenti: nel biennio: religione; lingua italiana; latino, greco; storia; educazione civica; lingua straniera; matematica; scienze naturali; geografia; educazione fisica. Nel triennio: religione; lettere italiane; latino; greco; lingua e letteratura straniera; filosofia; storia; nozioni sull'ordinamento dello Stato; matematica; fisica; scienze naturali; chimica; geografia; storia dell'arte; educazione fisica.

Nel *Liceo Scientifico*: nel biennio: religione; italiano; latino; storia; educazione civica; prima lingua straniera; matematica; scienze naturali; geografia; disegno; educazione fisica. Nel triennio: religione; italiano; latino; seconda lingua straniera; filosofia; storia; nozioni sull'ordinamento dello Stato; matematica; fisica; scienze naturali; chimica; geografia; disegno; educazione fisica.

Nell'*Istituto Magistrale*: nel biennio: religione; lingua italiana; latino; storia; educazione fisica; lingua straniera; matematica; scienze naturali; igiene; geografia; disegno; musica; canto corale; educazione fisica; strumento musicale facoltativo. Nel triennio: religione; lettere italiane; lettere latine; storia; filosofia; pedagogia; psicologia; nozioni sull'ordinamento dello Stato; matematica; fisica; scienze naturali; chimica; igiene; geografia; disegno; musica; canto corale; educazione fisica; esercitazioni di tirocinio didattico; strumento musicale.

Nell'*Istituto Tecnico per ragionieri*: nel biennio: religione; lingua italiana; storia; educazione civica; geografia; scienze naturali; computisteria; matematica; fisica; due lingue straniere; calligrafia; stenografia; dattilografia; educazione fisica; esercitazioni. Nel triennio: religione; italiano; storia; matematica; geografia; economia; merceologia; due lingue straniere; ragioneria; tecnica commerciale; trasporti e dogane; istituzioni di diritto pubblico e privato; economia politica; scienza delle finanze; educazione fisica; esercitazioni.

Nell'*Istituto Tecnico per geometri*: nel biennio: religione; italiano; storia; educazione civica; geografia; matematica; fisica; scienze naturali; disegno; lingua straniera; educazione fisica; esercitazioni. Nel triennio: religione; italiano; storia; matematica; fisica; chimica; elementi di agronomia economica e tecnologia rurale; estimo catastale; contabilità dei lavori; costruzioni e disegno; topografia e disegno topografico; disegno architettonico; elementi di diritto pubblico e civile; educazione fisica; esercitazioni.

Nell'*Istituto Industriale*: nel biennio: religione; lingua italiana; storia; educazione civica; geografia; scienze naturali; matematica; fisica; chimica; lingua straniera; disegno; esercitazioni. Nel triennio: materie comuni per i vari indirizzi particolari; inoltre: religione; italiano; storia; elementi di diritto pubblico e privato; matematica; lingua straniera; fisica; educazione fisica; esercitazioni e materie speciali per ciascun indirizzo particolare.

r. s.

Il sindaco di Venezia non intende dimettersi

Venezia, 11 settembre.

Niente di nuovo oggi sul fronte della Giunta frontista di Venezia, che sta navigando in acque sempre più procellose. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato dopo i vari incontri dei partiti. Tuttavia si dà per certo che nella prossima riunione del Consiglio, fissata per il 19 prossimo, la Giunta dovrà cadere.

In Municipio si è svolta una riunione fra i gruppi consiliari comunista, socialista e socialdemocratico, i tre gruppi, cioè, che costituiscono la Giunta. Sull'esito della riunione è mantenuto il massimo riserbo. Si sa solo che è stata ampiamente esaminata la stranissima situazione in atto a Venezia, soprattutto alla luce delle dimissioni inviate anche dal socialdemocratico Franchini, che ha detto di non accettare la carica di assessore.

S'apprende che la voce diffusasi in città circa le presunte dimissioni del sindaco di Venezia è infondata. Il dott. Gavagnin, che attualmente è l'unico socialdemocratico nella Giunta, composta da 13 comunisti e socialisti nenniani, ha dichiarato che presenterà le dimissioni solo a seguito di una decisione al riguardo presa collegialmente dalla Giunta. Al Sindaco è stato poi domandato che cosa c'è di vero nelle voci correnti circa taluni impedimenti nell'esercizio delle sue funzioni di sindaco. «Nessun impedimento. Io sono sindaco eletto e ritengo quindi da un punto di vista democratico regolare e completa la mia nomina. Tuttavia da un punto di vista giuridico devo aggiungere che il sindaco acquista la pienezza delle sue attribuzioni solo dopo che il prefetto ha vistato le delibere di nomina del sindaco e degli assessori e dopo che il sindaco stesso ha prestato giuramento».

Strangolata in casa la moglie dell'impresario edile Fenaroli

Il marito, ing. Giovanni, si trovava a Milano - La signora sorpresa davanti alla televisione - Spariti gioielli per un milione - L'assassino dev'essere persona conosciuta dalla vittima - Nessun segno di disordine nell'appartamento

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 settembre.

Un agghiacciante delitto è stato scoperto stamani in un lussuoso appartamento in via Ernesto Monaci, una tranquilla e signorile strada nei pressi di piazza Bologna. La vittima è la signora Maria Martirano, moglie del noto impresario edile ingegner Giovanni Fenaroli. La signora è stata trovata strangolata nella cucina della sua casa dal fratello recatosi in via Monaci preoccupato per non aver ottenuto risposta alle sue numerose telefonate.

Maria Martirano era una donna di quarantanove anni, magra, sempre molto elegante. Da molti anni era sposata con l'ingegner Giovanni Fenaroli, titolare a Roma di una impresa di costruzioni e presidente a Milano dell'organizzazione consulenze industriali, un'attività questa che lo portava sovente a trascorrere lunghi periodi nel capoluogo lombardo lontano quindi dalla moglie. La signora, pur essendo di temperamento chiuso e riservato, frequentava gli ambienti mondani. Nell'appartamento in cui è stata trovata uccisa abitava da due anni. A volte, durante le assenze del marito, si recava a dormire presso i fratelli. Aveva paura dei ladri e proprio il 21 agosto scorso, avendo sentito nella notte un certo armeggiare alla porta, aveva chiamato un fabbro perché sostituisse la serratura.

Ieri sera la portinaia dello stabile, nel quale abita anche Emma Gramatica, la vide rientrare verso le otto e mezzo. Indossava lo stesso vestito che aveva quando tra le 23,10 e le 0,36 è stata strangolata. L'ora in cui è avvenuto il delitto la si è potuta ricostruire con assoluta certezza. Alle undici in punto, infatti, l'ingegner Fenaroli telefonò alla moglie come usava fare spesso. Non notò nella sua voce alcunché di anormale e la conversazione tra i due coniugi durò dieci minuti.



Il conte Giovanni Fenaroli, marito della vittima, mentre viene confortato dinanzi alla casa del delitto (Tel.)

Il limite massimo è invece fornito da un altro elemento. La signora, fino a pochi istanti prima di essere uccisa, aveva assistito a un programma televisivo. L'apparecchio è stato trovato ancora acceso e, da accertamenti compiuti presso la RAI, è risultato che ieri sera i programmi si sono prolungati oltre il normale, fino cioè a mezzanotte e ventisei minuti.

Cosa è accaduto in quel frattempo nell'appartamento di via Monaci? Quale il movente del delitto? I funzionari della Squadra Mobile stanno svolgendo le loro indagini, ma fino a questo momento pare che da esse non sia emerso alcun elemento decisivo. La prima ipotesi che è stata avanzata è quella del delitto compiuto per rapina. Sono stati asportati infatti due bracciali, un anello d'oro con brillanti e un piccolo orologio da polso, per un valore complessivo di circa un milione di lire. Gli oggetti si trovavano custoditi in uno scrigno nella camera da letto della signora. Secondo l'ipotesi della rapina, il ladro o i ladri, introdottisi nell'appartamento durante l'assenza della padrona di casa, sarebbero stati sorpresi subito dopo che la signora rispose alla telefonata del marito. Allora, temendo di essere riconosciuti, avrebbero aggredito la sventurata, strangolandola.

L'ipotesi della rapina, che dapprima sembrava la più attendibile, ha perduto però terreno quando sono stati trovati nell'appartamento della povera signora, custoditi in vari cassetti, altri gioielli e una somma di denaro. L'alloggio, inoltre, non aveva tracce della visita di ladri: c'era un po' di disordine, ma non certo come se il ladro avesse frugato freneticamente alla ricerca di preziosi o di denaro. E' evidente che, se dovesse essere esclusa l'ipotesi della rapina, il cerchio delle indagini si restringerebbe, limitandosi alle persone conosciute dalla signora e che potevano essere da lei ricevute senza sospetto.

Come abbiamo detto, il corpo della Martirano è stato trovato esanime sul pavimento della cucina: un rivolo di sangue le usciva dalla bocca e intorno al collo vi erano visibilissime le tracce bluastre lasciate dalle mani dell'assassino. La donna indossava ancora l'abito con il quale era uscita nel pomeriggio: si era soltanto tolte le scarpe per infilare le pantofole. Stamane il fratello Luigi, che è impiegato presso l'impresa di costruzioni del cognato, aveva telefonato più volte alla sorella: non avendo ottenuto risposta ed essendo il suo ufficio non molto distante da via Monaci, ha pensato di passare prima di lì; per le scale ha trovato la cameriera a mezzo servizio della Martirano, che aveva pure bussato invano e a lungo. A un certo momento il signor Luigi decideva di penetrare nell'appartamento, che si trova al primo piano, da una finestra e quando, entrato in cucina, ha scorto il cadavere della sorella, è uscito di corsa con gli occhi sbarrati dal terrore.

Immediatamente è stato avvertito telefonicamente della tragedia a Milano l'ing. Fenaroli, il quale, dopo poche ore, è giunto a Roma in aereo. Egli ha voluto vedere la salma della moglie ed è scoppiato in un pianto dirotto. Gli investigatori hanno dovuto attendere che l'ingegnere superasse lo choc prima di poterlo interrogare. I funzionari della Mobile hanno anche interrogato, nel pomeriggio, la portinaia dello stabile, il fabbro che recentemente cambiò la serratura della porta dell'appartamento (nessun segno di effrazione è stato notato), ed i vicini di casa della povera signora. Essi hanno concordemente dichiarato di non avere udito alcun grido nè rumori sospetti provenienti dall'appartamento del delitto. Tutto resta perciò avvolto nel più profondo mistero.

La signora era conosciuta da tutti per il suo carattere riservato. Questo di cui è rimasta vittima la signora Maria Martirano — che è cognata dell'ing. Giuseppe Fenaroli, figura notissima nel ciclismo italiano — è il terzo delitto compiuto negli ultimi anni nella zona di piazza Bologna. Il primo fu quello della maestra Nedda Calore, uccisa per rapina a colpi di bastone, il secondo quello della mondana Pasqua Rotia, trovata strangolata nel suo appartamento di via Belluno. Entrambi sono rimasti purtroppo insoluti.

g. fr.

Sequestrato il fucile a quattro cacciatori in riserva

Cuneo, 11 settembre.

A Bagnasco, due guardiacaccia dell'Amministrazione provinciale, i signori Giovanni Battista Chiocchia e Carlo Gautero hanno sequestrato i fucili ai seguenti cacciatori del luogo: Giuseppe Bovari, Domenico Giaccone, Emilio Rachino ed Ernesto Taramazzo, sorpresi nella riserva di Bagnasco sprovvisti del prescritto tesserino della Sezione provinciale cacciatori.

Un altro cacciatore del luogo Ferdinando Boch, pure sorpreso in riserva sprovvisto del documento, ha rifiutato recisamente la consegna dell'arma alle due guardie. Il clamoroso incidente ed il sequestro dei fucili ha suscitato vivi commenti e discussioni fra i cacciatori della plaga.

Nella villa "La Capponcina" a Cap d'Ail sulla Costa Azzurra

Oggi Winston Churchill e lady Clementine celebrano nell'intimità le loro nozze d'oro

I due vecchi sposi, entrambi di 84 anni, desiderano trascorrere "una giornata come tutte le altre" - Una colazione privata con il figlio Randolph e pochi amici, fra cui, forse, Greta Garbo - Auguri e doni da tutto il mondo: cognac del 1839, un sigaro-telegramma di cioccolato che pesa 12 Kg. - Un viale dedicato allo statista

(Nostro servizio particolare) Cap d'Ail, 11 settembre.

Approfittando di questo mite settembre, Winston Churchill ha dipinto tre paesaggi senza uscire dal parco della Capponcina, la villa di Lord Beaverbrook dove l'anziano statista trascorre un sereno autunno con Lady Clementina. Domani i due vecchi sposi, che contano entrambi 84 anni, uniti come il primo giorno, celebrano le nozze d'oro, ed è commovente il fatto che, a conservare il carattere intimo e familiare alla loro festa, essi hanno voluto restare qui, lontani da quelle grandiose manifestazioni di personalità e di popolo che a Londra non avrebbero potuto evitare.

Da tempo Sir Winston ha chiesto che si rispettasse in pieno il suo desiderio d'intimità completa. «Vogliamo trascorrere una giornata come le altre»; niente giornalisti, niente fotografi, niente autorità. Vi sarà una colazione di amici sulla terrazza del primo piano a Villa Capponcina, che comprenderà ben pochi invitati. Per quanto è dato sapere, dei figli sarà presente solo Randolph, che avrà con sè la piccola Arabella, di otto anni, la nipotina prediletta di Churchill. Le figlie Mary e Diana sono trattenute a Londra dagli impegni familiari e Sarah è ancora in clinica a curare il suo esaurimento.

Fra gli amici, i Churchill riceveranno forse i Fellows, il prefetto delle Alpi Marittime, Moatti, lo scrittore Somerset Maugham e l'editore Reeves con la moglie; non è escluso che giungano in nave speciale gli Onassis e Greta Garbo, attualmente in crociera sul Christina. *L'ammiraglio Montgomery, il cui arrivo era preannunciato per la circostanza, è stato costretto a rinviare la sua visita e i suoi auguri e giungerà soltanto domenica.*

Lettere, telegrammi e doni arrivano con ritmo sempre crescente da parte di personalità e di oscuri cittadini: il municipio di Cap d'Ail, di cui Churchill è sindaco onorario, farà pervenire a Sir Winston e Lady Clementina un'enorme cesta di rose rosse.

Domani, si sarebbe dovuto dedicare un viale al nome dell'illustre ospite, ma questa cerimonia è stata rinviata a dicembre: l'attuale «Avenue de Cap Fleuri», che conduce dall'abitato di Cap d'Ail a Villa Capponcina, prenderà allora il nome di «Avenue Winston Churchill». Fra i doni più curiosi sono dodici bottiglie di Champagne «Paul Roger», il preferito da Churchill, delle annate 1921 e 1926, e un cognac vecchio di 119 anni, preziosa riserva del famoso ristorante «Château de Madrid», dove Churchill va spesso a cenare con gli amici.

Oggi pomeriggio è giunto con un aereo della «Swissair» un sigaro-telegramma di cioccolato del peso di 12 kg., dono augurale della contessa Coudenhove-Kalergi, una ungherese, moglie di un diplomatico scandinavo, che possiede il primo brevetto di pilotaggio aereo femminile risalente al 1911; la contessa, grande ammiratrice di Churchill, aveva già inviato un telegramma di cioccolato al principino Alberto di Monaco per il suo battesimo.

Pure domani Sir Winston avrebbe dovuto ricevere dalle mani di Jacques Cocteau la medaglia della Cortesia francese con un discorsetto di occasione che l'Accademico di Francia ha cesellato nel suo romitaggio di Saint-Sospire; ma il «terribile vecchio», che vuole preservare l'intimità delle sue nozze d'oro, ha pregato di evitargli la cerimonia ufficiale, così medaglia d'oro e «complimento» di Cocteau gli saranno inviati dal presidente dell'Ordine della Cortesia, Raymond Rodel.

Il segretario di Churchill, Anthony Montagu-Brown, ha dovuto rimandare i reporters venuti appositamente per le foto d'obbligo. All'inviato di un notissimo settimanale parigino egli, con flemma tutta britannica ed assoluta serietà, ha dichiarato: «Le fotografie delle nozze d'oro sono già state eseguite in luglio a Chartwell prima della partenza di Sir Winston e Lady Clementina: ora si trovano a Londra e domani saranno distribuite».

m. r.

La fotografia «ufficiale» delle nozze d'oro. Churchill non vuol esser disturbato in questi giorni ed ha provveduto a far diramare questa istantanea scattata nel luglio scorso, che lo ritrae nell'intimità della sua casa in Inghilterra (Telefoto)

50 mila italiani l'anno potranno emigrare in USA

Roma, 11 settembre.

Il capo del Comitato giudiziario della Camera dei rappresentanti del Congresso statunitense, Emanuel Celler, ha dichiarato stamane in una conferenza stampa che nella prossima sessione del Congresso presenterà un disegno di legge per l'ammissione negli Stati Uniti di un contingente minimo annuo di 50.000 italiani.

Celler ha aggiunto che — nel quadro delle misure intese a favorire un maggior flusso immigratorio — è necessario che si permetta al più presto la riunione delle famiglie.

La cameriera scomparsa dalla nave era appena uscita da una casa di cura

Non voleva partire per restare a Genova col padre - I parenti affermano di averla vista imbarcarsi con lo zio prete

Genova, 11 settembre.

Le ricerche di Maria Giuseppina Pili, la giovane cameriera scomparsa martedì mattina dalla motonave che doveva portarla in Sardegna a Porto Torres, sono proseguite per tutta la giornata odierna. Ma fino a questa sera nessun elemento nuovo è venuto a far luce sull'oscura vicenda.

La polizia fa tre ipotesi sulla sparizione della domestica diciottenne. Maria Pili può essere scesa dalla motonave, prima che partisse da Genova, eludendo la sorveglianza dello zio prete al quale era affidata. Oppure, appena l'imbarcazione è giunta a Porto Torres, può essere sbarcata senza farsi vedere dal congiunto. Infine, la terza ipotesi avanzata dall'Autorità inquirente è la più drammatica: la ragazza, durante la traversata, potrebbe essere caduta in mare e annegata.

Dai familiari è stato possibile apprendere che Maria Pili, dieci giorni fa, era stata dimessa da una clinica neurologica, ove era stata ricoverata il 13 maggio scorso. La ragazza l'11 maggio, in via dei Mille, era stata soccorsa da un vigile urbano e trasportata all'ospedale di San Martino. I sanitari l'avevano trovata in stato confusionale: ricoverata con prognosi buona, due giorni dopo veniva trasferita all'ospedale psichiatrico. In questo frattempo la ragazza era guarita, e i medici l'hanno dimessa consegnandola allo zio materno, don Michele De Montis, giunto appositamente dalla Sardegna. Il religioso, d'accordo con il padre e con altri zii, aveva deciso di condurre la nipote a Sennariolo, dove vivono i nonni materni, per farle trascorrere un paio di mesi di vacanza.

Domenica la ragazza era andata a trovare il padre all'albergo comunale di via Bologna, e gli aveva parlato lungamente del viaggio in Sardegna. La ragazza non se ne era mostrata molto entusiasta, e aveva invitato il padre a sollecitare al Comune una cameretta anche per lei presso l'albergo di via Bologna: «Così saremo insieme — aveva detto — e io continuerò a lavorare come cameriera».

I familiari della ragazza sostengono un particolare sconcertante: dicono cioè di avere accompagnato Maria — assieme al reverendo De Montis — sino al ponte Andrea Doria, di avere visto il sacerdote e la ragazza imbarcarsi e di essere rimasti sulla banchina fino al momento in cui la motonave non lasciò gli ormeggi.

Inaugurata da Simonini la mostra degli idrocarburi

Piacenza, 11 settembre.

Il ministro on. Simonini ha inaugurato stamane la 3ª Mostra internazionale degli idrocarburi, e la 7ª Mostra nazionale del metano. Dopo la benedizione, impartita al quartiere fieristico, l'on. Simonini ha tagliato il nastro inaugurale e ha iniziato la visita alla rassegna, nel corso della quale si è soffermato ad esaminare i prodotti e i macchinari esposti, complimentandosi con i produttori.

La Grisolia chiede la grazia dopo aver scontato metà pena

Ritenuta colpevole d'aver ucciso il marito, era stata condannata a trent'anni

Genova, 11 settembre.

Corinna Grisolia, la donna che venne condannata a 30 anni di reclusione perché ritenuta colpevole di avere ucciso a coltellate il marito, Clemente Mazzarello, ha presentato domanda di grazia dopo aver espiato quasi metà della pena inflittale.

Nelle prime ore del pomeriggio del 17 febbraio 1944, Cesare Turra, un sarto abitante in via Morgantini 5 e sua moglie, portinaia dello stabile, salivano fino all'appartamento della famiglia Mazzarello, ove solevano recarsi a effettuare le pulizie; ai loro occhi si presentava un orrendo spettacolo. Sulla soglia della cucina, trafitto da numerose coltellate, giaceva il corpo di Clemente Mazzarello. Nella stanza accanto, legata e imbavagliata, si trovava Corinna Grisolia, moglie dello sventurato.

Appena fu in grado di parlare, la donna, tra i singhiozzi, disse di essere stata assalita da due uomini — uno alto e uno basso — che erano penetrati di sorpresa nell'appartamento a scopo di rapina ed avevano ucciso suo marito colpendolo prima con una bottiglia alla testa e finendolo quindi con 47 coltellate.

Immediatamente dopo il delitto, Corinna Grisolia si recò insieme ad alcuni amici a Capriata d'Orba, dove Clemente Mazzarello aveva una villa. In un ripostiglio celato sotto il pavimento di una stanza, vennero alla luce rotoli di sterline d'oro, verghe di metallo prezioso, perle, rubini, diamanti e manciate di gioielli, per una somma ingentissima.

La Grisolia, nel tentativo di impossessarsi della maggior parte del tesoro, inventò enormi passività registrate dal suo defunto marito nell'esercizio di un negozio di oreficeria, suscitando così il sospetto nei coeredi. Da tale disaccordo e dalla sottrazione di quarantadue sterline, vennero nuovi motivi di contrasto fra la donna e la sorella dell'ucciso. Il 23 febbraio la Grisolia, ritornata a Genova, veniva convocata in Questura: nel corso di un nuovo interrogatorio la vedova cadeva in alcune contraddizioni, fornendo una diversa versione dei fatti. Il 1° marzo un sopralluogo nella casa del delitto aggravava ulteriormente i sospetti sulla Grisolia che veniva «fermata». Venti giorni dopo, terminata l'inchiesta formale, la donna veniva rinviata a giudizio per uxoricidio.

Nell'ottobre 1950, Corinna Grisolia venne giudicata dalle Assise di Genova. Il dibattimento non servì a trovare la prova matematica della colpevolezza di Corinna ma mise in luce moltissimi indizi che la indicavano come l'unica, possibile assassina, e i giurati furono unanimi nel ritenere responsabile la donna che venne condannata a trent'anni di reclusione. La Corte d'Assise di Appello di Firenze, il 21 ottobre del 1953, confermava la precedente sentenza di Genova.

La giornalista schiaffeggiata ha querelato la Pampanini

Milano, 11 settembre.

Adele Cambria, la giornalista schiaffeggiata nella «hall» di un albergo di Venezia da Silvana Pampanini, si è presentata al nostro Palazzo di Giustizia stamane ed ha sporto denuncia contro l'attrice per percosse.

Come è noto la stella cinematografica, presente all'ultimo Festival della Mostra del Cinema, considerò ingiuriosi e diffamatori alcuni apprezzamenti della Cambria contenuti in una corrispondenza pubblicata da un quotidiano milanese: l'attrice riuscì a rintracciare la giornalista e la affrontò decisamente schiaffeggiandola.

Ora Adele Cambria, rientrata a Milano, ha presentato la denuncia che sarà subito inoltrata alla magistratura di Venezia incaricata di istruire il processo.

CRONACHE DELLO SPORT

Al Velodromo Vigorelli davanti a ventimila spettatori

Rivière con un inseguimento alla media di 50 all'ora raggiunge Baldini e trionfa nell'emozionante «sfida»

L'asso del ciclismo francese, in 6 km. e 66 metri, ha guadagnato mezzo giro di pista nei confronti del rivale - La distanza prevista per il match era di dieci chilometri - Ogna batte Maspes e diventa campione d'Italia - Nelle altre prove successi di Gasparella e di Simonigh

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 settembre.

Davanti ad un pubblico enorme, che gremiva tutti i posti disponibili, del Velodromo Vigorelli, Rivière ha clamorosamente battuto Baldini nel match ad inseguimento che li opponeva sulla distanza di diecimila metri.

Non c'è stato bisogno di arrivare fino alla distanza prefissa, ed in base al tempo impiegato dal vincitore stabilire se il risultato avrebbe oppure no confermato il miglior rendimento del francese una volta ritrovata la sua migliore forma. I cronometristi hanno avuto il loro compito finito poco dopo il 6° Km. (esattamente dopo 6 Km. e 66 metri), allorché con azione potente, e pur armoniosa, Rivière piombava addosso all'avversario e metteva fine alla corsa, fra la stupefazione del pubblico, dapprima, e subito dopo fra un subisso d'applausi.

La corsa è durata poco più di 7', contro i 13' e rotti preventivati per la distanza fissata. Sono stati 7' che se per Baldini hanno rappresentato il prezzo molto alto pagato per la vana difesa d'un prestigio ch'egli avrebbe dovuto tutelare con maggior senso di responsabilità, per altrettanti hanno stretto il cuore della folla, stupita prima, ed anche addolorata che la resa del neocampione fosse stata così rapida e netta. Ma che Rivière dovesse vincere era apparso evidente fin dai primi giri.

L'avrebbe di lì a poco confermato l'annuncio del tempo da lui impiegato a percorrere i 16 giri e 66 metri occorsigli per raggiungere Baldini: 7' 39"2/5, pari alla media di 50 Km. e 315 metri, una velocità strabiliante per corse del genere.

Ed è in questo responso del cronometro più che nella netta sconfitta inflitta a Baldini, che consiste il monumento che da se stesso, con la sua classe di atleta inconfrontabile, stasera Rivière si è costruito e che dev'essere considerato come una promettente prova dell'impresa ch'egli ha in progetto di tentare prossimamente: il miglioramento del «record» dell'ora, da lui stesso detenuto con 46 km. e 923 m.

Dire che le fasi del breve incontro siano state drammatiche, od almeno emozionanti, sarebbe inesatto. I sentimenti che hanno riempito gli animi della folla enorme sono stati, di stupefazione dapprima, quasi di smarrimento dopo, infine — come si è già detto — di schietta e cavalleresca ammirazione verso il vincitore.

Le tribune, gli spalti laterali, il prato erano brulicanti. Gli organizzatori hanno annunciato che gli spettatori superavano i 20 mila, mentre qualche migliaio di tifosi aveva dovuto accontentarsi di rimanere fuori del recinto, tumultuanti perché gli ingressi erano stati chiusi ben prima che la riunione avesse inizio.

Partiti ai due punti opposti della pista — Rivière in maglia iridata e Baldini in maglia tricolore di campione d'Italia — i due avversari hanno da percorrere 25 giri di pista, preceduti da 66 metri d'avvio. Al termine del primo giro, la lampadina verde che azionata dalla cellula fotoelettrica segnala il passaggio di Baldini sul traguardo, col suo sfavillio avverte ch'egli è in vantaggio sull'avversario. Non è che un attimo, una frazione di secondo, forse appena poco più d'un metro, ma già sufficiente per aprire uno spiraglio di speranza nell'animo dei trepidanti spettatori.

Ahimè, quella gioia è fugacissima. Già al giro successivo, la lampadina rossa di Rivière balena in anticipo su quella verde dell'italiano; e quell'anticipo non fa che aumentare.

Diranno poi i cronometristi di quanto, ma già agli occhi dei ventimila la progressione del ritardo di Baldini si fa sempre più evidente. E' di 5 metri al terzo giro, di 11 al successivo, d'una quindicina al quinto. Il francese è letteralmente scatenato; appiattito sulla bicicletta in una posizione indovinatamente aerodinamica, le sue pedalate si susseguono senza un contraccolpo né rallentamento.

Egli aziona una moltiplica di 52 denti all'ingranaggio anteriore e di 15 denti in quello posteriore, come dire ogni giro completo della sua pedalata gli fa percorrere 7 metri e 48 centimetri.

I cronometri segnano i primi cinque giri del francese tutti al disotto dei 28", mentre Baldini nemmeno per uno è riuscito a tenersi sul 27". Poi, dal 6° al 15°, mentre Rivière ottiene una serie che soltanto due volte tocca i 28"1/5 per rimanere sempre al di sotto, Baldini, non può fare meglio che un seguito di 29" netti dapprima, e poi superiore.

E' la sua fine, chè, col progredire dei giri, dal 5° prima accennato, quando il ritardo dell'italiano era sulla ventina di metri, il vantaggio del francese va continuamente aumentando. E' di 40 m. al 10° giro, di oltre 70 al successivo, tanto irruenta e spietata è l'azione di Rivière, alla quale neppure più Baldini sembra opporsi.

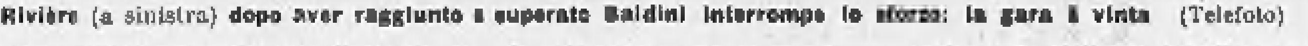
Ancora un ultimo sforzo da parte di Rivière, come se il suono tradizionale della campana scoccasse ad avvertirlo ch'è giunto l'ultimo giro della corsa: lo si vede appiattirsi ancor di più sulla macchina, senza tuttavia scomporsi; aumenta vieppiù la velocità; la distanza diminuisce fra lui e Baldini, e giusto sul rettilineo d'arrivo, davanti alla tribuna d'onore, la bicicletta del prodigioso francese raggiunge quella dell'avversario, le si affianca, la supera. Rivière ha vinto. Compiendo una prodezza che davvero lo pone su un piedestallo altissimo fra le grandi figure dello sport ciclistico di tutti i tempi. Mentre egli compie ancora un giro sullo slancio, e nella tribuna si vedono sua sorella (bruna) e la sua fidanzata (bionda) strette in un abbraccio commovente, dal pubblico si leva un'ovazione immensa e prolungata all'indirizzo del vincitore.

E intanto, con i tempi già detti, i cronometristi annunciano che al passaggio dei 5000 metri Rivière ha migliorato di un secondo anche il «record» ufficioso di quella distanza da lui battuto a Parigi: 5'59" netti, pari alla media di 50 km. 139 metri.

Prima, e dopo il match Rivière-Baldini, si erano svolte delle interessanti gare, in cui erano impegnati ben tre campioni mondiali — più un quarto, il dilettante tedesco Schur, che sta partecipando alla «Ruota d'oro» a tappe. Mentre il campione dei dilettanti Gasparella vinceva facilmente la «poule» contro i connazionali Gaiardoni e Lombardi, il professionista francese Rousseau e il dilettante inglese Sheil venivano rispettivamente battuti da Maspes nella «poule» di velocità in 7 prove, a cui partecipavano pure Sacchi e Ogna, e da Simonigh nella rivincita del campionato ad inseguimento.

In apertura della riunione s'era disputata la prova finale fra Maspes e Ogna, del campionato italiano velocità, che non aveva potuto effettuarsi nel luglio scorso per la caduta del primo. La corsa è stata vinta nettamente dal giovane Ogna, che ha rimontato l'avversario nel rettilineo d'arrivo, precedendolo di un quarto di ruota.

Vittorio Varale


Rivière (a sinistra) dopo aver raggiunto e superato Baldini interrompe lo sforzo: la gara è vinta (Telefoto)

L'allenatore Allasio interrogato a Torino per informazioni su un «caso» calcistico

Breve visita dell'avvocato Bianco, della Commissione di controllo - Verso la conclusione dell'inchiesta originata da una denuncia dei dirigenti della Sampdoria

Ha fatto tappa ieri a Torino l'inchiesta su una complessa vicenda dello scorso campionato di calcio nella quale sarebbero implicati alcuni arbitri o ex-arbitri e figure viventi ai margini dello sport. L'avv. Bianco, componente la commissione di controllo è giunto nella nostra città per una breve visita. Ha parlato con l'allenatore Allasio e se ne è ripartito subito alla volta di Milano.

La notizia doveva rimanere segreta, ma naturalmente è trapelata, cosicché Allasio non ha potuto evitare una serie di domande a proposito del colloquio.

«Non nego di aver parlato con l'avv. Bianco — ha dichiarato l'attuale *trainer* del Torino —, tanto più che siamo stati visti insieme. L'argomento del colloquio è però riservato. Né il regolamento mi permetterebbe di renderlo noto. L'avv. Bianco, comunque, si è limitato a richiedermi informazioni su persone ed episodi da me conosciuti. Tengo a sottolineare che l'inchiesta non riguarda né il Torino o altre società piemontesi, né la mia attività come allenatore del Bari. Sono estraneo a qualsiasi fatto discusso. Ripeto: mi preme mettere in evidenza la mia posizione».

Allasio è stato ascoltato dunque come testimone. L'inchiesta dell'avv. Bianco si collega al famoso «caso-arbitri» sorto sul finire dello scorso campionato dietro segnalazione della Samp.

I fatti sono noti. All'origine di essi stanno un ex-arbitro ed un suo mediatore, oppure — il particolare non è ancora accertato — il solo mediatore che ostentava un inesistente appoggio da parte dell'ex-arbitro. Comunque sia il misterioso, ma ormai ben identificato «signor X», aveva avvicinato un dirigente della Samp, offrendosi di rendere noti parecchi giorni prima di ogni incontro i nomi dei direttori di gara destinati ai blucerchiati.

La commissione di controllo per poter far luce sulla faccenda autorizzò la società ligure a proseguire le trattative, superfluo aggiungere al solo scopo di indagare. Effettivamente il «signor X» fu in grado di comunicare con molto anticipo gli arbitri.

A questo punto il racconto dei fatti ha una svolta romanzesca. Pare che alla stazione di Brignole, a Genova, siano state sequestrate 600 o 700 mila lire date pochi minuti prima al «signor X» come pegno della combine.

Su tale episodio le versioni sono discordi, come incerte sono le modalità del tentativo indubbiamente illecito. Il mediatore (che sia detto tra parentesi, ha abitato a Torino negli anni scorsi, anche se attualmente vive a Milano) interferiva poi sugli arbitri affinché aiutassero la Samp a vincere (ma in realtà non sempre i sampdoriani vinsero) oppure sfruttava semplicemente indiscrezioni avute casualmente a proposito delle designazioni? Sono interessate nella catena arbitrale altre società?

L'avv. Bianco dovrà far luce su queste domande e come filo conduttore pare segua gli spostamenti del «mediatore». Il «signor X», sul finire dello scorso torneo, effettuò un lungo viaggio da Montecarlo fino ad una città dell'Italia meridionale, la cui squadra era impegnata con una formazione della Sicilia.

E' possibile che Allasio sia stato interrogato sulla faccenda oppure che abbia trattato di una partita svoltasi nel Veneto.

L'indagine è ormai a buon punto. Secondo quanto si dice, molto presto — forse in questa stessa settimana — dovrebbe concludersi il lavoro.

Giovani primatisti a confronto con gli anziani

Si iniziano a Roma i campionati di atletica

Roma, 11 settembre.

I campionati italiani assoluti di atletica leggera, si inizieranno domani allo Stadio Olimpico di Roma. Essi si presentano con due scopi. Debbono mettere a fuoco le possibilità della probabile squadra azzurra che il 4 ottobre prossimo si misurerà a Lione con la Francia, e in secondo luogo devono fare il punto sui progressi compiuti dai giovani nell'attuale stagione. Parecchi atleti delle ultime leve stanno gradatamente facendosi strada ma solo dopo il diretto confronto con i campioni già esperti si potrà dare a queste speranze un valore ben distinto.

Circa una dozzina di concorrenti, sia nella categoria femminile che maschile può puntare alla conferma dei titoli di cui sono in possesso. Il diciottenne Livio Berruti, neo primatista italiano dei 100 piani, [illegible] duplice vittoria nei 100 e nei 200. Il torinese dovrà probabilmente forzare al massimo, e perciò perfezionare la sua forma in vista del difficilissimo compito che lo attende a Lione, dove sarà in gara con l'asso francese Delecour.

Un altro atleta di diciannove anni [illegible] debba risultare con facilità campione italiano per la seconda volta: si tratta di Giorgio Mazza, recordman nei 110 ostacoli e finalista agli «europei» di Stoccolma.

Gianfranco Baraldi, il saltatore in lungo Bravi, Silvano Meconi nel peso, Consolini nel disco, Ballotta nell'asta, Giovanni Lievore nel giavellotto e Pino Dordoni nella marcia, hanno novantanove probabilità su cento di chiudere le gare con un nuovo successo nei campionati d'Italia. Contro questi «favoriti d'obbligo» i giovanissimi cercheranno la sorpresa clamorosa o almeno il piazzamento ai posti d'onore.

In campo femminile due atlete dovrebbero riconfermare lo scudetto tricolore che detengono: Giuseppina Leone (nei 100 e nei 200 piani) e Paola Paternoster nel getto del peso. Una terza ragazza sembra destinata al suo primo titolo nazionale, Elivia Ricci, che ha recentemente stabilito con m. 48,71 il primato italiano della specialità.

Nelle altre prove, maschili e femminili, c'è invece molta incertezza.

Il primo titolo viene assegnato stamane ed è quello del getto del peso femminile.

L'Alessandria segna 14 reti nell'allenamento di Vignole

(Nostro servizio particolare)
Vignole Borbera, 11 settembre.

In serata è giunta a Vignole Borbera in autopullman, accompagnata dal segretario, dott. Reposi, la compagine dell'Alessandria, composta, oltre che dall'allenatore-giocatore Pedroni, dai seguenti dodici calciatori: Stefani, Nardi, Snidero, Dorigo, Castaldo, Oldani, Vonlanthen, Lorenzi, Tacchi, Manenti, Cunnan e Giusti. Con la comitiva era anche l'ex-novarese De Togni, terzino sinistro, in predicato per vestire la maglia grigia. Infatti la partenza di Giacomazzi per Catania, ha lasciato scoperto nella squadra un ruolo importante.

I tifosi alessandrini sono adesso tranquilli: infatti ieri il Comitato di presidenza della Lega nazionale ha accettato l'iscrizione dell'Alessandria al Campionato di Serie A, essendo state ottemperate tutte le modalità prescritte.

L'incontro fra gli ospiti grigi e il modesto undici locale, svoltosi alla presenza di un pubblico numeroso, è stato logicamente vinto dall'Alessandria, con il vistoso risultato di 14 reti ad una. Agli ordini dell'arbitro sig. Marzi di Genova, i grigi, nel primo tempo, si sono schierati con: Stefani; Nardi, De Togni; Snidero, Pedroni, Dorigo; Manenti, Oldani, Vonlanthen, Lorenzi, Tacchi. Nella ripresa Castaldo ha preso il posto di Manenti, che a sua volta ha sostituito Vonlanthen.

Nel primo tempo all'11' Nardi ha aperto la marcatura, su calcio di punizione. Sono seguite altre tre reti al 21' e al 24', con Oldani e, al 31', con Lorenzi. Nella ripresa hanno segnato, al 6' Manenti, all'8' Castaldo, al 12' al 16' e 21' Oldani; al 24' Manenti, al 27' Lorenzi, al 29' Dorigo, al 37' Tacchi, al 42' Oldani.

Per la Vignolese ha segnato, al 44' della ripresa, Lasagna, su calcio di rigore.

g. c.

La Juventus terrà lunedì sera il banchetto ufficiale per la conquista del decimo scudetto. Interverranno anche i dirigenti e giocatori, autorità e soci. Per poter essere di ritorno in tempo a Torino, i bianconeri partiranno sabato pomeriggio su automotrice speciale tipo «belvedere», rientrando lunedì pure nel pomeriggio. Una trentina di posti è a disposizione dei sostenitori che vorranno assistere a Lazio-Juventus (che si disputerà domenica sera) ed eventualmente alle gare di campionato italiano di atletica, pure in programma all'Olimpico.

I granata alla ricerca dei rimedi per superare la crisi di gioco

Ganzer verrà utilizzato non appena guarito - Si parla d'un nuovo acquisto - Allenamenti a porte chiuse

La sconfitta subita a Brescia ha gettato l'allarme sulla situazione del Talmone Torino. Non è stata tanto la sconfitta in sé quanto il modo com'essa si è verificata che ha gettato lo sconforto fra i tifosi. La magra prova contro l'Inter poteva essere giustificata dalla superiore classe dell'avversario, ma quella contro il Brescia non ha questa giustificazione.

Dopo l'allenamento di Fossano alcuni tifosi ci scrissero per rimproverarci di essere stati troppo severi. La partita di Brescia ha confermato invece, e possiamo dire purtroppo, che avevamo ragione. Inutile baloccarsi con i soliti luoghi comuni, del difficile rodaggio, dell'impossibilità di fare miracoli, e della necessità di non avere fretta. E' meglio, cento volte meglio, dire le cose come stanno se si vuole giovare alla squadra e non ingannare il pubblico. Sta di fatto che appena a dieci giorni dall'inizio del campionato, Allasio non può ancora dire di avere una squadra. Improvvisamente tutti si sono resi conto che occorre ricominciare da capo e cioè «fare» la squadra prima di procedere all'impostazione del gioco.

L'errore è stato di essere partiti con un piano di gioco senza sapere se sarebbe stato possibile applicarlo sul terreno. La formula «Arce che lancia Virgili» è apparsa più seducente che logica perché si era capito fin dalla passata stagione che Virgili non poteva più essere l'uomo di punta di uno schema di gioco che nemmeno la Fiorentina aveva potuto realizzare. Occorre quindi cambiare strada. Quale potrà essere la strada nuova lo dirà Allasio il quale conosce esattamente condizioni, caratteristiche e possibilità dei suoi uomini; a parte il fatto che la formula del centravanti di punta è ormai universalmente condannata essendosi le difese organizzate in modo da annullarlo, fatta eccezione per Charles che fa classe a sé.

Ritornando a questo vecchio schema superato si è cercato di rivalutare Virgili in un ruolo che egli non è più in grado di sostenere o si è dimostrato di credere che Arce possa essere un uomo di mezzo campo, suggeritore di tutto e di tutti mentre in verità è un uomo di punta, un po' lento magari ma pericoloso.

Allo stato attuale delle cose tutto è quindi da rifare. Arce non è un uomo di mezzo campo, Armano non fa più l'ala tornante ma va al centro campo anche lui, Mazzero non sa più se avanzare o arretrare, Farinelli declina invece di migliorare. Occorre pensare il gioco con innesti nuovi e un nuovo impianto di manovra. Ieri Allasio ha radunato la squadra sul campo a porte chiuse per tenerla lontana dai tifosi ed ha fatto bene. Non sappiamo quali siano i suoi propositi, ma crediamo che si orienterà anche lui verso un uomo nuovo. Ed è certo che Ganzer sarà utilizzato non appena rimesso da un dolore al tendine. I tifosi attendono molto da Allasio che ha fatto il miracolo di far risalire il Bari in Serie A. Ora deve compiere il secondo miracolo di ridare ai tifosi il Torino che essi amano e attendono.

e. b.

Il Casale trascinato da Russi batte il Cenisia a Torino: 4-1

Il Casale ha vinto nettamente, col punteggio di 4-1, la partita amichevole disputata ieri sera in «notturna» sul campo del Cenisia. I viola torinesi hanno però messo seriamente in difficoltà i nerostellati fino a 25 minuti dalla fine. La formazione del Cenisia, composta in massima parte di giovanissimi provenienti dalla squadra ragazzi, ha dominato nel primo tempo, segnando un goal al 35' con il centravanti Geremia e fallendo altre favorevoli occasioni da rete.

Nella ripresa il Casale si è presentato in campo con Russi all'ala sinistra e la presenza fisica dell'ex-granata, a confronto con la taglia piuttosto ridotta dei difensori viola, è bastata a mutare indirizzo alla partita e a determinare un largo successo dei nerostellati. Al 22' su azione impostata da Russi, il portiere torinese Caprano ha respinto un tiro di Mastrototaro (ex-attaccante del Cenisia ora passato al Casale) e Garuti, un centravanti in prova tra i nerostellati, ha ripreso il pallone realizzando il pareggio. Al 35', su azione di Garuti, Russi ha anticipato Caprano portando in vantaggio il Casale e al 38' lo stesso Russi, dopo uno scambio con Mastrototaro, ha battuto per la terza volta l'estremo difensore del Cenisia. Allo scadere del tempo il centromediano viola Mina ha atterrato in piena area di rigore l'ala destra casalese Mancini: Russi, dal dischetto degli undici metri ha realizzato la sua terza rete personale, quarta per la sua squadra.

Ufficiali giudiziari a congresso

Richieste modifiche sul protesto cambiario

Roma, 11 settembre.

Il terzo Congresso internazionale degli ufficiali giudiziari si è concluso oggi con l'approvazione di varie richieste dirette a modificare alcuni articoli della Convenzione di Ginevra del 1930 sul protesto cambiario e a uniformare la procedura di esecuzione e la notificazione degli atti sul piano internazionale.

In particolare gli ufficiali giudiziari degli otto Paesi facenti parte dell'Unione internazionale, chiedono, sulla base delle loro esperienze professionali che, a differenza di quanto stabilisce la Convenzione di Ginevra, il termine per il pagamento di una tratta o di un «pagherò» sia chiaramente distinto da quello per la levata del protesto. Il debitore dovrebbe quindi pagare entro i due giorni feriali successivi alla scadenza, mentre il protesto per il mancato pagamento dovrebbe essere elevato entro il giorno successivo a quello utile per il pagamento.

Un'altra richiesta riguarda l'abolizione della clausola «senza spese» che talvolta viene apposta su alcuni titoli. Anche questi dovrebbero essere protestati e la prova giuridica del mancato pagamento o della mancata accettazione dovrebbe essere data col protesto cambiario elevato dal pubblico ufficiale.

E' stata poi proposta una norma comune per facilitare i debitori i quali dovrebbero pagare il titolo protestato entro i quindici giorni successivi alla levata del protesto, ottenendo che il titolo così pagato non venga più trasmesso alla cancelleria del Tribunale. Per quanto riguarda la uniformità della procedura di esecuzione sul piano internazionale, il Congresso ha chiesto che tutti i titoli esecutivi emessi da qualsiasi autorità giudiziaria dei Paesi aderenti alla Unione, siano riconosciuti validi per gli ufficiali giudiziari di un altro Paese membro, senza bisogno dell'«exequatur».

Tre condanne per la vicenda del forziere sepolto a Biella

Biella, 11 settembre.

In Tribunale, oggi pomeriggio, sono state processate sei persone — tre uomini e tre donne — implicate in una vicenda romanzesca che risale all'epoca della guerra di Liberazione: sul banco degli imputati sedevano solo i personaggi secondari, tutti a piede libero, perché i principali protagonisti del fatto sono morti.

Nel tardo autunno del '43, la signora Maria Levis Miniggio, vedova di un commerciante ebreo e sfollata a Zumaglia, allarmata dalla recrudescenza delle persecuzioni razziali, aveva nascosto nel giardino della sua villa una cassetta metallica sigillata con la fiamma ossidrica contenente tutto il suo patrimonio. A guerra finita, ella aveva constatato che dal forziere, il quale però appariva intatto, erano scomparsi titoli azionari stranieri per un valore di cinque milioni di lire d'allora. Solo nel '56 il mistero veniva svelato dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Biella.

Durante la guerra, la cassetta metallica era stata dissotterrata da certo Silvio Debernardi (che aveva aiutato la signora Miniggio a nasconderla) con la complicità dell'amico Riccardo Rebuffa: impadronitisi dei titoli e sigillato come prima il forziere, essi l'avevano rimesso al suo posto. In epoca imprecisata, fra il '46 e il '53, il Debernardi e il Rebuffa avevano consegnato la refurtiva alle rispettive moglie e sorella perché convertissero i titoli in denaro, ma tutti i tentativi compiuti, con l'intervento di altre persone, rimasero infruttuosi.

Le indagini si concludevano nell'aprile di quest'anno con il rinvio a giudizio di Maria Pella ved. Debernardi (morto alcuni anni or sono), di 47 anni domiciliata a Torino in via Lagrange 25; Maria Rebuffa, di 52 anni, da Zumaglia, sorella di Riccardo (morto anch'egli diversi anni fa), che con la sua confessione nel '56 consentì ai carabinieri di far finalmente luce sull'intricata vicenda; Antonio Alberti fu Giovanni, e Vincenzo Alberti fu Giacomo, entrambi di 36 anni, residenti a Sanremo, e i coniugi Baldassare Barabino e Maria Mazzia, rispettivamente di 51 e 48 anni, da Imperia, tutti accusati di ricettazione aggravata. I due Alberti e i coniugi Barabino si erano adoperati per vendere i famosi titoli per incarico della vedova del Debernardi.

I giudici hanno condannato la Pella ved. Debernardi a 6 mesi di reclusione e 40.000 lire multa e i due Alberti a 5 mesi e 30.000 lire ciascuno; pena condonata nei confronti di tutti e tre per effetto dell'amnistia del '53. La Rebuffa, considerata colpevole di favoreggiamento anziché di ricettazione, è stata assolta per prescrizione di reato, e infine i coniugi Barabino, che avevano agito in buona fede, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Vinta da M. Bariviera la 1a prova della Ruota d'oro

San Pellegrino, 11 settembre.

(e. m.) La prima prova della Ruota d'oro, gara internazionale per dilettanti, giunta ormai alla sesta edizione, è stata vinta dall'azzurro Mino Bariviera.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bariviera (Ped. Ravennate) km. 147 in ore 3 24', alla media di km. 43,500; 2. Cavicchi (G.S. Saba); 3. Pifferi (U.C. Comense); 4. Schur, campione del mondo; 5. Albani.

Sabbatella in difficoltà

Gara di calcio a Nizza interrotta dalla forza pubblica

Nizza Monf., 11 settembre.

Un clamoroso incidente è avvenuto al campo sportivo di Nizza Monferrato, durante il torneo notturno organizzato da un bar cittadino. Una delle partite in programma ieri sera vedeva in campo, nella formazione di una delle squadre, l'ex-sampdoriano Sabbatella e i due brasiliani Zanarini e Federigos, già del River Plate e di passaggio in Italia per raggiungere la loro nuova squadra, il Real Madrid.

I tre giocatori, considerate anche le condizioni disastrose del campo, preferirono offrire una serie di preziosità da giocolieri, che però non furono apprezzate dal pubblico.

Sul campo volarono prima gli insulti, infine alcuni giocatori si azzuffarono, mentre la folla lanciava pietre.

La peggio toccò ai tre sudamericani che dovettero lasciare il campo.

La forza pubblica faceva sospendere la partita.

(Continua a pag. 2)

L'«Anonima banchieri» sta avvicinandosi al fallimento

Giuffrè ha sospeso tutti i rimborsi mentre il Casarotti dà inizio alla rivolta

Il "luogotenente,, ha consegnato una diffida ai legali del commendatore: "Voglio subito le somme già richieste e, in ogni caso, nessun pagamento indiscriminato a terzi,, - Il figlio del Giuffrè dichiara, dopo un colloquio con gli avvocati dei parroci di Runco, Gambulaga e Masi Torello: "D'ora in poi i soldi che ci giungeranno li accantoneremo in un fondo, per ripartirli,, - "Rivelazioni,, sulla prima inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 11 settembre.

L'affare Giuffrè è entrato oggi improvvisamente in una nuova fase. I rimborsi parziali con i quali da qualche settimana il commendatore — o chi per lui, data la sua malattia — andava tamponando le falle che qua e là si delineavano più minacciose, sono ufficialmente sospesi. Come già avevamo segnalato da diversi giorni, il misterioso afflusso di denaro da sconosciute fonti si è rivelato insufficiente a soddisfare anche in parte i creditori. Stretto dal bisogno, il principale luogotenente, il rag. Casarotti, ha dato inizio alla rivolta con una regolare diffida al commendatore e con l'ammonimento a sospendere i pagamenti effettuati finora a suo esclusivo arbitrio.

A questo primo passo sulla strada del concordato o del fallimento o della bancarotta, si è giunti stamane nel corso di un colloquio fra l'avv. Marchesini, venuto appositamente a Ferrara insieme al figlio del Giuffrè, Gianfranco, ed il legale del rag. Casarotti, avvocato Guzzinati. Quest'ultimo ha consegnato al collega bolognese la seguente diffida indirizzata dal suo cliente al commendatore:

«Premesso che il sottoscritto è creditore di notevoli somme nei Suoi confronti, tramessele anche per conto di terzi;

«che, a seguito della violenta ed improvvisa interruzione

Il rag. Quarto Casarotti

di ogni Sua attività, risulterebbe anticipata la decorrenza delle operazioni di rimborso dei capitali affidati e dei rendiconti relativi a ciascuna amministrazione;

«che da ripetute pubbliche dichiarazioni risulta che Ella ha erogato già delle somme a titolo di rimborso dei capitali e anche di pagamento di contributi (leggi interessi), somme anche rilevanti;

«che in ogni modo durante il periodo in cui dette erogazioni si sono verificate e si verificano, nulla è giunto al sottoscritto, il quale tuttavia ha fatto ripetute richieste almeno di anticipi.

«Tutto ciò premesso, con la presente La diffido ad accelerare l'esame delle pendenti posizioni finanziarie, ad anticipare subito le già richieste somme a titolo di acconto, e, in ogni caso, a non effettuare pagamenti indiscriminati a terzi, al fine di non ledere il diritto che ciascuno ha in sede di liquidazione, pur di natura prettamente civile, di ricevere il pagamento del proprio credito senza che altri venga ingiustamente favorito a pregiudizio, con danno immediato o mediato, quanto meno potenziale. Sono certo che Ella vorrà tenere in debito conto questo mio invito e La ossequio».

Il testo della diffida non ha bisogno di particolari commenti. Il principale intermediario — che con noi negò tre settimane addietro d'avere mai avuto rapporti d'affari col commendatore, ma che si fece poi sequestrare dalla Finanza lettere in cui reclamava la restituzione di 550 milioni da distribuire a sua volta a molti creditori — si è deciso. Si è convinto, cioè, che, nonostante le vecchie conclamate promesse del Giuffrè, il commendatore non potrà restituire, se non una parte — nella migliore delle ipotesi — e si è affrettato a cautelarsi contro la possibilità che il poco disponibile vada solo ad alcuni favoriti.

Così i parroci che, come don Grandi di Runco, avevano avuto solo qualcosa, o che, come don Bregoli di Gambulaga o don Gaini di Masi Torello, aspettavano in gloria, non vedranno più una lira, almeno per il momento. Dopo essersi intrattenuti anche con i legali dei sacerdoti, avvocati Calzolari e Sani, il figlio e il difensore del Giuffrè hanno preso atto della diffida del Casarotti. «I pagamenti — ci è stato confermato — vengono sospesi da oggi, in attesa dell'elaborazione di un piano organico per la restituzione dei fondi a tutti i creditori. Le somme che ci giungeranno in futuro saranno accantonate a tale scopo».

E' chiaro, però, che la possibilità di un'idilliaca sistemazione sembra fin d'ora sfumata. Quanto potranno resistere i Casarotti, i don Grandi, i don Bregoli contro i quali da quindici giorni sono state presentate denunce su cui sta per pronunciarsi la Procura della Repubblica di Ferrara? E in tanto mistero di messaggeri e di scatoloni pieni di biglietti da 10 mila i creditori si riterranno paghi dell'assicurazione sul blocco dei rimborsi senza favoritismi?

Il passo al quale si è deciso il principale intermediario è ancora sul piano dell'intesa personale e l'invito a sospendere i pagamenti può anche essere risultato gradito al Giuffrè, se era rimasto senza fondi. Ma è inutile nascondersi che, a questo punto, l'ipotesi di una dichiarazione di fallimento (il cui scopo essenziale è, appunto, di mettere tutti i creditori in parità di condizioni davanti ad uno stato d'insolvenza) acquista sempre maggiore consistenza.

Dobbiamo intanto dare atto della sicurezza, reale o simulata che sia, con la quale gli uomini di Giuffrè mostrano di aspettare l'arrivo di altri fondi. E non si limitano ad aspettare che arrivino dall'alto, ma continuano a stimolare i fornitori, gettando sempre nuovo olio sul fuoco. Dopo i torrenti d'inchiostro sparsi da un mese a questa parte non avremmo contato su altre rivelazioni: la cronaca di oggi registra, invece, da Ferrara altri elementi, forniti alla stampa da Gianfranco Giuffrè e dal legale del commendatore. E' un'ennesima ricostruzione della vicenda e, per non ripeterci, riporteremo soltanto alcune dichiarazioni.

«La stampa — dicono i Giuffrè — ha fatto bene a sollevare la questione, ma ha sbagliato bersaglio, perché il commendatore non è che una vittima. Quest'uomo geniale ma semplice, un «robot economico», già nel '46 aveva presentato un piano per la ricostruzione nazionale a uomini di governo, che lo avevano respinto. Si era allora messo ad operare col suo sistema nel campo della beneficenza, ma in piccolo: altri l'hanno avvicinato, l'hanno costretto a lavorare in grande, hanno contribuito con capitali, fino a ridurlo da capo a dipendente. E quando, in certi casi, ha cominciato a fare resistenza, hanno dato il via agli attacchi».

«Lettere anonime — sono sempre i Giuffrè a raccontare — che lo accusavano dei più loschi traffici, dalla cocaina al contrabbando strategico, portarono la prima inchiesta della Finanza. Un sottufficiale d'Imola, prima, vari ufficiali di Forlì, poi, operarono due distinte perquisizioni, senza naturalmente trovare né droghe né mitra. Fu — attenzione — lo stesso Giuffrè, stupefatto, a spiegare loro di che si occupasse ed a tirarsi addosso un'ammenda di due milioni (è la prima volta che la cifra viene precisata) per infrazioni al bollo».

Dunque nel corso della prima inchiesta la tributaria fu informata dallo stesso Giuffrè della natura delle sue opere e non riscontrò altre violazioni che quelle del bollo? Sì, stando ai Giuffrè. I quali continuano con altre notizie tanto sorprendenti da sembrare incomprensibili. «Il Memoriale ampliato — essi dicono — parla soltanto della ACOFI, identificandola erroneamente anche con un'altra e diversa società. Si chiamava quest'ultima "Società Finanziaria" con un capitale di sette miliardi, ma aveva un piccolo difetto: era una società fittizia ed il capitale era occulto. I soliti malvagi personaggi facevano recitare al povero Giuffrè, che non sapeva niente di simili irregolarità, la parte dell'amministratore delegato».

Stupefacente, sbalorditivo e incredibile: come fare economia di aggettivi davanti a simili dichiarazioni, alla tesi dell'ingenuo commendatore ingannato dai sempre «misteriosi personaggi»? Ma gli uomini di Giuffrè tornano a ripetere che saranno ancor più clamorose le rivelazioni del famoso memoriale che il commendatore tiene in cassaforte a disposizione del Parlamento o dell'autorità giudiziaria.

Intanto, non è finita. Il povero Giuffrè, abbandonato da chi se ne è servito e ora in gravi difficoltà economiche, ha sempre chi crede in lui: comunicano, infatti, i suoi che «una società milanese con capitale svizzero si è offerta di prelevare il complesso di attività patrimoniali dell'organizzazione ad un valore pari ad un quinto del reale, impegnandosi a lasciarne una parte in uso perpetuo alla "Chiesa", per sfruttare il resto commercialmente». Cosa esattamente significhi, non sappiamo, né i portavoce ce l'hanno spiegato, limitandosi a dire che stanno studiando l'offerta.

Stasera le condizioni di salute di Giovambattista Giuffrè vengono definite stazionarie: a mezzogiorno aveva avuto uno spasmo cerebrale con arresto della mobilità all'arto inferiore sinistro. Particolare importante, il commendatore è colpito da amnesia: ricorda male gli episodi vicini nel tempo, bene quelli lontani.

Giovanni Giovannini

Preti querela *Il Borghese*

Roma, 11 settembre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti ha sporto querela contro il direttore del settimanale *Il Borghese* per alcune affermazioni contenute nel numero dell'11 settembre 1958, che il ministro ha ritenute lesive della sua onorabilità.

L'esperto d'eleganze dà spettacolo



Gian Luigi Marianini, che ieri sera indossava una giacca di seta blu e un panciotto azzurro, ha dato spettacolo alla tv. E' con lui Giuliana Fattucci (Telefoto)

Un po' d'allegria ieri sera sulle scene del telequiz

Buffa esibizione di Marianini sulla moda in "Sfida al campione,,

Terminato alla pari il primo incontro tra il campione e la signorina Fattucci - Strane facezie del viveur in giacca di seta blu e panciotto azzurro - Il garzone si ritira a un milione e 280 mila e continuerà gli studi - Ospiti di riguardo Baldini, Rivière e Coppi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 settembre.

Ammesso che Gian Luigi Marianini sia un personaggio da spettacolo, egli stasera dallo schermo televisivo ha dato spettacolo alla maniera del personaggio che rappresenta, o addirittura che incarna, come lui stesso sostiene. Dal punto di vista dello spettacolo, bene avrebbe dunque fatto la televisione a favorire la sfida che lo ha messo di fronte a una mancata campionessa di anni fa, la signorina Giuliana Fattucci. Sul risultato spettacolare della sua esibizione, anzi del suo auspicatissimo (secondo i dirigenti della televisione) ritorno ai teleschermi, ci sarebbe forse da fare qualche riserva.

E' un personaggio attraente Gian Luigi Marianini? Molti se lo chiedono, con evidenti perplessità. La loro perplessità li qualificano fra gli spettatori più benevoli. Altri lo negano senza esitazioni, con un giudizio che può essere severo ma che ha il merito di essere deciso. Altri lo tollerano; altri, infine, con bonomia, lo considerano una macchietta che per cinque minuti può anche divertire. Tifosi di Marianini, accesi di vivo entusiasmo per lui, non risulta che ve ne siano. Forse ce n'è qualcuno fra i dirigenti della nostra televisione.

C'è chi lo chiama viveur, chi esteta, chi filosofo, chi arbitro di eleganza. E Marianini non è nulla di tutto ciò. Per non soffermarsi che sull'ultima definizione, è raccapricciante pensare che sia considerato un uomo elegante, raccapricciante immaginare che altri uomini possano vestire come lui.

La sua esibizione di questa sera è stata adombrata dalla presentazione, avvenuta poco prima, di Baldini, Rivière e Coppi, tre atleti rudi, poco loquaci, ma schietti. Il confronto ha reso più evidente il contrasto fra la schiettezza dei tre moderni atleti e l'affettazione del settecentesco Marianini.

Ci si chiede se egli sia una macchietta o se faccia la macchietta. La risposta l'ha data questa sera Bongiorno (che Marianini ha definito «cigno del video»), ripetendo ciò che gli aveva riferito fra le quinte la signora Marianini. «Ma quest'uomo è così, come uno al quale manchi qualche numero, anche quando è a casa sua e chiude la porta?», aveva chiesto Bongiorno alla signora. E lei rispose, candidamente micidiale: «Mio marito è così anche in casa».

Come abbigliamento Marianini era stasera abbastanza ortodosso: calzoni neri, una giacca bluastra di seta coloniata su un panciotto di seta azzurra, una camicia inamidata da una eccelsa stiratrice milanese alla quale egli è collegato quotidianamente con «corrieri a cavallo che fanno la spola con Torino». Non si può negare che reciti amabilmente le sue estrosità. E così ha parlato di un progetto di creare una laguna a Torino, ma vi si è opposto il Sindaco per motivi economici; ha affermato di essere presidente di una banca di cui ignora il funzionamento essendo egli appunto soltanto presidente e limitandosi a sedere ad una scrivania oceanica ed a tracciare qualche svolazzo sui fogli che gli vengono presentati. Ma chi, ha chiesto allarmato Bongiorno, chi ha avuto l'idea di nominarlo presidente di quella banca? «L'idea l'ho avuta io stesso», ha precisato Marianini.

Egli ha illustrato brevemente la sua attività politica, la sua recente paradossale candidatura a deputato (trascurando di soffermarsi sul buon senso degli elettori che ascoltarono divertiti i suoi comizi ma omisero di votare per lui). Ha affermato che si trattava però di un partito a carattere «artigiano», annunciando che sceglierà prossimamente un grande partito. Mentre il primo era detto della SCOPA, che corrisponde al motto: Servire Coscienziosamente Ogni Pubblica Amministrazione, il nuovo potrebbe essere quello del CAVALLO, la cui sigla corrisponde a questo motto-programma: Correre Animosamente Verso Ardue Luminose Lontananze Osando, un partito che potrebbe interessare anche il cavalierino Bongiorno.

La curiosità di Bongiorno sui bottoni della giacca è stata soddisfatta da questa esauriente spiegazione: «Sono bottoni gemelli. La madre dei Gracchi diceva che i suoi gioielli erano i suoi gemelli, io dico che i miei gemelli sono i miei gioielli».

Da queste e da altre raccapriccianti facezie è stato formato lo spettacolo offerto questa sera dal personaggio televisivo Gian Luigi Marianini. E' poi venuto l'incontro con la sfidante, la signorina Giuliana Fattucci, che due anni fa, presentatasi a sua volta sulla storia della moda, cadde alla quarta domanda, incerta su un colletto settecentesco da alcuni chiamato Berta e da altri Marianna. Né ci è stata risparmiata la freddura sulla coincidenza Marianna - Marianini. L'incontro, comunque, che verteva sull'origine della parola «moda» creata in Germania nel 1640, sugli abiti ispirati a Botticelli e Raffaello dalla sarta milanese Rosa Genoni nel 1906, sulle differenze d'uso tra il frac aperto, quello chiuso e il palamidone, e sul cappello Teodora lanciato nel 1787, si è concluso con la vittoria di entrambi.

La serata non ha avuto coordienti. Sono passati abbastanza rapidamente Ernesto Fontan, che ha vinto la domanda da 640 mila lire sul parigino Trocadero, demolito per costruirvi l'edificio dell'esposizione del 1937. Nella domanda da 1.280.000 lire è caduto Mario Del Carlo, esperto di economia mondiale; ha vinto facilmente Fulvia Vedovelli, per la quale era stato combinato un collegamento con Macario e Marisa Del Frate al teatro Lirico. A proposito della Del Frate, definita da Macario «una bambola», Bongiorno — strano cavalierizzo — ha perso le staffe e se ne è uscito in una battuta alla Vittorio Pozzo: «Una bambola che, benché io sia un uomo, terrei volentieri in braccio». Ora se la vedrà con i censori della televisione.

L'esibizione di Vincenzo Campanella, addetto d'ascensore, ha avuto un suo lato patetico. Il ragazzo, dopo avere precisato che guadagna 27 mila lire il mese, ha annunciato che si accontentava del milione e 280 mila lire già vinte, e che «lasciava». Saggia decisione, che i suoi datori di lavoro hanno premiato promettendo che lo faranno studiare avviandolo alla carriera d'impiegato.

Insolitamente questa sera Bongiorno è stato puntuale, forse non voleva perdere il finale della serata al Vigorelli con l'attesissimo incontro Baldini-Rivière. Evviva lo sport. Uscendo dal teatro della Fiera, dal vicino velodromo Vigorelli si udiva l'urlo corale di 25 mila spettatori che incitavano. Un entusiasmo molto più vivido di quello suscitato dalle decadenti fumisterie di Gian Luigi Marianini.

Giuseppe Faraci

Confermata la separazione

Liz Taylor è la causa dei guai coniugali di Fisher

New York, 11 settembre.

Debbie Reynolds ha confermato oggi che la sua separazione dal marito, Eddie Fisher, è la conseguenza dei rapporti fra il cantante e l'attrice Elizabeth Taylor, da poco vedova del produttore Mike Todd.

«Questa separazione — ha dichiarato l'attrice — è il risultato di quanto accaduto a New York e delle voci che dagli avvenimenti di New York sono state originate. Alla domanda se Liz Taylor abbia a che fare con la nostra separazione, non sono al momento in grado di rispondere».

Fin qui le dichiarazioni di Debbie Reynolds. Elizabeth Taylor, parlando dal canto suo con i giornalisti, ha rincarato la dose dicendo: «Eddie mi piace moltissimo. Nelle due ultime settimane mi sono sentita più felice e più umana di quanto mi sia accaduto dalla morte di Mike in poi. Che si pretende da me? Che io chieda a Eddie di ritornare da sua moglie e di provare ancora?».

A giudizio il medico milanese che diceva di guarire il cancro

Milano, 11 settembre.

Il dott. Aldo Zaccanti, il medico che due anni or sono venne accusato di aver sottoposto numerosi suoi clienti ad una falsa cura per il cancro, è stato rinviato a giudizio per truffa.

Il professionista vantava di essere in possesso di fiale «miracolose» con le quali era facile guarire il terribile male: molti disgraziati si rivolsero a lui ma gli effetti tardarono a manifestarsi. Anzi, tre donne morirono a breve distanza l'una dall'altra, dopo la somministrazione delle fiale contenenti il medicamento.

I familiari di una signora deceduta sporsero una denuncia alla Procura della Repubblica accusando il medico di omicidio colposo. Da un esame di laboratorio risultò, però, che le fiale non contenevano sostanze tossiche, ma solo un liquido innocuo. Cadeva così la accusa di omicidio colposo e restava quella di truffa: per tali iniezioni, infatti, lo Zaccanti avrebbe preteso circa 300 mila lire.

La sentenza di un pretore secondo la legge Merlin

Roma, 11 settembre.

Una interessante vertenza in tema di applicazione della legge Merlin è stata emessa dal pretore di Roma dott. Alfredo Pasciucco. Tempo fa la signorina Azzurrina M. era stata arrestata per contravvenzione al foglio di via e nell'ordinanza di rimpatrio risultava che essa era persona pericolosa per la sanità e la moralità in quanto esercitava la «professione» clandestina del meretricio ed era affetta da grave malattia.

Nella sentenza del pretore che ha mandato assolta la signorina M. il magistrato afferma «che con l'entrata in vigore della legge Merlin una ordinanza così motivata va ritenuta illegittima. Le donne che esercitano la "professione" non possono più essere munite di tessere sanitarie e documenti speciali; non possono più essere obbligate a presentarsi periodicamente negli uffici sanitari o di pubblica sicurezza. Non possono più essere soggette a registrazioni presso i suddetti uffici; e non possono, infine, anche se colte in contravvenzione per adescamento, essere accompagnate, se in possesso di regolari documenti di identificazione, all'ufficio di P. S.; in altre parole, è vietata ogni forma di controllo diretta o indiretta su queste donne».

«Oggi in base alla legge Merlin — si legge ancora nella sentenza — i concetti di clandestinità e di pericolosità per la salute pubblica sono superati, non esistono più. Di conseguenza, se oggi, in virtù di tale legge non è possibile controllare una donna nel suo turpe mestiere (quindi l'autorità costituita non può più essere in grado di accertare e di dichiarare se essa è affetta da gravi mali e se la stessa è in stato contagioso) ne deriva che è altrettanto impossibile affermare che tale donna è persona pericolosa per la sanità pubblica. Solo per altre vie, davvero tortuose e non ancora percorse, si potrebbe pervenire alla identificazione di persone affette dalle malattie e cui si è fatto cenno, costituenti pericoli per la salute pubblica».

Il presidente della Gioventù cattolica

"Non ho mai conosciuto il Giuffrè e suo figlio,,

"Né io né l'Azione cattolica - precisa il dott. Vinci - abbiamo avuto a che fare con l'Anonima banchieri,,

Roma, 11 settembre.

Alla Camera dei deputati è stata distribuita questa sera la proposta di inchiesta parlamentare di iniziativa del liberale on. Malagodi «per esaminare le responsabilità degli organi politici e amministrativi dello Stato in ordine alla "anonima banchieri"». Il leader liberale, com'è noto, propone la nomina di una commissione composta di quindici parlamentari che accerti in particolare «se gli organi locali preposti all'ordine pubblico, al controllo del credito e al controllo fiscale hanno o no segnalato agli organi centrali rispettivi, e quindi a loro volta ai membri competenti del governo, l'attività della "anonima banchieri"».

Sugli sviluppi delle indagini della questura di Roma non si ha per il momento alcuna informazione. La polizia mantiene sull'argomento il più stretto riserbo, specie dopo le indiscrezioni trapelate alla stampa sugli interrogatori del presidente centrale della gioventù di Azione Cattolica, dott. Vinci, e dell'ex-funzionario della segreteria del ministro Tambroni, dott. Puccio Pucci. Si dice questa sera che sia stato convocato dal funzionario preposto alle indagini anche il comm. Ettore Cacciani, che con i primi due aveva interessi nella società Acofi, ma nessuna conferma autorevole si è potuta avere.

Lo stesso presidente della Giac, con lo scopo di evitare errate interpretazioni, ha rilasciato una dichiarazione ad un giornale romano del mattino: «Il tenore del colloquio da me avuto con i funzionari della Questura di Roma — ha detto — è logicamente vincolato al segreto. Comunque posso assicurare che si è trattato soltanto di fornire alcune delucidazioni in merito alle notizie circolate nei giorni scorsi sul mio conto». Il dott. Vinci ha poi aggiunto: «Né io né la Giac abbiamo mai avuto nulla a che fare con la cosiddetta "Anonima banchieri". Io non ho mai curato perciò i suoi interessi a Roma o in qualunque altra parte d'Italia. In quanto alla pretesa assegnazione di stanze di ufficio al signor Sergio Giuffrè, posso assicurare che la notizia è inventata di sana pianta, tanto più che io non conosco Sergio Giuffrè e suo padre. Questa è la verità dei fatti».

Con queste dichiarazioni il presidente della Giac lascia chiaramente intendere che il suo interrogatorio in Questura ha a che fare con la «Anonima calunniatori» più che con la «Anonima banchieri»; e nello stesso senso sono dirette questa sera le precisazioni delle agenzie cattoliche le quali scrivono: «Il dott. Vinci non è stato interrogato perché coinvolto nello scandalo Giuffrè, scandalo di carattere finanziario di cui si occupa la Finanza; egli è stato ricevuto dai funzionari della "Squadra politica", il che dimostra che il colloquio ha avuto per tema lo scandalo politico in cui sono implicati i membri noti e ignoti della "Anonima calunniatori". Nella loro foga scandalistica, dunque, i moralizzatori di sinistra si sono dati la zappa sui piedi».

L'«ominide» di Grosseto sarebbe una scimmia evoluta

Bonn, 11 settembre.

Apparteneva ad un ominide o soltanto a una scimmia più o meno evoluta lo scheletro ritrovato a Grosseto? Uno dei più quotati antropologi tedeschi, il prof. Adolf Remane, propende decisamente per la seconda ipotesi.

Nelle polemiche provocate dalla scoperta dello scheletro, il prof. Remane sostiene trattarsi di una particolare razza di scimmie, adducendo soprattutto il fatto che fino ad oggi non si sono trovate tracce di esseri umani risalenti al di là di un milione di anni.

Interessante vertenza al Tribunale di Parigi

I grandi sarti rivendicano l'esclusiva della parola "couture,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 settembre.

(g.) Mentre la battaglia delle collezioni d'inverno infuria nei saloni dei templi della moda, il termine *couture*, intrufolatosi inopinatamente nella sede del tempio della giustizia, sta ponendo in serio imbarazzo la magistratura.

In breve, i creatori della moda parigina hanno deciso di ricorrere una volta per tutte all'arbitraggio del tribunale al fine di ottenere soddisfazione in una vertenza che li oppone, da tempo, ai normali sarti e alle grosse ditte di confezioni in serie, ai quali intendono vietare l'uso e — dicono — l'abuso della parola *couture*.

E' stato con questo intento che il sindacato della *Haute-couture* ha incaricato il suo legale, signora Suzanne Dreyfus, di sporgere denuncia per «inganno nella qualità» nei confronti di tutte le ditte di confezioni nelle cui denominazioni figura la magica parola.

Dal canto suo, il sindacato dei commercianti di confezioni non è rimasto inattivo e si è preparato a contrattaccare validamente. Fin d'ora la categoria ha incaricato l'avv. Epelbaum di seguire attentamente l'evoluzione della vertenza, le cui conseguenze sarebbero notevolissime nel caso prevalesse il punto di vista della *Haute-couture*, poiché la decisione del magistrato coinvolgerà migliaia di ditte.

«Ci difenderemo del nostro meglio — ha dichiarato l'avv. Epelbaum — e se il tribunale e la Corte d'Appello ci daranno torto, non ci faremo scrupolo di ricorrere alla Corte di Cassazione».

Stando alle indiscrezioni, questa trafila sarebbe comunque necessaria, poiché il sindacato della *Haute-couture* avrebbe già scoperto un paragrafo del Codice suscettibile di far trionfare la causa dei grandi sarti parigini.

Nuova moda maschile presentata a Sanremo

Sanremo, 11 settembre.

Domani sera si inizia al Casinò il settimo Festival della moda maschile: questa manifestazione, che si è ormai affermata come la più importante per il lancio della linea sartoriale maschile italiana, si svolgerà con la presentazione per tre sere nel salone delle feste dei modelli sportivi per uomo e signora e delle ultimissime interpretazioni di abiti maschili da mattino, pomeriggio e sera, ai quali saranno affiancati per maggiore varietà e completezza anche «toilettes» femminili.

Notevoli sorprese si avranno nel campo dei tessuti e dei colori: secondo alcune anticipazioni risulta che nella prossima stagione predominerà il disegno «blazer» cioè a rigature longitudinali che si ispirano alle caratteristiche fasce delle giacche da club. Esse trovano larga applicazione sia negli abiti sportivi che in quelli da pomeriggio, naturalmente con le necessarie modifiche di colori; nessun contrasto violento, ma accostamenti di tinte discrete e talora tanto vicine da rendere le disegnature appena percettibili. Qualche volta il motivo a fascia, anziché con l'accostamento dei colori, sarà ottenuto mediante semplici effetti di tessiture.

La linea dell'abito maschile 1959 è di poco modificata rispetto alla precedente: giacca lievemente più lunga sciolta, pantaloni più dritti; ricompare il «gilet», a due petti per gli abiti da pomeriggio, monopetto negli abiti da mattino; soprabiti e paltò permangono corti in tessuti pregiati, cappello, cachemir e vicuna, per ottenere il massimo di calore col minimo di peso.

Quanto ai colori, il grigio antracite avrà grande successo non solo negli abiti da pomeriggio e da «cocktail», ma anche in quelli da mattina; il marrone «tête de nègre» si affiancherà al nero e al blu notte negli «smoking», mentre il violetto entrerà trionfalmente nelle filettature e nei riquadri degli abiti da pomeriggio e da città sui fondi grigi e marrone.

La difesa di uno degli imputati al processo di Pinerolo

"Non dubitavo del Flogna presentato da un generale,,

Il commerciante Tanzi acquistava gasolio sottocosto, ma dice che credeva tutto regolare - Il Tribunale annulla una perizia grafica ordinata dopo la sentenza di rinvio a giudizio

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 11 settembre.

L'ultimo imputato al processo per il fallimento Flogna è stato interrogato questa mattina. E' Giorgio Tanzi, di 29 anni, titolare della ditta Petrol-Tanzi di Parma. Come il fratello Aurelio, sentito ieri pomeriggio, è accusato di ricettazione fallimentare perché, consapevole dello stato di dissesto del commerciante di Pinerolo, acquistò da lui ingenti quantitativi di carburante, gasolio e benzina, a prezzo notevolmente inferiore a quello corrente. I due fratelli sono difesi dagli avvocati Obert, Cotta Morandini e Fanti.

Giorgio Tanzi ha negato innanzitutto di essere al corrente dello stato di dissesto del Flogna: «Lo ritenevo un grossista molto solido e lo prova il fatto che non soltanto avevo con lui un forte giro di affari, ma gli proposi l'acquisto di olio pesante, proveniente da Genova, per un ammontare di 30 milioni». Per dimostrare che il gasolio a 76,50 non era ad un prezzo inferiore a quello corrente, ha prodotto numerose fatture che testimoniano come tra il novembre ed il dicembre del 1957 egli aveva acquistato da altre ditte gasolio a 82,50, trasporto compreso e con pagamento comodo. «Se si considera che per il gasolio del Flogna era a mio carico il trasporto, pari a 2,50 il chilo, perdevo gli interessi bancari della somma che io gli anticipavo, il prezzo di 76,50 saliva a 82 lire il chilo. Il mio guadagno, rispetto alle altre offerte, era di mezza lira».

Ha aggiunto che egli non poteva dubitare che l'affare fosse men che corretto, in quanto il Flogna gli era stato presentato da «un generale di brigata dei carabinieri dal petto molto decorato».

Il prezzo della benzina pattuito era di 163 lire il chilo, ma sarebbe stata pagata invece 156 lire. Giorgio Tanzi ha spiegato che soltanto un carico o due fu pagato meno del prezzo stabilito perché il prodotto era di scarto, ossia aveva 8-10 ottani in meno. E' seguito un confronto con il Flogna perché sosteneva che tutta la benzina era stata pagata 156 lire e non solo una parte. Giorgio Tanzi — che è apparso molto più deciso del fratello Aurelio — ha risposto alzando la voce tanto che il presidente lo ha ammonito a moderare il tono.

L'imputato ha narrato come si svolsero le trattative. Egli desiderava estendere la sua attività in Piemonte, ne parlò con il generale Luchetti, conoscente di famiglia, il generale gli telefonò da Torino il 26 novembre; egli rispose che avrebbe mandato il fratello Aurelio perché in quei giorni era occupato nei preparativi delle nozze. Il primo assegno per la prima fornitura lo inviò al generale: il generale lo portò al Nevale e questi lo diede al Flogna.

Pres. — Veda allora quanti servizi faceva il generale.

Avv. Giulio (difensore del generale) — Questa è una insinuazione che non è permessa.

Pres. — E' una constatazione.

L'imputato ha concluso dicendo di non aver fatto alcun regalo al generale Luchetti e di essersi limitato a ringraziarlo.

Si pensava che finalmente potesse incominciare l'interrogatorio dei testimoni e, prima ancora, dei periti. Invece il resto dell'udienza del mattino e l'intera udienza del pomeriggio, che si è protratta sino alle 19,30, sono state occupate da incidenti.

Già si era seduto all'emiciclo il perito grafico dott. Ferrari, ma il P. M. dott. Benedicti ha chiesto che venisse dichiarata nulla l'ordinanza presidenziale che, nell'intervallo tra la fine dell'istruttoria e l'apertura del dibattimento, aveva disposto una perizia grafica a riprova che erano di mano del rag. Masi le firme di girata su tre assegni a vuoto del Flogna, l'ultimo dei quali per l'importo di 10 milioni. Il Tribunale ha accolto l'istanza riconoscendo che l'ordinanza era nulla perché non era stato chiesto, come vuole il codice, il parere della Procura, di modo che il dott. Ferrari è stato rimandato senza essere sentito.

Nel pomeriggio l'avv. Avonto ha fatto istanza perché, in conseguenza della nullità della ordinanza presidenziale, fosse riconosciuto nullo il decreto di rinvio a giudizio e quindi rinviato il processo. Si è associato l'avv. Salza; si sono opposti l'avv. Fiasconaro di parte civile ed il P. M. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio il Tribunale ha respinto l'istanza ordinando che si proseguisse il processo.

Di nuovo si è alzato l'avv. Avonto. Ha chiesto che fosse disposta una regolare perizia grafica, ma non soltanto sulla firma del rag. Masi, ma anche su quella del Flogna, per accertare chi abbia commesso il falso. «Il presidente, prima del processo, aveva disposto una perizia ora annullata per irregolarità di procedura: è chiaro che sentiva il bisogno di trovare un elemento di prova che avvalorasse le accuse del Flogna. Sospendete il processo, fate svolgere una regolare perizia, nel frattempo concedete la libertà provvisoria al Masi. Giustizia vuole che prima si acquisiscano le prove di colpevolezza, poi si spicchi l'ordine di cattura». Ha chiesto una perizia psichiatrica per il Flogna: «Il suo comportamento lascia molto perplessi. E se fosse un pazzo, o un criminale, o un simulatore? Le sue accuse perderebbero l'alone di verità che ora gli si vuol riconoscere».

L'avv. Salza si è detto favorevole alla perizia psichiatrica al Flogna. Si è detto contrario a quella grafica (che interessa anche il suo cliente Luigi Molino, accusato di falso): «Non perché abbia paura, ma perché non credo nelle perizie grafiche, come non ci crede il P.M.».

L'avv. Romagnoli: «Fate pure la perizia grafica. Sarà una prova in più a favore del mio cliente Flogna. Come volete. Mi oppongo invece, allo stato degli atti, alla perizia psichiatrica. Debbo essere io a chiederla, non i difensori degli altri imputati. Io dico che sinora non abbiamo indizi per dire che il Flogna è un irresponsabile. Capisco che vi farebbe comodo attribuire ad un mentecatto tutte le accuse. Se sarà necessario un esame delle sue condizioni lo vedremo in seguito».

Avv. Delgrosso (Parte Civile): «Flogna pazzo? Ma avete visto interrogatorio più sicuro, logico, confortato dalle risultanze processuali? Niente perizia psichiatrica, niente perizia grafica, perché di valore troppo discutibile».

Avv. Fiasconaro: perizia grafica sì, perizia psichiatrica no. Infine il P.M.: «Quando ho interrogato il Flogna, sin dal primo momento ha detto quello che ha confermato in seguito, chiaro, sicuro, non turbato. Ben diversamente da altri imputati che in istruttoria si sono turbati e in udienza hanno dovuto tutto modificare». Inutile la perizia grafica.

Il Tribunale ha deciso che la perizia psichiatrica non è necessaria; ha dichiarato che la perizia grafica, allo stato degli atti, non è indispensabile. Il processo riprenderà domani pomeriggio.

Giovanni Trovati

Morente un motociclista per l'urto con un'auto

Fossano, 11 settembre.

Un grave incidente stradale, in conseguenza del quale un operaio versa in imminente pericolo di vita all'ospedale, è avvenuto stamane al bivio della circonvallazione della statale n. 28 e della provinciale per Centallo.

Stamane, proveniente da Centallo e diretto verso la nostra città, procedeva sulla propria Fiat 1100 l'agricoltore Luigi Olivero, residente a Fossano. Giunto al bivio, l'automobilista attraversava la statale senza avvedersi che stava sopraggiungendo su una motocicletta, diretto a Genola, l'operaio Massimo Rosano, di 35 anni, nativo di S. Damiano Macra e residente a Fossano.

Nell'urto la macchina andava fuori strada, capovolgendosi. Mentre l'autista usciva incolume dal groviglio di lamiere, il motociclista, per il colpo ricevuto, era scaraventato con violenza sull'asfalto. Le sue condizioni apparivano subito gravissime. All'ospedale dov'era immediatamente trasportato con una macchina di passaggio, i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita, avendogli riscontrato la frattura della base cranica, lo sfondamento dell'emitorace e frattura renale.

Un industriale genovese

Colto dal sonno al volante cade con l'auto nella scarpata

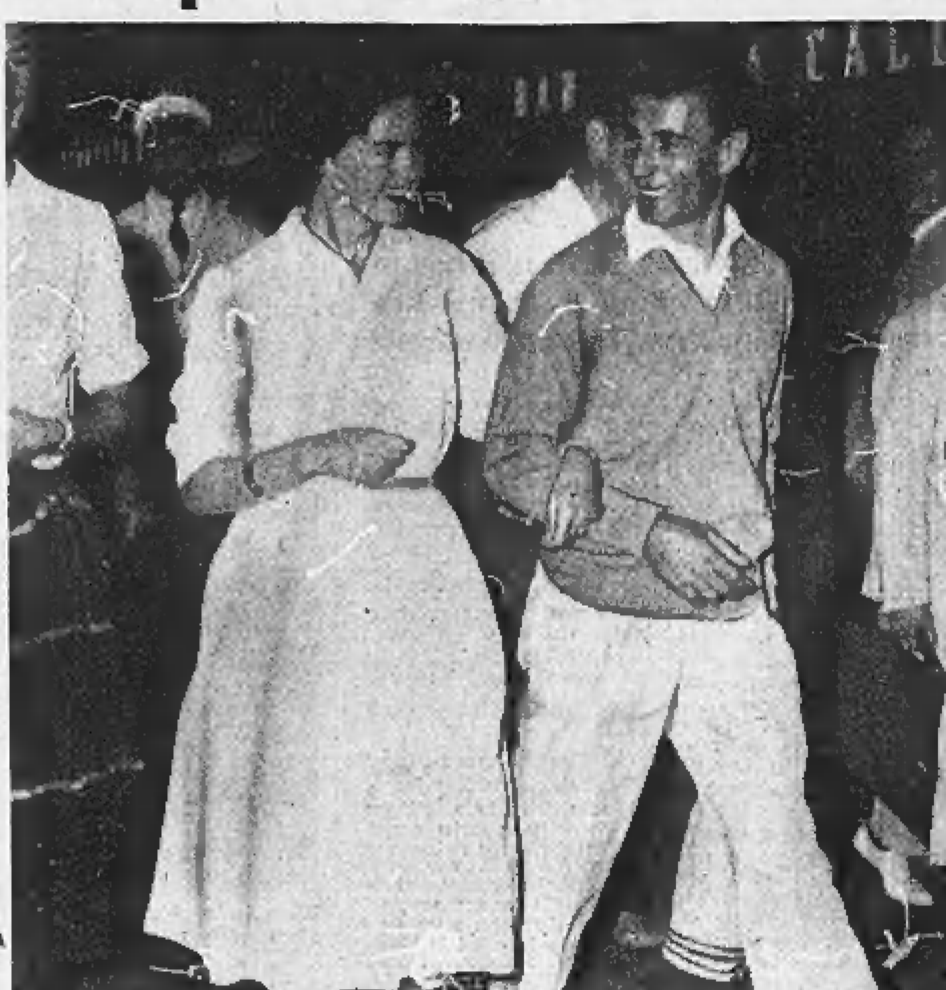
Voghera, 11 settembre.

L'industriale Carlo Cattaneo, di 58 anni, residente a Genova, è stato protagonista di un pauroso incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi alle 14,30 sulla statale padana inferiore n. 10, nei pressi del ponte Staffora.

Proveniente da Milano e diretto a Genova alla guida di una Fiat «600» di proprietà della Società Docks Petroli di Monza, il Cattaneo giunto alle porte di Voghera veniva colto da improvvisa sonnolenza: privo di controllo, l'auto sbandava sulla destra e, dopo aver divelto un paracarro, usciva di strada precipitando nella scarpata alta circa tre metri.

L'industriale, estratto dall'auto sfasciata in preda a forte «choc» e con ferite e contusioni agli arti e al torace, veniva ricoverato al locale ospedale civile.

Gli sposi di Ischia a Roma



Amely Eden e Giovanni Borelli sono giunti a Roma in viaggio di nozze. Essi hanno preso alloggio in una pensione del centro, dalla quale si sono però subito eclissati per evitare i fotografi, rifugiandosi in casa di una famiglia di amici (Tel.)

Tragico e misterioso episodio al centro di Milano

Uno studente muore sull'autolettiga che lo porta d'urgenza al manicomio

L'universitario era stato colto da una crisi di nervi - Durante il viaggio un improvviso collasso cardiaco I genitori ritengono che gli infermieri siano stati troppo energici nel tentativo di immobilizzare il malato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

Uno studente di ingegneria, che era stato colto da una violenta crisi di nervi in casa di uno zio, è morto sull'autolettiga della Croce Rossa che lo portava d'urgenza al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore. I parenti del giovane accusano gli infermieri di averne involontariamente causato il decesso nel tentativo di immobilizzarlo. Per fare luce sull'episodio, è stato ordinata l'autopsia del cadavere, che verrà eseguita domani mattina.

La vittima è il ventiseienne Enrico Grandi, laureando al Politecnico, che viveva con i genitori in viale Umbria 78. Da qualche mese il giovane soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso provocata dallo studio eccessivo. La preoccupazione di passare brillantemente gli esami lo dominava: per questo passava le giornate intere sui libri, senza prendersi una distrazione o un momento di riposo. Questo ritmo di lavoro si era intensificato in vista della sessione estiva d'esami.

Enrico Grandi passò in maniera ottima tutte le prove, ma la sua fibra era rimasta intaccata. Per questo, chiusa la sessione, era andato in montagna per trascorrere un periodo di riposo. Ma al suo ritorno a Milano le sue condizioni non erano migliorate: sempre taciturno, irascibile, un senso diffuso di stanchezza. Un medico aveva ordinato riposo assoluto, ma il giovane aveva ripreso a studiare in vista degli ultimi due esami che doveva sostenere.

Stamane alle 8, il Grandi era uscito di casa per recarsi da uno zio che abita in via Bellezza 7, il signor Dario Buonocore. Poco dopo il suo arrivo nell'abitazione del congiunto, il giovane ha incominciato a sentirsi male: ha dato in escandescenze, gridando e dimenandosi. Lo zio, preoccupatissimo, ha chiamato un medico. Questi, appena giunto, ha capito che le condizioni dello studente erano molto gravi e gli ha subito praticato una iniezione di calmante. Quindi ha detto che era bene ricoverarlo in ospedale.

Mentre il giovane si rilasciava un po', il congiunto chiamava il pronto intervento della Croce Rossa perché provvedesse al ricovero. Dopo aver stilato l'ordine di internamento, il medico si allontanava. Poco dopo giungeva il padre del Grandi, anche lui si chiama Enrico come il figlio, coll'amico avv. Carlo Masiero. Otto minuti dopo sopraggiungeva l'autolettiga della C.R.I. con tre infermieri, i cui nomi non sono stati resi noti dato che il servizio di soccorso è volontario e gratuito.

Al vedere gli infermieri, Enrico Grandi ricominciava a dare in escandescenze: non voleva salire sull'autolettiga, si rifiutava di andare in ospedale. I militi della C.R.I. erano costretti ad immobilizzarlo: alcuni presenti hanno riferito che a questo scopo sono stati legato al corpo del giovane. Con il delirante a bordo, la lettiga si è poi diretta a velocità verso l'Ospedale Maggiore. Durante il tragitto, però, poco dopo le 9, lo studente è spirato.

Come s'è detto, i genitori della vittima accusano gli infermieri di avere causato la morte del ragazzo, mentre lo immobilizzavano con le lenzuola. Sul fatto è stata aperta una severa inchiesta, ed è stata ordinata la necroscopia del cadavere per accertare le cause del decesso. I medici del Policlinico, dove è stata trasportata la salma, avanzano l'ipotesi che il Grandi sia morto per collasso cardiaco.

Nell'interrogatorio al quale sono stati subito sottoposti da un capo-servizio, i tre infermieri hanno detto d'aver trovato, al loro arrivo, la casa in subbuglio. C'erano parecchie persone nell'androne e per le scale. Dall'appartamento del signor Buonocore venivano forti rumori, come di gente che lottasse.

Sempre nel loro interrogatorio, gli infermieri hanno detto d'aver visto, appena entrati nell'alloggio un giovane steso a terra, parzialmente legato con una cintura. Il giovane si dibatteva e le persone che erano intorno a lui duravano fatica a impedirgli di liberarsi.

«Abbiamo aiutato a immobilizzare il giovanotto — hanno detto gli infermieri —; era nostro dovere e ci siamo attenuti alle regole che si seguono sempre in casi del genere.

Lo studente Enrico Grandi

Dopo che il ragazzo è stato immobilizzato, uno dei presenti, crediamo lo zio, gli ha fatto un'iniezione calmante».

«Il medico — hanno concluso gli infermieri — aveva ordinato il ricovero all'Ospedale Maggiore, reparto neurodeliri. Lungo la strada, però, abbiamo visto che il giovane impallidiva. Preoccupati abbiamo dirottato verso il Policlinico, che era assai più vicino. Purtroppo il ragazzo vi è giunto già cadavere».

c. m.

La vicenda del bimbo "rapito,, verso una felice conclusione

Ieri si sono incontrati i legali dell'attrice Fulvia Mammi e del conte Eriprando Visconti di Modrone - Il piccolo resterebbe col padre e la madre può vederlo quando lo desidera

Il conte Eriprando Visconti di Modrone (Telefoto)

Roma, 11 settembre.

La patetica vicenda del piccolo figlio dell'attrice Fulvia Mammi e del conte Eriprando Visconti di Modrone è avviata ormai verso una felice conclusione. Com'è noto, il bimbo era stato «rapito» dal patrizio a S. Eufemia.

Per due ore, oggi pomeriggio, l'avv. Bruno Cassinelli e l'avv. Rutilio Sermonti, legale il primo di Fulvia Mammi e il secondo del giovane conte Eriprando, sono rimasti a colloquio per trovare una conciliazione della complessa questione. L'incontro è avvenuto nello studio del rappresentante della signorina Mammi, in via Crescenzio 19, ed al termine di esso l'avv. Cassinelli si è così espresso: «E' una tregua che speriamo foriera di chiari risultati». Più esplicito invece è stato l'avv. Sermonti che accompagnò il conte in Calabria quando vi si recò per riprenderci il figlioletto Guido. «L'incontro — egli ha detto — si è svolto nella massima cordialità e reciproca comprensione e si prevede che la questione possa essere risolta sul piano amichevole entro brevissimo tempo. L'accordo prevederà il riconoscimento dei pieni diritti del padre e della madre ed il bimbo dovrà restare con il conte Eriprando che esercita la patria potestà. Il piccolo Guido, d'altro canto, rimarrà a Roma per cui la madre potrà vederlo ogni qual volta lo desidererà. Adesso si trova col padre fuori Roma, in una località che sarà comunicata alla Mammi dopo il raggiungimento dell'accordo. Sta benissimo, appare calmo e sereno».

All'incontro fra i due legali è seguito quello fra il conte Edoardo Visconti di Modrone, padre di Eriprando, e Fulvia Mammi che ancora è costretta a starsene a letto nonostante le sue condizioni siano da ieri assai notevolmente migliorate. Il patrizio milanese era giunto a Roma nella mattinata in aereo ed a sera si è recato nella abitazione dell'attrice al numero 30 di Via Aventina. Il colloquio, cui era presente anche il medico della famiglia Mammi nel timore che la signorina venisse colta da una nuova crisi, è durato circa due ore e mezzo ed al termine sia la Mammi sia il Visconti non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Domani si vedranno di nuovo e stavolta unitamente ai loro legali per studiare, anche dal punto di vista giuridico, i molteplici aspetti della vicenda e giungere così ad un accordo che soddisfi entrambi. Nell'attesa, l'avv. Cassinelli ha rinunziato, per il momento, a presentare il ricorso tendente ad ottenere dal Tribunale dei minorenni un provvedimento d'urgenza in favore dell'attrice.

Sequestrati quadri d'autore al rag. Ghetardi di Savona

Savona, 11 settembre.

Oggi presso l'ufficio vendite giudiziarie sono stati depositati alcuni quadri di proprietà del ragionier Ghelardi, i quali entrano a far parte dell'attivo fallimentare e che si presumono opere di grandi pittori, come il Signorini, il Lega, il Fattori. E' giunta al curatore del fallimento, da parte del rag. Antonio Stanesi, perito del tribunale di Milano, una comunicazione nella quale si avverte che presso di lui è giacente un quadro di proprietà del Ghelardi e che si presume sia opera di Van Gogh.

Intanto alla ribalta si è presentato il primo creditore del l'ex-ragioniere capo del comune di Savona: si tratta del ragionier Giorgio Caronio, di Pavia.

Da Montecatini, dove si erano recati per conferire col prof. Scandale, sono rientrati il sindaco prof. Urbani e l'assessore alle Finanze, Bavassano. Benché essi non abbiano fatto comunicazioni ufficiali, risulta che il noto civilista ha assicurato loro che la banca che gestiva l'esattoria si trovi in difetto, essendo venuta meno alle precise disposizioni di legge sulle riscossioni.

Un autotreno investe un camion e lo scaraventa contro una casa

Un autista morto e uno ferito - Sfondata una parete dell'edificio

(Dal nostro inviato speciale)

Borgo San Dalmazzo, 11 sett.

Questa notte, verso le ore 2, un «682» con rimorchio partiva da Robilante carico di circa 350 quintali di silice. Al volante si trovava l'autista Giacomo Balsini; accanto a lui, nella cuccetta della cabina, stava il secondo autista, quello che avrebbe sostituito il primo non appena stanco, Giorgio Gelmini. Press'a poco dopo sette chilometri, davanti al numero 15 di corso Nizza, in Borgo San Dalmazzo, un urto terribile faceva balzar via la cabina per parecchi metri, come se falciata alla base. Dai rottami usciva fuori, penosamente, il secondo autista per chiedere aiuto. L'autista, con le gambe completamente sfracellate, non poteva essere liberato che più tardi. Portato all'ospedale di Cuneo, è stato comatoso, vi decedeva dopo un quarto d'ora senza aver ripreso conoscenza. All'ospedale era portato anche il compagno, in preda a «choc» piuttosto grave, con alcune costole rotte ma guaribile, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

Che cosa sia accaduto di preciso, egli non ha saputo dire, perché al momento dell'incidente dormiva come era nel suo buon diritto. Il fatto comunque si ricostruisce così: l'autotreno ha superato la curva che si trova nei pressi del bivio per Roccavione, tenendosi moltissimo sulla destra. La curva è in leggero pendio e a largo respiro. Di fronte al n. 15 di Borgo San Dalmazzo sostava in piena regolarità, perché al di fuori della strada, su terreno privato, il camion targato Cuneo 22657, dei fratelli Giacomo e Antonio Basso, carico di grosse pietre per circa 80 quintali. Esso era lì dalle 9 di sera, proprio di fronte all'abitazione del Basso.

L'autotreno lo ha investito per circa un terzo della parte posteriore e con tale violenza da scaraventarlo contro la vicina casa, della quale asportava un angolo per tutta l'altezza del pianterreno, entrando parzialmente dentro fin quasi alla parete della stanza dove dormiva, con suo figlio, l'ottantenne Matilde Terzi. I due sono balzati fuori spaventatissimi, va da sé: e tutt'intorno c'è stato allarme come per una specie di terremoto. L'autotreno investitore si era piegato ad angolo acuto, bloccando per ore e ore ogni movimento. Le due macchine, contorte e schiantate, non erano utilizzabili che come rottami, gomme a parte.

Restano da chiedersi le cause del disastro. L'autista era stato colto da un sonno improvviso? Ciò è quasi da escludere, poiché aveva avuto tutto il tempo di riposarsi prima di partire ed era partito da poco. E' stato vittima di un'allucinazione visiva? O non piuttosto di un malore subitaneo? Si fa anche l'ipotesi di un guasto allo sterzo, accertabile soltanto dopo un esame tecnico della macchina. Il camion investito era frenato a mano e con la marcia indietro innestata.

L'autotreno e i due autisti erano di Brescia. Il proprietario dell'autotreno, Giuseppe Buriotti, è subito accorso a Borgo San Dalmazzo. Il defunto aveva 26 anni ed era scapolo. Il ferito ne ha 28 ed è ammogliato.

a. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 ROM. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RILEVEREI oppure associerei con azienda impianti elettrici plastica apportando quota sociale. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. M2017

RIVA, Mazzini 1, tel. 41-446, cerca negozi in gerenza, qualsiasi genere.

TABACCHERIA cedesi 7.500.000 paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 83393

TABACCHERIA-drogheria, divisibili, provincia Savona vendesi anche separatamente. Levata settimanale biglietti 1 milione. Scriv. cassetta 23 M. SPI, Savona.

TABACCHERIA levata 650.000 settimanali cedesi urgentemente, affarone, 5 milioni 200.000. Franz, del Carmine 28.

URGENZA cedesi negozio laboratorio meccanico utensili. Telefonare Casalegno 374-530. 84727

VENDESI drogheria media 40.000 giornaliere zona e posizioni ottime. Telefono 383-082. 14726

VENDESI falegnameria con macchine oppure affittasi. Telefonare 528-135.

VENDO cedo negozio centralissimo, ampie vetrine, vicinanze mercato. Altro piccolo. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 34723

ZONA Moncalieri rivendesi trattoria con gioco delle bocce e bigliardo. Strada Carignano 5. Telefonare 641-146. F2304

[illegible] pasticceria, falegnameria cedesi. Telefon. 791-691. 83312

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, giardino, ... prato, 2.700 mq. completamente cintati zona villeggiatura montana. Affarone. Inutile: Angiolo, [illegible] 2. 8251

A buone condizioni acquisto muri negozio, occupato, reddito da 10-15.000.000 contanti. Scriv. cassetta 1361 SPI Torino.

A buone condizioni vendiamo due alloggetti via dei Mercanti 6, uno bloccato tre camere; altro camere cucina libero 1o piano, 2.800.000. Affarone. Visite 17-19.

A dieci km. Torino vendo villetta panoramica 4 camere servizi grande giardino. Scrivere cassetta 1322, SPI, Torino.

A prezzi convenienti, vendonsi rialzando alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termo nafta, ascensore. Spoleto 16. Ore 17-19. 10604

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48-50. Ore 17-19. 10604

A prezzo eccezionale vendo, S. Salvario, proprietà muraria negozi reddito 10%. Petrarca 2. Visibili 16-18. M1919

A tempi moderni alloggi moderni. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. 7291

A tutti offriamo possibilità comperare appartamento con piccolo acconto, resto rateato, nella più signorile panoramica zona Sanremo, rifiniture lusso, comfort. Biondi, Cassese 11, Sanremo. 10600

ABBIAMO via Cavaglià 61 (Barriera Milano), alloggi 1-2 camere, tinello cucinino termo, bagno, mutuo e facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 20, tel. 51-050.

ABITABILE subito vendiamo adiacente giardini reali, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.800.000. Domus, Garibaldi 20, telef. 51-050. 9766

AFFARE bloccanti 4 alloggetti muri affittati, due liberi, camera tinello cucinino servizi, ascensore, citofono. Toscana 77, telefono 293-740. M1654

AFFARE! Casa moderna, avanzata, ascensore, negozi, semicentro, reddito nove, 32.000.000, mutuo 16.000.000. Amministrazioni stabili, telef. 47-387. 11287

AFFARE! Ville signorili, precollinari, 8-12 camere, saloni, terreni, 2000-6000 mq., vendo sottovalore. Telef. 47-387.

AFFARONE privato vende 3 camere termo bagno Barriera Francia scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 83356

AFFARONE vendesi bello centralissimo camere tinello servizi nuovo. Tel. 672-332.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, ottimo reddito, vendonsi. Vanchiglietta, Cerutti, A. Doria 15. 384

ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori 1.850.000. Anticipo 500.000 rimanenza mutuo: Casalpiola 13. Visibile 18-19. 11336

ALLOGGETTO 3o piano casa signorile centrale, camera e servizi, vendesi. Telefonare 70-503. 10507

ALLOGGI piccoli grandi vuoti affittati vendo zone diverse. Torres, Mongenero 46. M1742

ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallerto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare. Affittansi pullman. Rateazioni trentennali. Ponte Isabella 5. 11335

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare belli servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

ALLOGGIO due camere cucina vendo 1.950.000. S. Paolo. Torres, Mongenero 46. M1740

ALLOGGIO signorile To-Esposizioni. 3 camere doppi servizi vendiamo convenientemente Telef. 772-501, mattino.

ALLOGGIO 4 camere, tinello, cucinino, terrazzo, servizi, libero, senza tasse, corso Orbassano, vista panoramica, vendesi 5.000.000 trattabili. Poletti. Telefonare 596-607. 11876

ANCHE dilazionando vendo libero 3 camere cucina servizi zona verde attiguo Francia. Telef. 526-381. 11474

APPARTAMENTI Stadium 2-3 vani modernissimi massimo comfort dilazionamento pagamento. Telefonare 773-181. G8137

APPARTAMENTI veramente signorili, moquette, composti di salone, 4 camere, doppi servizi, vendonsi, pronti subito. Via Marghera 22. 699

APPARTAMENTO moderno zona Stadium due camere servizi 2.500.000 Telefonare 768-033. G8129

ATTENZIONE! Impresa vende negozi, alloggi liberi affittati buon reddito, casa nuova telefono 483-597. Visite 14-16, via Principe Tommaso 27.

ATTENZIONE. Abitabili ottobre, impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere servizi anche locali seminterrati uso magazzino, Tenivelli 19 3/5 traversale Cibrario S. Donato, zona silenziosa. Telefonare 582-384. 10647

AUTORIMESSE tre, largo Enrico Giachino 108, grandiosa nuova costruzione, libere, avendosi 1.650.000 dilazionando pagamento, Poletti, Tel. 596-607.

BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendonsi alloggi 1-3 camere cucinino entrata bagno, comfort moderni, pronti [illegible] anno, mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefon. [illegible]

BARRIERA Milano capolinea tram vendesi fabbricato industriale mq. 3000 di cui 1200 coperti a due piani completo vapore forza riscaldamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85774

BECCUTI, piazza Carignano 4, vende alloggio 2 camere più servizi, ascensore, Borgo Vittoria, Affare. 10305

BELLISSIMO appartamento moderno camera cucinino bagno vendo 1.550.000. Telefonare 755-[illegible]. G8141

BELLISSIMO nuova via Tiziano vendesi 2 camere cucinotto terrazza lavanderia. Telefonare 672-332. 84867

CASA civile riscaldamento solidissima, corso principale, 50 camere 34.000.000; altra modernissima centrale 44 camere, reddito nove, Amministrazioni Gilette, telef. 47-387. 11287

CASA nuova Nizzolino 30 camere bagni vendo 22.000.000. Telef. 691-895.

CASA tre piani, tre grandiosi alloggi, grande magazzino cortile, altro modernissimo seminterrato, termo nafta, reddito 100.000 mensili, capolinea 6, richiesta 20.000.000. Telefonare 790-625. F2415

CASA 15 camere servizi affittata 120.000 mensili, vendo. Telefonare 389-417

CASETTA sei ambienti, vicinanze mare vendesi [illegible] occasione. Massaglia, Milano 10. 11935

CASETTA 2 camere servizi giardinetto privato vende direttamente. Tel. 40-036

CAUSA partenza vendesi 4 alloggi zona Boringhieri e Borgo Vittoria. Telefonare 395-921.

CAUSA trasferimento vendonsi due alloggi bloccati signorili, due camere cucina termosifone ascensore. Domenica ore 7 pomeriggio. M1622

CAUSA trasferimento vendo 2 camere cucina servizi zona Francia, nuova costruzione, 2.950.000. Telefonare 553-583.

CENTRALISSIMO (Assietta) spazioso soleggiato appartamento quarto piano 3 milioni 500.000. Telefonare 510-520.

CERCASI terreno destinato servizi auto-piano regolatore valore 50 milioni. Telefonare 50 700. F2340

COLLINA 190.000 avendo camera cucinino in bella villa (pullman Chieri). Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

COM. FAI, Cavour 7. Vi invita alla visita dei cantieri anche alla domenica.

COM. FAI, Cavour 7, vi offre possibilità di sostituire vostro vecchio appartamento con altro nuovo moderno, pagamento dilazionato, mutuo trentennale. Interpellateci senza impegno. Telefono 528-831, 527-496. 7291

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, via Cavour 7, telefono 527-496, 528-831. Interpellateci.

COM. FAI, vende alloggi corso Duca Abruzzi 10, telef. 527-496. 7291

COM. FAI, vende alloggi corso Lione 88 (prossimità Cristoforo Colombo). Visite ore ufficio. 7291

COM. FAI, vende alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Visite ore 11-12, 18-19. 7291

COM. FAI, vende alloggi corso Unione Sovietica 165. Visite ore ufficio.

COM. FAI, vende alloggi via Alfieri 17, telef. 527-496. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Avigliana 13. Visite 9-10, 15-16. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. Visite 9-12, 16,30-19. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Di Nanni 113. Visite ore 15-16,30. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Giolitti 49-49 bis. Visite ore 11-12, 16-17. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Napione (prossimità Regina Margherita). Visite 9-11, 17-18. 7291

COM. FAI, vende alloggi via Rosta 9-11. Visite ore 10-11, 16-18. 7291

COM. FAI, vende alloggio corso Agnelli 107. Telefono 527-496. 7291

COM. FAI, vende alloggio corso Orbassano 126. Telef. 527-496. 7291

COM. FAI, vende alloggio via Baltimora 2. Telef. 527-496. 7291

COM. FAI, vende alloggio via Paolini 24 (Boringhieri). Tel. 527-496. 7291

COM. FAI, vende occasione alloggi corso Ferrucci 36. Tel. 527-496. 7291

COM. FAI, vende occasione alloggi corso Telesio 63. Tel. 527-496. 7291

COM. FAI, vende occasione alloggio corso Regina Margherita 49. 7291

COM. FAI, vende occasione alloggio corso Unione Sovietica [illegible] 7291

COM. FAI, vende occasione alloggio piazza Sassari angolo Ciriè. Telef. 527-496.

COM. FAI, vende occasione alloggio via Bardonecchia 83, tel. 527-496. 7291

CON minimo contanti, resto rateale 5 anni, potete comperare l'alloggio nella più [illegible] signorile zona Sanremo, panorama mare monti, rifiniture lusso. Biondi, Cassese 11. 11494

CORSO Belgio, in caseggiato decoroso, vendesi alloggetto occupato, due camere 800.000. Telefonare 84-412. G8760

CORSO Belgio 144 vendiamo con mutuo e rateazioni signorili spaziosissimi alloggi 1-2-3 camere tinello accessori, doppia esposizione, perfettamente rifiniti, pronti primavera. Visite pomeriggio.

CORSO Lecce vendo camera tinello cucinino termo bagno 1.800.000. Telefonare 40-081. 8300

CORSO Lecce, vendo tre camere tinello cucinino, termo, bagno, libero 3.600.000. Massime facilitazioni. Telefonare 40-081. 2300

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi e occupati, uno, due, tre-quattro camere servizi. Visite: 18-20 270

CORSO Peschiera signorilissimo ultramoderno assoluta funzionalità eleganza vendo. Telefonare 370-530.

CORSO Peschiera 162, casa moderna vendonsi alloggi liberi ebitoro, facilitazioni pagamento. Visite 15-18. 6103

CORSO Racconigi angolo via Pollenzo palazzo signorile finizioni [illegible] vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere pronti fine ottobre. Eventuale mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere. 36525

CORSO Regina Margherita 276, ultimi alloggi 3 camere e grande cucinino, ovest convenientissimi. Rivolgersi: via Allegri, telef. 776-551. 5004

CORSO Unione Sovietica 14 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi.

COSTRUTTORI terreno centro S. Rita possibilità 125 camere permutasi signorile centrale appartamento su corso 200-250 mq. massima comodità oppure signorili piccoli appartamenti ottima costruzione. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. 84707

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi dicembre, due camere, cucina, servizi L. 2.400.000; tre negozi, retro, bicessi lire 5.600.000. Corso Belgio 143. Visite 16-18. 3146

DUE alloggi centrali posti in casa recente costruzione, vicinanze corso Marconi, due camere servizi, IV piano, eventualmente rifiniti, vendonsi convenientemente. Telefonare 70-503. 10507

EREDI vendono grandiosa proprietà terriera Genova mare esposizione incantevole vista mare strada entrostante carrozzabile, confinante strada statale, fertilissima utile speculativa fabbricabilità palazzine 3-4 piani, prezzo lire 850 mq. totale 60.000.000. Scrivere cassetta 24 H SPI, Genova. 12241

FABBRICA chalets smontabili, pronti consegna, uno bellissimo altro lusso, vendo mobiliati. Gariboldi, Casciotte 20.

GOFFREDO Casalis 63 (tra corso Vittorio-Francia) alloggi grandiosissimi, recente costruzione, [illegible] modernissimi, 2-3-4 camere, cucina, servizi, grandi terrazzi, vendonsi estraconvenientemente, sopraluogo telefonare Poletti 596-607.

GRANDIOSO alloggio, zona S. Rita, vista panoramica, tre camere, cucina, ripostiglio, servizi nuova costruzione, libero, avendosi 6.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 11876

I.F.A.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 8623

ILARIONE Petitti 5-7, vendiamo prossimi ottobre alloggetti signorili, accurate rifiniture. Condizioni pagamento 40 % contanti, 30 % mutuo trentennale San Paolo, 30 % dilazionato 18 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, telef. 670-330, oppure I.F.A.T., San Quintino 4 bis 8623

IMPIEGO capitale privato vende locale affittato, alloggetto, garage. Tel. 61-579.

IMPRESA prossima casa in costruzione con minimo anticipo, alloggi moderni 1-2-3 camere tinello, antibucinino, bagno, dilazioni pagamento. Rivolgersi cantieri, via Tirreno 142. 11476

IMPRESA vende negozi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 73. Telef. 35-657. 34085

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Divisa l'opposizione al referendum

Le sinistre ed i comunisti non si accordano contro De Gaulle

Due terzi dei socialisti favorevoli al generale - Più incerta la situazione dei radicali divisi tra Gaillard, che approva la nuova costituzione, e Mendès-France che l'avversa

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 11 settembre.

Si è tenuta la notte scorsa una riunione fra i rappresentanti della sinistra democratica ed i rappresentanti del partito comunista per esaminare le possibilità di una opposizione comune al referendum del 28 settembre, però i risultati sono stati negativi. Lo svolgimento della riunione è stato tenuto rigorosamente segreto e nessun giornale francese ne pubblica oggi la notizia: si sa però che i comunisti hanno presentato una lettera di Maurice Thorez contenente proposte estremamente concilianti, in contrasto con la linea politica seguita finora dalla direzione del p.c.f.

I rappresentanti della sinistra democratica non hanno però ritenuto opportuno accettarle. L'accordo sarebbe stato infatti interpretato come la costituzione del fronte popolare, ciò che, nell'attuale situazione dell'opinione pubblica francese, avrebbe probabilmente diminuito i voti dell'opposizione piuttosto che farli aumentare. Questa tesi sembra che sia stata sostenuta dal gruppo di *France Observateur* e in modo particolare da Gilles Martinet, mentre invece il gruppo dell'*Express* e specialmente Pierre Mendès-France, sembra che fossero meno categorici nel respingere le proposte comuniste.

La sinistra democratica ha fatto presente che, in questo momento, l'accordo sarebbe potuto servire soltanto a svolgere in comune la campagna contro l'approvazione del referendum, ciò che avrebbe avuto un'efficacia molto scarsa perché nel referendum si tratta soltanto di votare sì o no. L'accordo sarebbe invece molto più efficace dopo il referendum, sia per le future elezioni politiche che si svolgeranno certamente con un sistema maggioritario e, in quell'occasione, un blocco delle sinistre potrebbe servire a bilanciare i vantaggi che otterrà il blocco delle destre.

Gli uomini della sinistra democratica hanno perciò proposto di riprendere le trattative dopo il referendum del 28 settembre, ma a questa proposta si sarebbero opposti i rappresentanti comunisti, i quali avrebbero affermato di non poter presentare ai propri elettori un'alleanza elettorale con gruppi o partiti che, in una campagna propagandistica immediatamente precedente, abbiano sostenuto posizioni in contrasto con quelle del loro partito.

Comunque si siano svolte le cose, è certo che l'insuccesso della riunione della notte scorsa ha fatto fallire l'ultima possibilità di organizzare una opposizione coerente al referendum.

L'indebolimento dell'opposizione è apparso d'altronde evidente nei due Congressi nazionali che si sono aperti stamane: quello socialista a Issy-les-Moulineaux e quello radicale a Lione. La conferma di Guy Mollet a segretario generale del partito socialista sembrava esclusa dopo la sua partecipazione agli avvenimenti che, all'inizio dell'estate, portarono il generale De Gaulle al potere, mentre invece sembra ormai certo che la politica di Mollet verrà approvata da almeno i due terzi dei mandati al congresso che si è aperto stamane. Il suo principale antagonista è l'ex-ministro degli Esteri Christian Pineau.

Più incerta è la situazione del partito radicale, imperniata sulla lotta fra due ex-presidenti del Consiglio: Félix Gaillard, favorevole alla nuova costituzione, e Pierre Mendès-France, contrario. Dalla parte di Mendès-France si trovano anche l'ex-presidente del Consiglio Bourgès-Maunoury e altri autorevoli esponenti del partito, però le previsioni generali sono che, anche per i radicali, i sì prevarranno sui no.

Sandro Volta

Per la sospensione atomica

L'America accetta Ginevra come sede delle trattative

Washington, 11 settembre.

In una nota consegnata al Ministero degli Esteri sovietico, il Governo americano esprime la sua soddisfazione per il fatto che la Russia abbia accettato la proposta degli Stati Uniti di iniziare negoziati anglo-russo-americani, il 31 ottobre, su una sospensione controllata degli esperimenti nucleari, prendendo come base il rapporto degli esperti atomici occidentali e sovietici riunitisi a Ginevra dal 1° luglio al 21 agosto di quest'anno.

Washington accetta altresì che i colloqui abbiano luogo a Ginevra, come la Russia aveva proposto in una nota trasmessa il 30 agosto all'America. La delegazione degli Stati Uniti alla prossima conferenza tripartita di Ginevra sarà diretta dallo ambasciatore James Wadsworth. Il documento aggiunge che altri problemi, diversi dalla sospensione degli esperimenti nucleari, problemi sollevati da Kruscev in una intervista alla «Pravda» lo scorso mese, potrebbero essere discussi alla conferenza di Ginevra che inizierà il 31 ottobre.

L'America ha inviato a Mosca la nota affermativa dopo consultazioni con l'alleata Inghilterra. Anche il governo di Londra ha accettato Ginevra come luogo del convegno e il 31 ottobre quale data del suo inizio.

Ospedale colpito a Quemoy

A Quemoy alcuni colpi sparati dalle artiglierie comuniste sono caduti su un ospedale. Le infermiere, per precauzione, hanno indossato l'elmetto (Telefoto)

Si estende l'epidemia di influenza "australiana,,

Molti colpiti a Melbourne e Sydney - La malattia è ribelle ai rimedi contro l'«asiatica», il suo virus resta tuttora ignoto - Noiosa e di lento decorso, non presenta pericoli se non in caso di ricadute

(Nostro servizio particolare) **Melbourne,** 11 settembre.

Una misteriosa malattia da virus ha costretto a letto migliaia di abitanti delle zone di Melbourne e di Sydney e sta eludendo tutti i tentativi degli studiosi per individuare il germe che la provoca.

Quasi per vendicarsi di chi cerca di sconfiggerla, la malattia ha aggredito anche Sir Macfarlane Burnet, i cui studi sulle malattie da virus gli hanno procurato notorietà mondiale. L'illustre virologo è a letto da due giorni con febbre molto elevata e con un fortissimo raffreddore. Il raffreddore è, infatti, uno dei sintomi più immediati ed imponenti della malattia: le mucose nasali si infiammano ed hanno una secrezione impressionante, mentre la temperatura sale intorno ai trentanove gradi e può anche raggiungere punte vicine ai quaranta.

Il decorso del male è piuttosto lento, senz'altro più lungo di quello della normale influenza e della tristemente famosa influenza «asiatica» provocata dal «virus Singapore». Particolare attenzione, avvertono i medici, deve essere osservata nella convalescenza, dato che le ricadute sono frequenti e sempre pericolose perché seguite da complicazioni, particolarmente serie se riguardano gli organi della respirazione.

Quantunque in Australia e negli Stati Uniti decine di ricercatori si siano messi alla caccia dell'agente della «australiana» (così è stata subito battezzata la nuova malattia), nessun elemento è stato ottenuto, che consenta di identificare il virus che ne è all'origine.

Molto probabilmente, e questa è la tesi sostenuta da Sir Macfarlane Burnet, si tratta di un complesso di almeno sei diversi virus.

Purtroppo nessun preparato attualmente esistente si è dimostrato efficace per combattere la malattia. Contro di essa non servono né sulfamidici né antibiotici, e nemmeno i vaccini antinfluenzali hanno avuto azione benefica sui pazienti inoculati. Gli specialisti australiani raccomandano che i colpiti non commettano imprudenze: al primo sintomo di raffreddore è consigliabile mettersi a letto, rimanere riparati dalle correnti d'aria e dagli improvvisi mutamenti di temperatura. L'alimentazione deve essere particolarmente sostanziosa, ma non pesante, ed è consigliabile fare uso dei normali preparati contro il raffreddore: essi servono, se non altro, ad alleviare il senso di gonfiore delle prime vie nasali ed a tenere «fluido» il muco che vi si produce.

Della fin qui misteriosa malattia si occupa anche l'Organizzazione Sanitaria Mondiale delle Nazioni Unite, già in allarme, del resto, per le prime notizie giunte al suo quartier generale di nuovi focolai di «asiatica» in Estremo Oriente. La «australiana» è particolarmente seria, perché la sua velocità di diffusione è inconsueta. Nella sola Melbourne migliaia di persone ne sono state colpite nel giro di tre giorni. Tuttavia va detto, per tranquillizzare chi se ne preoccupasse, che il propagarsi dell'infezione è stato agevolato dalle condizioni atmosferiche: il freddo e l'umidità sono particolarmente intensi in questi giorni.

Le autorità sanitarie del governo federale australiano hanno precisato che, almeno fino a questo momento, nessun decesso può essere attribuito «direttamente» alla infezione: coloro che, ammalatisi, sono morti, sono stati uccisi dalle condizioni non buone del cuore o da complicazioni insorte a causa di imprudenze. Secondo il professor Burnet, chi si riguarda, chi evita di alzarsi troppo presto dal letto quando è cessata la febbre, chi aumenta le difese dell'organismo mediante l'uso di preparati vitaminici (specialmente di vitamina C) non ha motivo di preoccuparsi. La malattia è lunga, noiosa ma — in condizioni normali — non è pericolosa.

Secondo gli esperti dell'Organizzazione Sanitaria Mondiale, occorrerà vedere come si comporterà l'«australiana» una volta che abbia superato il Pacifico e (ipotesi deprecabile, ma che non si può escludere *a priori*) si diffonderà nel continente americano e forse in Europa. E' però auspicabile che per quell'epoca (probabilmente lontana ancora qualche mese) sarà stato trovato un vaccino efficace a combattere la strana malattia.

u. p.

Si distribuisce il vaccino contro l'influenza asiatica

Il Ministero della Sanità teme il ripetersi dell'epidemia

Roma, 11 settembre.

A proposito di recenti dichiarazioni da parte dell'organizzazione mondiale della sanità e di alcuni funzionari del servizio sanitario degli Stati Uniti su un'eventuale nuova ondata di epidemia asiatica che si potrebbe verificare nella prossima stagione autunnale, il ministro della Sanità, sen. Monaldi, ha fatto all'Ansa alcune dichiarazioni.

«La storia delle precedenti epidemie di influenza — egli ha detto — ha dimostrato che le manifestazioni epidemiche determinate da un nuovo tipo di virus, sono seguite negli anni successivi da riaccensioni epidemiche, sostenute dallo stesso tipo di virus con i suoi caratteri originari o leggermente modificati. Tali riaccensioni presentano di norma, rispetto alla prima manifestazione, maggiore benignità e più limitata estensione. Non si può quindi escludere che, con il sopravvenire della stagione fredda, si possano registrare anche in Italia casi di influenza determinati, oltre che dai virus, per così dire nostrani, dal virus A-Asia-57. Evidentemente trattasi di previsione che, nella favorevole situazione sanitaria attuale, non trova alcuna giustificazione».

Circa i mezzi adottati o che si adotteranno per prevenire e combattere un eventuale ritorno del virus asiatico, il Ministro ha affermato che «è già in corso la distribuzione agli uffici sanitari provinciali di un primo quantitativo di 200 mila dosi di vaccino preventivo antinfluenzale, attivo sia contro il virus A-Asia-57 che contro anche gli altri tipi di virus A e B noti, ad integrazione dei vaccini direttamente acquistati dalle provincie e dai Comuni. Tale vaccino sarà impiegato entro il corrente mese in modo che i soggetti trattati possano trovarsi protetti prima dell'inizio della stagione fredda.

Macmillan smentisce impegni inglesi per la difesa dei cinonazionalisti

Un articolo del figlio di Churchill provoca aspre polemiche su Formosa

Il giornalista, dopo un colloquio privato con il Primo Ministro, scrive: "Londra non abbandonerà Washington nella questione delle isole Quemoy,, - Il governo replica: "Non abbiamo obblighi del genere,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 11 settembre.

Poche ore prima del discorso del presidente americano Eisenhower alla radio e alla televisione degli Stati Uniti sul problema delle due Cine, il governo inglese ha affermato questa sera, ufficialmente, che «la Gran Bretagna non ha alcun impegno verso gli Stati Uniti per quanto riguarda la situazione in Estremo Oriente». Questa dichiarazione, emanata dal portavoce del n. 10 di Downing Street, la sede del Primo ministro di Gran Bretagna, è stata fatta per chiarire una vivace e curiosa polemica tra Fleet Street, in cui hanno sede i maggiori giornali inglesi, e White Hall, dove sono situati i principali palazzi governativi.

La polemica è stata causata da un articolo scritto per la edizione serale del giornale londinese Evening Standard *(il quale fa parte del gruppo Beaverbrook, conservatore indipendente) di Randolph Churchill, figlio dell'ex-primo ministro sir Winston; da diversi anni Randolph è uno dei più discussi giornalisti politici della capitale britannica. Poiché domani, 12 settembre, suo padre sir Winston e lady Churchill, che si trovano sulla Costa Azzurra, celebreranno le nozze d'oro, Randolph Churchill ebbe ieri sera occasione di recarsi, come amico di famiglia al n. 10 di Downing Street per mostrare al primo ministro britannico Macmillan il regalo degli uomini politici inglesi; questi lo hanno incaricato di portare il dono a sir Winston. Oggi, infatti, in compagnia della figlia Arabella, Randolph Churchill ha lasciato Londra in aereo alla volta della Costa Azzurra per partecipare alle celebrazioni di famiglia.*

Durante la notte scorsa, subito dopo l'incontro con Macmillan, Randolph Churchill ha scritto l'articolo sensazionale che contiene la seguente affermazione: «Ho avuto la fortuna di parlare con il Primo Ministro la notte scorsa e sono nella felice posizione di fare sapere al mondo che la Gran Bretagna si schiererà a fianco degli Stati Uniti in Estremo Oriente. Vi è gente che dice che gli Stati Uniti ci hanno abbandonato all'epoca di Suez. Noi non abbandoneremo gli Stati Uniti per quanto riguarda Quemoy e Matsu. Non è una fortuna che il nostro primo ministro sia Macmillan anziché Gaitskell o Bevan? Siamo davvero fortunati».

Questa affermazione, nettamente in contrasto con quanto risultava ad ogni altro giornalista britannico, ha suscitato grande sensazione per vari motivi. In primo luogo l'attribuzione di questa dichiarazione solleva un delicatissimo problema professionale che verrà certamente discusso a lungo nell'ambiente giornalistico inglese: Randolph Churchill ha dato l'impressione di avere trasformato un incontro avvenuto per ragioni puramente familiari in un'intervista politica. Questo aspetto della questione è assai importante perché i primi ministri di Gran Bretagna hanno estrema cura, per rispetto al Parlamento, di evitare qualsiasi intervista personale.

Ma, soprattutto, l'articolo poteva dare l'impressione di un mutamento nella politica ufficiale britannica. I corrispondenti diplomatici perciò si sono immediatamente messi in contatto col Foreign Office, dove, secondo la formula protocollare, «si è appreso da ambienti bene informati» che le affermazioni contenute nell'articolo di Randolph Churchill non rappresentano in alcun modo il punto di vista del Primo Ministro e che la Gran Bretagna continua ad evitare di impegnarsi in alcun modo per quanto riguarda le isole costiere. Tuttavia, sempre in base al codice della prassi giornalistica (codice non scritto, ma che nel mondo anglosassone viene severamente rispettato) queste dichiarazioni erano state fatte per essere pubblicate «senza attribuzione ufficiale». Le redazioni del Fleet Street replicarono chiedendo al governo una chiara e inequivocabile dichiarazione «autorevole», ossia ufficiale.

Il Consiglio dei ministri, che era allora riunito per discutere la vertenza con l'Islanda sulla pesca, alcuni problemi di ordinaria amministrazione e anche per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione in Estremo Oriente, decise subito la forma che la smentita avrebbe dovuto prendere: fu scelta la formula di una dichiarazione da parte del «portavoce ufficiale del Primo Ministro» — ossia il capo del suo ufficio stampa — e a tarda sera, poche ore prima del discorso di Eisenhower, è stato diramato il seguente testo: «La Gran Bretagna non ha alcun impegno di alcun genere con gli Stati Uniti per quanto riguarda la situazione in Estremo Oriente. Per ciò che si riferisce all'articolo di Randolph Churchill, esso rappresenta il punto di vista personale dell'autore e non è stato autorizzato dal Primo Ministro».

r. a.

Un nuovo «monito» di Pechino contro gli S. U.

Hong Kong, 11 settembre.

Per la quarta volta nel giro di pochi giorni la Repubblica popolare cinese ha ammonito gli Stati Uniti a non compiere ulteriori passi falsi nell'area di Formosa.

«Stamane — ha detto l'emittente cinocomunista — quattro unità da guerra degli Stati Uniti le quali scortavano un convoglio delle forze di Ciang Kai-scek in navigazione verso le Quemoy sono penetrate nelle acque territoriali cinesi».

Nella provincia di Hei-Lung Chiang (Manciuria settentrionale) — ha continuato la radio — è in corso un movimento per la mobilitazione dell'intera popolazione intorno al nucleo degli ufficiali in congedo. Una forza di 600.000 persone è anche pronta alla mobilitazione; tutta la provincia è stata posta sul piede di guerra. Notizie provenienti da Taipeh informano che un convoglio nazionalista scortato da unità americane e diretto alle Quemoy non ha potuto portare a termine lo sbarco. Giunta al limite di 3 miglia dalle acque territoriali, le unità americane si sono arrestate e le tre navi nazionaliste cariche di viveri e munizioni hanno tentato di superare l'ultimo tratto scoperto per toccare l'isola. Un nutrito fuoco di artiglieria ha però sbarrato loro il passo e le navi hanno dovuto invertire la rotta verso le Pescadores, mettendosi sotto la protezione americana.

Nessuna conferma o smentita alle voci sul "suicidio,, di Malenkov

Informazioni private giunte da Mosca affermano che l'ex primo ministro avrebbe preferito la morte a un clamoroso processo - Sostituito il ministro della Difesa Malinowski?

Vienna, 11 settembre.

Negli ambienti diplomatici viennesi sono giunte da Mosca voci secondo cui l'attuale ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, maresciallo Rodion Malinovski, verrebbe esonerato quanto prima e sostituito dal generale Mikonov.

Malinovski, che ha 60 anni, sostituì Zukov al ministero della Difesa, nell'ottobre dello scorso anno, quando il «primo soldato dell'Urss» fu bruscamente epurato da Kruscev. Malinovski è un militare di carriera: nella prima guerra mondiale ha combattuto con una brigata zarista in Francia. Rientrato in Russia aderì al movimento bolscevico. Nel '45 comandò in Manciuria le truppe sovietiche impegnate nel breve intervento contro i giapponesi ormai sconfitti dagli alleati occidentali; rimase al comando della regione militare dell'Estremo Oriente sovietico sino al 1956. Si attribuisce a lui la direzione della campagna coreana contro gli americani.

A Vienna si fanno due supposizioni, posto che sia vera la notizia della sostituzione di Malinovski: o egli è stato silurato, come Zukov, per oscure ragioni politiche, oppure si è in presenza di una manovra mirante a far nascere negli occidentali il sospetto che il generale ucraino, profondo conoscitore dei problemi strategici dell'Estremo Oriente, venga tenuto a disposizione per l'eventualità che la crisi delle due Cine possa aggravarsi.

Altre voci, raccolte fra l'altro da giornali inglesi, affermano che l'ex-primo ministro russo Malenkov, destituito nel 1955, si sarebbe ucciso undici settimane fa per sottrarsi ad un processo in cui lo si voleva far confessare di «aver sabotato la produzione di beni di consumo». Durante gli interrogatori preliminari, Malenkov avrebbe rifiutato di ammettere inesistenti colpe a suo carico. Il capo d'accusa non comprendeva, sempre secondo le voci giunte in Occidente, la solita imputazione di essere «un agente dell'imperialismo».

Sia per Malenkov che per Malinowski non si sono avute, finora, altre notizie che possano confermare o smentire le voci sulla loro sorte.

Confermata la sedia elettrica per il negro che rubò 1200 lire

New York, 11 settembre.

Per la seconda volta la Suprema Corte dello Stato dell'Alabama ha sentenziato che il negro Jimmy Wilson, processato per il furto di 1 dollaro e 95 centesimi (circa 1200 lire) ai danni di una vecchia signora, dovrà morire sulla sedia elettrica. Nell'Alabama la legge prevede che il furto è punibile con la morte, indipendentemente dall'ammontare della somma rubata.

L'avvocato difensore di Jimmy Wilson aveva chiesto alla Corte suprema di rivedere la decisione, ma i giudici hanno confermato la prima sentenza fissando il 24 del prossimo mese come data per l'esecuzione.

L'ottantaduenne signora Barker, alla quale il negro ha rubato un dollaro e 95 centesimi, sostenne in un primo tempo che il ladro aveva tentato di strangolarla e di usarle altre gravi violenze. Ella ha poi ritrattato queste ultime imputazioni e contro il negro è rimasta la sola accusa di furto. E' opinione generale che la condanna a morte sia stata provocata soprattutto dall'avversione contro i negri che nello Stato sudista dell'Alabama è ancora forte.

Discusso dagli scienziati

Il problema di eliminare i «residuati radioattivi»

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 11 settembre.

La seconda conferenza internazionale per l'uso pacifico dell'energia atomica è proseguita oggi con una serie di riunioni strettamente tecniche. Con particolare attenzione è stata seguita quella dedicata al problema della distruzione dei «residuati radioattivi».

«Abbiamo constatato — ha riferito oggi il prof. Keptchum (Stati Uniti) — che in alcuni punti del Pacifico e dell'Atlantico vi sono delle piante subacquee che con il passare del tempo fanno risalire alla superficie — mediante correnti sottomarine — qualunque sorta di detriti. E' dunque da pensare che anche quelli radioattivi non rimangano per sempre in fondo al mare. In gergo scientifico tale ritorno a galla dei residui atomici è chiamato «ascensore biologico». Inoltre il pericolo che piante e pesci vengano contaminati è abbastanza rilevante. Vorrei comunque aggiungere, allo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica, che finora non è stato depositato in mare alcun cascame radioattivo».

Il delegato sovietico Krebs ha spiegato che gli scienziati del suo Paese avevano pensato di affondare i detriti radioattivi in alcune fosse del Pacifico, profonde oltre settemila metri. Ma anche tale sistema non darebbe sufficienti garanzie di sicurezza, perché tecnici russi hanno potuto accertare che, contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo tempo, l'acqua in quelle fosse del mare non è stagnante, ma è mossa da correnti sottomarine.

Un po' più ottimisti si sono mostrati i delegati britannici, secondo i quali si potrebbero scavare delle fosse in fondo al mare e rinchiudere ermeticamente tutti gli oggetti rimasti contaminati dalla radioattività.

In un'altra riunione sono state rivelate oggi alcune interessanti novità sull'alimentazione delle pile atomiche. A quanto pare l'uso del plutonio darebbe risultati quanto mai soddisfacenti e in ogni caso il rendimento delle pile da esso alimentate sarebbe di gran lunga superiore a quelle azionate dall'uranio. Nel settore delle questioni di fisica pura è stata presentata un'ampia relazione italiana, preparata dai professori Colli e Facchini.

L'amm. Strauss (Stati Uniti) ha parlato dello scambio di informazioni atomiche di pace tra America e Russia; ha confermato che questo scambio aumenterà tra gli Atenei di Berkeley (California) e di Mosca.

Domani avremo ancora alcune importanti sedute: per sabato pomeriggio è prevista la riunione di chiusura.

l. f.

Va in moto ad iscriversi alla scuola e si uccide investendo una vecchia

La vittima è uno studente di Pont Canavese, allievo dell'Avogadro di Torino - La donna è in fin di vita

Cuorgnè, 11 settembre.

Un giovane studente di Pont Canavese ha investito oggi con la motocicletta una vecchia donna alla periferia del paese: il motociclista è morto; la donna versa in pericolo di vita all'ospedale di Cuorgnè.

Il grave incidente è avvenuto, pochi minuti dopo le quindici, in regione Doblazio di Pont, sulla strada per Cuorgnè. Il diciottenne Fulvio Domenico Roncaglia procedeva verso Torino a bordo della propria moto: egli andava nel capoluogo piemontese ad iscriversi al terzo anno dell'istituto Avogadro, per periti industriali. Giunto all'altezza del km. 45, il Roncaglia si trovava di fronte l'anziana donna, la pensionata 78enne Clotilde Brogliatto, soprannominata «la muta». La vecchia si fermava indecisa davanti alla motocicletta ed accennava a procedere di un passo, poi a tornare indietro.

L'investimento era violentissimo: motociclista e pensionata, dopo essersi urtati con il capo, finivano a notevole distanza l'uno dall'altra. Il giovane, con un volo di oltre venti metri, andava a finire contro un paracarro sul bordo della strada, cadendo poi in un fosso laterale; la vecchia finiva al suolo a cinque metri di distanza dal punto dell'urto e rimaneva sulla mezzeria della strada.

Accorreva gente a prestare i primi soccorsi. Le condizioni del giovane apparivano subito senza speranza. Egli aveva il cranio completamente spappolato con abbondante fuoruscita di materia cerebrale. Una macchina lo trasportava a tutta velocità all'ospedale di Cuorgnè, ma qui il Roncaglia decedeva ancor prima di entrare in sala operatoria. La Brogliatto ha riportato la frattura della base cranica e della gamba sinistra: si trova ricoverata all'ospedale della nostra città con prognosi riservata.

La tragica fine del giovane Roncaglia ha suscitato in tutto l'alto Canavese vivissima impressione, in quanto lo studente era molto conosciuto: particolarmente a Cuorgnè, ove aveva frequentato negli anni scorsi la scuola media presso il collegio salesiano, egli contava molti amici e conoscenti. La sua famiglia inoltre è nota in quanto proprietaria a Pont dell'albergo «Rosa Bianca». Il giovane era rimasto orfano di padre in tenera età. A piangerlo sono rimaste la madre e una sorella sposatasi due anni or sono con un impiegato di Pont.

Fulvio Roncaglia

ULTIME DI CRONACA

Allarme a mezzanotte per una donna impazzita

Coloro che verso mezzanotte passavano in via Cernaia all'altezza della caserma dei carabinieri si sono imbattuti in una donna di mezza età che si abbracciava e urlava. A tutta prima han creduto di trovarsi davanti a una ubriaca. Si son poi resi conto che si trattava di una pazza. Ad un tratto, infatti, la poveretta si è avventurata gesticolando in mezzo alla via, correndo il rischio di essere travolta da tram e automobili, urlando che tutti dovevano fermarsi e ubbidire ai suoi ordini.

La sentinella alla caserma dei carabinieri ha chiamato l'ufficiale di picchetto. Questi, con l'aiuto di un paio di militi, ha immobilizzato la sventurata e l'ha condotta nel suo ufficio. Pochi minuti dopo la donna, ch'era priva di documenti, è stata visitata da un medico municipale, il quale ha confermato trattarsi di una squilibrata. Portata in questura, è quindi stata, per ordine del funzionario di servizio dott. Samale, trasferita all'ospedale psichiatrico. Sembra che si chiami Pasqualina Lingeri e che provenga da Roma.

— Alle 16 di ieri la Croce Rossa è stata chiamata in via Catania 30 per soccorrere una giovane che aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di chinino. La poveretta è la ventitreenne Luigina Castagnotti. Trasportata all'ospedale San Giovanni e posta prontamente fuori pericolo è stata trattenuta in osservazione.

Tragica fine d'un pensionato ad Asti

Saluta il figlio medico e cade travolto da un'auto

Soccorso dallo stesso figlio e portato all'ospedale muore un'ora dopo

Asti, 11 settembre.

Un giovane medico-chirurgo dell'ospedale di Asti ha salutato oggi il padre e un istante dopo lo ha visto travolto da un'auto. L'incidente è accaduto nel viale dei Partigiani, davanti all'abitazione dello sventurato genitore, Angelo Roggero di 69 anni, maresciallo dei carabinieri in pensione.

Il Roggero era sceso dall'auto del figlio, dott. Dino, per rientrare in casa. Sulla strada in quell'istante sopraggiungeva da destra una macchina a forte velocità ed egli si fermava per lasciarla passare. Quindi muoveva un passo ed ecco da sinistra gli piombava addosso, con un grande stridio di freni azionati troppo in fretta, un'altra auto. Il poveretto veniva colpito in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza.

Lo stesso guidatore dell'auto investitrice, Cesare Calboli, di 47 anni, abitante in via Brovardi 9, scendeva per portare aiuto all'anziano Roggero. Ma su di lui era già balzato il figlio Dino che aveva assistito impotente alla disgrazia. Il medico adagiava il padre sulla sua vettura e subito correva all'ospedale dove gli prodigava tutte le cure necessarie con l'aiuto dei colleghi e del suo primario.

Purtroppo ogni intervento e ogni tentativo è stato vano. Il Roggero è morto tra le braccia del figlio circa un'ora dopo l'incidente per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Un ragazzo di otto anni

Confessa d'aver ucciso i genitori a coltellate

New York, 11 settembre.

Un ragazzo di otto anni, il quale aveva riferito alla polizia che i suoi genitori erano stati pugnalati mentre tentavano di proteggerlo da un individuo mascherato che voleva strangolarlo, ha cambiato ieri la versione della tragedia dichiarandosi autore del duplice delitto. Le autorità hanno comunicato che non accetteranno il racconto del bimbo, Melvin Nimer, sino a quando non saranno raccolti i risultati di ulteriori indagini.

Il ragazzo ha mutato completamente le sue precedenti dichiarazioni al ritorno dall'Utah, dove si è recato insieme a uno zio per assistere alla sepoltura dei genitori. L'uccisione del dottor Melvin Nimer di trentun anno, era avvenuta nella notte dal due al tre settembre. Il dottore fu trovato morente e la moglie già cadavere in seguito a ferite di arma da taglio riportate da entrambi al petto e al ventre. Il ragazzo narrò di essersi svegliato improvvisamente e di aver visto chino sul suo letto un uomo il quale aveva il viso coperto da una maschera bianca. Terrorizzato si mise a gridare. La madre — è sempre il bimbo che racconta — corse nella stanza, cercò di allontanare l'individuo dal letto, ma questi afferrò il coltello da «boy-scout» che Melvin teneva sul comodino e con esso colpì ripetutamente la donna al petto e al ventre. L'uomo si lanciò poi anche contro il dottor Nimer che era accorso per aiutare la moglie.

Ora il ragazzo ha detto di aver ucciso i genitori per «castigarli», ed appunto per questo non li aveva soppressi nel sonno. Fu per questo motivo che si mise a urlare svegliando la madre. Quando questa giunse vicino al suo letto Melvin la colpì con il suo coltello da «boy-scout» al ventre e poi allo stomaco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di mamma affettuosa

Teresa Toso n. Elia

La piangono: il marito; i figli: Giuseppina col piccolo Ernesto, Terenzio e moglie Pepina, Teresa con la piccola Patrizia; i fratelli: Michele, Cesare, Patrizia e Pietro con le rispettive famiglie; cognati, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Scarta che tanto amorevolmente l'ha curata.
Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
I funerali avranno luogo sabato pomeriggio 13 c. m. partendo da via Susa 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Addolorati per l'irreparabile perdita della signora

Teresa Toso n. Elia

prendono viva parte al dolore della famiglia, i cognati Scarta e Ferasino, con le rispettive famiglie.

Le famiglie Suppo, Alberi si associano al dolore per la scomparsa di

Teresa Toso n. Elia

Le Maestranze del Pastificio Mario Toso prendono viva parte al grande dolore per la dipartita dell'anima buona e generosa di

Teresa Toso n. Elia

moglie del titolare.

1933 1958

Melchiorina Rubei Tinelli

I familiari con affetto immutato la ricordano a quanti la conobbero.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano

Riziero Bartolomei

di anni 66

Angosciati l'annunciano: moglie, figlie, generi, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali domani 13 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Zerselli prende viva parte al dolore della famiglia Bartolomei per la scomparsa del caro signor

Riziero

La famiglia Massa partecipa all'immenso dolore.

Presidenza, Direzione e Colleghi del Consorzio Agrario Provinciale di Torino prendono viva parte al grave lutto della signora Vincenzina Bartolomei Massa

Anna Ferrero e sorella partecipano al dolore della famiglia Bartolomei.

Tragico incidente ha troncata, a soli 10 anni, la vita della cara

Maria Teresa Peglia

Addoloratissimi la piangono: il papà, la mamma, la nonna, i nonni, padrino, madrina, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali sabato 13 corr. alle ore 14,30 da via Genova 39.

Dipendenti e Maestranze dell'Impresa Luigi Musso si associano al dolore del cognato del titolare Sisto Peglia per la perdita della figlia

Maria Teresa

Impiegati ed Operai del Magazzino Generale Fiat-O.S.A. partecipano all'immane dolore del signor Sisto Peglia per la tragica scomparsa della adorata

Maria Teresa

Si è ricongiunta ai suoi cari

Albertina Pejrolo ved. Olivo

Addolorati lo annunciano la nipote Albertina che l'ebbe mamma amorosa e famiglia, i parenti tutti.
I funerali avverranno alle 14,30 di domani 13 corrente, da corso Unione Sovietica 155.
La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Pezzetti, prende viva parte al dolore per la dipartita della cara zia

Albertina

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di

Comma Carabello nata Artuffo

L'annunciano con infinito dolore:
il marito Angelo con l'adorato Pier Angelo;
il fratello Stefano (Cile);
le sorelle Lina ved. Borio e Cesarina;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La cara salma partirà alle ore 8,45 di sabato 13 corr. dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109) per Trofarello, ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali da piazza San Giuseppe. Farà servizio pullman di accompagnamento.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

Nel conforto della Fede, ha chiuso improvvisamente la sua operosa esistenza

Rina Colosini ved. Trojani ved. Lochler

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, le figlie:
Liliana Trojani con il marito Luigi Gasparini e figli Ilio e Maura,
Gusty Lochler in Dosito con le figlie Gled e Tina;
il fratello Umberto, le sorelle ed i cognati.
Milano - Monaco di Baviera, Lindenschmitstr. 47, 8 settembre 1958.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Coglio ved. Liberale

Addolorati ne danno il triste annuncio: i nipoti Giuseppe e Marisa Treglia e parenti tutti.
I funerali sabato 13 corr. alle ore 9 da via Masserano 7.
La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in Riberdone Canavese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Fiorenza Vanara ved. Boino

Per volontà dell'Estinta lo annunciano a funerali avvenuti le figlie Mila col marito prof. Lodovico Fenni e figlia (Argentina), Assunta, Giuseppina e parenti tutti.
Torino, v. Maria Ausiliatrice 34.

E' improvvisamente mancato

Paolo Provera

Affranti, angosciati, ne danno notizia la moglie Mary, la madre Ottavia, il fratello Luigi con la moglie Ilda e i figlioletti Claudio e Marco, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Italia 78, in Gassino.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Fulvio Roncaglia

lasciando nel dolore la desolata mamma, sorella Nella col marito Giovanni De Tomasi e bimbo, nonni, zii, parenti tutti.
Il funerale avverrà in Pont Canavese domani 13 corrente alle ore 9,30.

Partecipano al dolore della famiglia Polledro ricordando sempre l'amico

Michele

Ing. Nebbia
geom. Passiatore
famiglia Rocca-Vigliano
famiglia Pieppo
dott. Nebbia
arch. Fozza
ing. Pane.

Nel secondo anniversario della morte dell'

Avv. Paolo Fiorio

Sante Messe verranno celebrate nella Parrocchia di S. Secondo domani alle ore 10.
La famiglia ringrazia le persone care che si uniranno alle sue preghiere.

13-IX-1916 12-IX-1958

Ing. Carlo Gustavo Lutz

rivive nel ricordo affettuoso di quanti Lo apprezzarono e L'ebbero caro.

Sabato 13 corrente alle ore 10 nella chiesa S. Dalmazzo, via Garibaldi angolo via Orfane, verrà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto

MAGG. A.A.r.s.

Mario Pinna

Fratelli e sorelle del carissimo

Antonio Rappelli

profondamente riconoscenti per l'affettuosa dimostrazione tributata all'indimenticabile Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di vivo cuore parenti ed amici che presero parte al loro grande dolore.
Torino, via S. F. d'Assisi n. 27.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA vende alloggi moderni 1-2-3 camere tinello anticucino. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 10. Ufficio cantiere. Telefonare 390-628. 11475
IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finizioni accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Cannandona 16. 599
LOCALI piano rialzato mq. 65-110 uso ufficio, studio, abitazione, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 9563
MAGAZZINO centrale, via Saluzzo, con accesso carraio proprio, posto sotto piano cortile, mq. 250 circa, vendesi. Telefonare 70-503. 10507
MIRAFIORI vendo casetta 10 camere giardino, garage 5.500.000 trattabili. Telef. 50-077. 7676
NEGOZIO centrale vendesi proprietà muraria reddito 5.50%. Rivolgersi piazza Statuto 4. 11986
NEGOZIO di nuova costruzione via Saluzzo, ultima posizione commerciale, vendesi. Telefonare 70-503. [illegible]
NEGOZIO posizione centrale, via Mosgari 10, mq. 60 circa, vendesi convenientemente. Telefonare 70-503. 10507
NUOVA Crocetta, palazzo Stellare, corso Lione 49, prossimità Spa, iniziamo vendita eccezionali razionali alloggi. Caratteristiche: giardini, terrazzi, luce, sole. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496, 383-005. 7291
OCCASIONE privato vende alloggio libero cinque ampie camere, cucina americana, ingresso, ripostiglio, bagno, termo, quattro balconi, cantina, divisibile. Telefonare 396-236. 85746
OCCASIONISSIMA Martinetto alloggetto libero camera cucina gabinetto 1.300.000. Telefonare 82-479. M1782
OCCASIONISSIMA vendo tre camere e grande cucina più servizi 2.600.000. Telefonare 33-318. M2418
PERMUTASI, vendesi, in Roma, palazzina signorile, due camere, ingresso, grandissimi, accessori, balcone, primo piano. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. 85702
PINO, in villa nuova, vendo, affitto, appartamento panoramico [illegible] moderno, giardino indipendente. Disponibile terreno adatto villa signorile. Telefonare 82-340. [illegible]
PINO Torinese palazzina vendesi permutasi. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino.
PINO Torinese vendesi villa composta due alloggi complessivo cinque camere più due saloni cinque bagni anticamere cantine garage termonafta cintata nuova costruzione non ancora abitata. Telefonare 534-211. [illegible]
PRECOLLINARE capolinea tram vendo casa 19 camere servizi 15.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 7676
PRIVATO vende direttamente casa semiblocata, telefonare 773-274. 85810
PRIVATO vende lottino terreno Bertolla adatto casetta laboratorio richiesta 1 milione 700.000. Telefonare 40-026.
PRIVATO vende occasionissima locali uso negozio laboratorio (Lingotto) eventualmente affittasi. Telefon. 681-637.
PRIVATO vende Vanchiglietta alloggetti nuovi liberi volendo buon reddito. Telefonare 271-816. M1728
RAPALLO vendo ultimo appartamento signorile via Don Minzoni parco Casana, pagamento 25% contanti, 25% mutuo venticinquennale, 50% rateale anni tre. Basile, corso Antonelli 11, Torino.
SALICE Ulzio appartamentino soleggiato modernissimo nonché villetta. Telefonare 670-520. 9030
S. RITA, centro, via Barletta 84 angolo via Gorizia, alloggi camera cucina, due camere cucina con [illegible] cucinini prezzi convenienti, vendonsi. Rivolgersi in loco. 5034
SOCIETA' vende alloggio centralissimo 5 camere, doppi servizi. Telef. 61-029.
STABILE industriale, comodità tram, mq. 2000, libero 29.000.000. Tel. 47-387.
TERRENI, pronti approvati, vendonsi S. Rita, Cerutti, A. Doria 15. 384
TERRENO adatto villette, strade asfaltate, zona incantevole, vendo, facilitazioni. Via Avigliana 47, Lemmana. 9378
TERRENO corso Potenza, camere 55, progetto approvato vendesi. Tel. 203-740.
TERRENO periferia Torino acquisto mq. 1000 fronte 20. Telefonare 793-660.
VECCHIA Piazza d'Armi (Crocetta) [illegible] alloggio signorile, [illegible] vendo. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.
VENDESI affittasi buone condizioni bellissimo negozio angolo via Filadelfia, altro via Mercadante. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. 84703
VENDESI affittasi centrale 2 camere tinello cucinino bagni accessori. Telefonare 671-765. M2003
VENDO affitto comoda autorimessa singole, via Carle 7. Telef. 584-024. [illegible]
VENDO alloggio signorile 2 camere tinello e servizi corso Novara 36. Telefonare 21-442. F2551
VENDO bell'alloggetto 2 camere accessori 700.000 varie (facilitazioni) paraggi largo Brescia. Telefonare 275-221.
VENDO negozio retro ampio libero oppure affittasi. 10%. Via Della Rocca 6.
VENDO, piazza Chironi, alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 770-803 oppure 774-391. 85734
VENDO terreno gentile industriale mq. 7000, 10.000, lire 4000 mq. corso Francia, Regina. Telef. 781-405. 84715
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi bagni e garage. Ferreri, via Mombasiglio ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 6461
VENDONSI alloggi una camera tinello, servizi, negozi, nuova costruzione. Battaglione. Via Bravin 16. Telefonare 32-531.
VILLA bellissima tutte comodità, centro cittadina 18 chilometri Torino clima salubre grande giardino, casetta per personale, valore oltre 50 milioni vendesi permutasi signorili appartamenti o casa Torino. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. 84709
VILLA con parco semisecolare collina torinese acquistasi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 85361
VILLAFRANCA Asti cascinale vendesi 2 milioni. Scriv. cassetta 3039, SPI, Torino.
ZONA piazza Statuto, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, doppia entrata, mq. 180 più 75 di terrazzo, esente tasse, vista incantevole, vendesi 7.600.000 trattabili. Poletti, telef. 506-607. 11576

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare camera servizi; camera cucina, alloggetto, referenziando. Telefonare 41-073. 83541
DUE persone cercano 2 camere cucina servizi. Statuto inizio Francia, Cibrario, referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M2005
FERROVIERE convenientemente cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare (feriali) 871-026. 84853
INGEGNERE cerca affitto zona Frabosa o Crocetta due locali salone doppi servizi, casa nuova eventualmente garage. Pronti subito. Scrivere cassetta 8385, SPI, Torino. F2120

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori; zone Mercato [illegible], S. Paolo, Barriera Milano, S. [illegible]. Telefonare 524-558.
A [illegible] condizioni affittasi alloggi, [illegible] laboratorio. Telefonare 521-202.
A [illegible] 45 A. [illegible]
A [illegible] affittasi [illegible]. Telef. 41-516.
A Porta Nuova affittasi primo piano grande locale salone ufficio, rappresentanze. Telefonare 54-710. [illegible]
A 200 metri Porta Nuova affittansi alloggio tre camere, 1° piano, 18.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 8251
A 8500 Milano, 10.000 Francia, 13.000 S. Rita, alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
A 10.000, 12.000 alloggetti; 2 cucina 16.000, Martinetto, S. Anselmo 4.
A 12.000, 11.000 alloggetti S. Rita, Francia: 2-3 cucina 16.500. Tel. 655-755
ABBIAMO alloggi 16.000, 12.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. telef. 46-411. F2083
ABITABILE subito paraggi Statuto affitto cinque camere cucina termo bagno [illegible] ascensore 32.000. Telefonare 588-304. F2140
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 [illegible] servizi. Ferrero, tel. 40-061. [illegible]

AFFITTANSI, pronti settembre, via Forlì 144, alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare [illegible].
AFFITTANSI subito alloggi Crocetta Mauriziano, 3-4 camere più servizi; altro 3 camere grandi piano rialzato uso ufficio. Telefonare 588-508. Corso Unione Sovietica 29. M1616
AFFITTANSI 18-20.000 nuovi panoramici alloggi due camere accessori, Francia 315 bis, Massena 1. Tel. 74-844.
AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, desiderando ordini mobilio, vera occasione. Telefonare 762-736. 12803
AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 11.000. Via Asiago. Telefonare 793-938. M1766
AFFITTASI alloggio signorile due camere tinello servizi, corso Agnelli. Telefonare 46-732. M2514
AFFITTASI alloggio tre camere servizi termoforno, corso Grosseto tel. 552-891 ore ufficio. M1958
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, termo centrale, Francia, Bertini. Telefonare 776-362. 83314
AFFITTASI capannoni uso industria anche rumorosa mq. 500 ampio cortile. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
AFFITTASI don Bosco 50 alloggetto cinque cucina servizi. Dodicimila. Telefonare 70-238. M2115
AFFITTASI due camere tinello cucinino termo Borgo San Paolo. Telefonare mattino 381-195. M2133
AFFITTASI negozio, retro, [illegible], 100 metri piazza Rivoli, 15.000. Tel. 762-419.
AFFITTASI piano terzo, tre camere cucina, via Gioberti 81. Telef. 534-096.
AFFITTASI sottoportici Pomba 4-D, fronte cinema Nazionale, locale, retro, due aperture verso via, telefono, uso ufficio, rappresentanze. Telef. 43-844. 83970
AFFITTASI Strada Magra terreni recintati in muratura con ingresso carraio adatto magazzino uno da mq. 700 uno da 2500. Telefonare 79-238. M2113
AFFITTASI zona Mirafiori laboratorio, 90 mq. Telefono 594-622. F2543
AFFITTASI 2 camere cucina servizi tram 14, pronto subito. Telefonare 297-267.
AFFITTASI 2 grandi camere cucina Martinetto. Telefonare 767-876 ore pasti emozione. 83360
AFFITTASI 3 camere cucina bagno entrata grande, casa nuova 12.000, telefonare 697-191 ore 16-19, 20-22. 85728
AFFITTO due camere cucina bagno termo, zona Mauriziano, Telef. 582-414.
AFFITTO 17.500 alloggio due camere cucina entrata termobagno secondo piano Madonna Campagna. Telefonare 778-162.
ALBENGA: Bertonasco affitta grande negozio, adatto esposizione; esaminerebbe combinazione commerciale.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta [illegible] via Spano 22. Telefonare 396-678. 7957
APPARTAMENTO (Bernini) grande ingresso, salone, camera, cucina, bagno. Telefonare 281-783. F2174
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, puntualità, preventivi, Mastropietro, telefono 386-220. 5670
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mellera, [illegible] 653-357.
BIELLESE affittasi bellissima casa salubre comodità tranquillità. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. 84731
CAMERA, tinello, cucinino, termosifone centrale affittasi 14.000. Via Salabertano 62. M1808
CORSO Lecce 55 affittasi cinque vani signorili primo piano anche studio. Telefono 290-546. M1806
CORSO Lecce 63 affittasi nuova costruzione due camere cucina bagno signorili ascensore nafta. Tel. 290-546.
CORSO Vigevano 50 affittansi 1-2 camere.
D'AFFITTARE alloggio due camere servizi volendo uso laboratorio telefonare 280-020. 85732
DONIZETTI 4, affittansi primo piano 6 camere doppi servizi doppia entrata ampio terrazzo. Telefonare 687-857 ore 10-13, 14,30-19 escluso sabato.
INDIPENDENTI matrimoniale tinello ammobiliate affittansi quindicimila Barriera Milano telefonare 762-[illegible]. 85786
LABORATORIO nuovo, riscaldato, mq. 80, abitazione, seminterrato, affitto. Telefonare 270-050. 83333
LIBERO primo novembre alloggio, camera tinello cucinino bagno termo, Nizza 350, telef. 380-468 ore pasti.
LOCALI centrali luminosi sani riscaldati mq. 500 divisibili [illegible] subito affittansi via Massena 25. 83366
LOCALI centrali uso ufficio, [illegible], affittansi. Telefonare 44-066.
LOCALI piano terreno prospicienti via Caserta 8 affittansi. Telefonare 772-601 ore ufficio. M1684
NEGOZIO con abitazione, zona San Donato, uso sartoria, vendita tessuti. Fittasi. Telefonare [illegible]. 85600
NEGOZIO vasto retro, già tintoria, su corso affittasi 13.500. Telefon. 583-772.
PANORAMICO alloggio ammobiliato due camere servizi affittasi. Rocca, corso Quintino Sella 94, visibile ore 16-19.
PIAZZA Bernini affittasi locale laboratorio telefonare 579-030. M2139
PIAZZA Campanella ampi industriali mq. 120 o 160 affitto Telef. 882-902.
PIETRO Micca tre camere cucina termo bagno 30.000 senza cauzione. Tel. 21-593.
PRIVATO affitta vende Principe Oddone 83 alloggio tre camere cucina termo libero ottobre, altro Gioberti 55 libero novembre. Visite 15-17, telefonare 33-890.
PROPRIETARIA affitta appartamenti signorili, ammobiliati o vuoti 2, 4, 6, camere oltre servizi, volendo giardino. Telefonare 81-706. 84693
PROPRIETARIO affitta via Desenzano 72 alloggio moderno due camere cucina bagno entrata, 16.500. Telef. 43068.
SANTA Rita affittasi spaziose una due camere servizi termo bagno 15.000-16.000. Telefonare 761-262. G8774
S. RITA, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittansi camera cucina e 2 camere cucina cucinino, pronti ottobre. Telefonare 775-551. 5034
SU corso affittasi appartamento piano terreno 5 camere cucina doppi servizi terrazzo verso cortile eventualmente annesso laboratorio. Telefonare 654-561.
VILLA prestigiosa modernissima autobus, 10 camere tripli servizi termonafta doppio garage affittasi volendo parzialmente ammobiliata, tre milioni annui, compresa custodia giardinaggio, frutta, verdura. Scrivere cassetta 1319, SPI, Torino. 922

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

PEGLI affittasi appartamento mobiliato tre camere servizi centralissimo. Sassorego, via Martiri 23, telefono 451-060.
SANREMO affittasi 2 camere bagno cucina, soggiorno, mare. Telef. 33-650. Torino 85744

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione familiare Bolognese. Settembre prezzi modici; XX Settembre 179. 11830

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi per segretarie azienda stenografia, dattilografia, comptometer, lingue, paghe.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, contabilità, paghe, lingue, segretaria d'azienda consulenti sindacali Via Roma, 254. Telef. 50-384. 388
BOIDOOL, Nizza 65: avviamento tenuta documenti aziendali; consulenza lavoro (paghe). F2180
COLLEGIO Maschile [illegible], Vercelli. Scuola Media. Ginnasio parificati, Corsi ricupero autorizzati. Retta mite. Metodo disciplina garantito. 11597
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, [illegible] Cavour 1. 1366
CORSI per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità, meccanografia, [illegible] via S. Teresa 23, telefono 46-251. 191
PROFESSORI, [illegible] S. Teresa 15. 11814
STUDIUM dattilografia, stenografia, [illegible] Della Rocca 24, telef. 56-655 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE autorizz. tenuta libri paga contabilità, precisione, serietà. Telefonare 655-551 F2008
LABORATORIO [illegible] sartoria uomo accetterebbe lavoro per ditta. Telefonare [illegible]. G5157

DIPLOMATA spagnolo-francese offresi per traduzioni. Telefonare 274-843.
LEZIONI ripetizioni anche domicilio alunni elementari medie inferiori. Tel. 524-642
PREPARAZIONE esami scolastici insegnante impartisce lezioni elementari medie. Prezzi modicissimi. Tel. 579-039.
SIGNORINA pratica paghe-contributi occuperebbesi industria, eventualmente tenuta libri paga domicilio. Tel. 276-342.
ULTRADECENNALE esperienza commerciale import export effettua domicilio traduzioni tedesco francese inglese. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. F2230

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefon. 48-679.
AFFITTASI ammobiliata distinto con pensione, tutti comforts. Tel. 889-924.
AFFITTASI camera ammobiliata zona Mirafiori. Telefonare 541-917. F2329
AFFITTASI elegante pied-à-terre centralissimo. Telefonare 69-501. 83256
AFFITTASI pied-à-terre bella matrimoniale distinto signore serietà. Tel. 83-717
CERCO camera ammobiliata, zona collinare, pernottare, ingresso indipendente. Massime garanzie. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. G8109
AMMOBILIATA bella centrale zona silenziosa ammobile nuovo comodità. Telefonare 871-588. 84659
SIGNORA sola affitta centralissimo ammobiliata eventuale uso cucina. Telefono 685-753. 85722
ZONA Mercato Fiat affitto spaziosa elegante camera uomo stabile comodità. Telefono 654-501. M1812

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GIOVANE 33enne, toscano, serio, [illegible], tuttofare, patentato, cauzionando occuperebbesi direzione casa, negozio, referenze. Scrivere cassetta 47 C, SPI, Bari.
MAGAZZINIERE specializzatore pensionato pratico anche segretario officina contabile dattilografo cerca qualsiasi sistemazione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 56155
MECCANICO montatore, giovane età, perfetta conoscenza disegno, nazionalità tedesca, conoscenza anche italiano, offresi, lavoro propria categoria. Scrivere cassetta 22 B, SPI, Firenze. 12104
NUBILE 40enne pratica lavori ufficio occuperebbesi segretaria, conoscenza francese, massime referenze. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 82834
RAGIONIERE giovane ex-esattore imposte e tesoriere, referenze, offresi presso seria azienda o ditta anche dietro cauzione. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.
[illegible] 23enne seconda impiego, referenziato, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 871-011. 83909
RAGIONIERE 33enne patentato ottimo inglese francese spagnolo offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M2440
STENODATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio occuperebbesi impiegata o commessa. Telef. 42-290, 8-10, 14-16.
A 17enne bella presenza compiuto commerciale conoscenza inglese francese desidera impiego. Telefonare 291-980.
ATTIVISSIMO energico dinamico diplomato 40enne, cultura seria presenza, massime referenze, francese, inglese, perfetto italiano, esperienza direzione amministrazione contabilità segreteria, disposto cauzionare, cerca adeguata sistemazione ovunque. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 85203
BIDIPLOMATO esperto ufficio, incaricato idoneo controllo, ricerca occupazione ore libere. Telefono 590-501 M2002
CHIMICO, [illegible] direttore [illegible] distilleria, fermentazioni, [illegible] Scrivere cassetta 41 C, SPI, Bari. 12125
CRONOMETRISTA [illegible] Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE [illegible] Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. [illegible]
GEOMETRA [illegible] Telefonare 20-177. [illegible]
SIGNORA sola 40enne buona cultura, presenza, conoscenza francese occuperebbesi istitutrice, disposta trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.
SIGNORINA 26 anni dattilografa corrispondenza italiano francese 5 anni esperienza in Francia ottime referenze offresi. Telef. 772-658. [illegible]
TECNICO trentatreenne profonda esperienza invenzione meccanica, impostazione produzione, progettazione, libero, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M2416
TRENTAQUATTRENNE piemontese provata onestà lavori ufficio dattilografa telescrivente cerca qualsiasi impiego purché decoroso. Tel. 752-461. G8361
VENTENNE stenodattilografa lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 762-541. 83877
VENTENNE licenza scuola pratica lavori ufficio, clientela, offresi. Telef. 262-397.
VENTUNENNE [illegible] impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 291-950.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI dattilografa segretaria preferibilmente pratica materiale elettrico. Scrivere precisando età, capacità, referenze cassetta 4336, SPI, Torino. 84737
CERCASI signorina aiutante ballo. Telefonare 43-713 ore 16-19. 12309
DITTA capolinea 19 Madonna Campagna assume 14-sedicenne primo impiego licenza commerciale. Manoscrivere, scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. F2216
ENGLISH-Italian shorthand typewriting girl wanted, Write to casella postale 72 Pinerolo (TO). 11602
IMPORTANTE Scuola professionale meccanica cerca esperto capo-officina diplomato o laureato. Scrivere precisando curriculum, referenze cassetta 3200, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE Scuola professionale meccanica cerca esperti istruttori diplomati per aggiustatori montatori, fresatori, tornitori. Scrivere precisando curriculum, referenze cassetta 2200, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società assumerebbe elemento tecnico pratico utensileria meccanica, preferibilmente ingegnere oppure perito industriale, massimo quarantenne, per assistenza tecnica clientela, buona retribuzione, possibilità rapidi miglioramenti. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. 85756
AGENTE generale zona Piemonte, per centenaria compagnia assicurazioni cercasi. Ottimo reddito portafoglio, zona industriale ed agricola, 50.000 abitanti. Richiedesi entrature, conoscenza e capacità tutti i rami. Referenze inoppugnabili, cauzione. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino. 11900
AZIENDA [illegible] offre [illegible] amministrativa. [illegible] Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino M1736
CASA [illegible] importanza mondiale cerca tecnico radio, esperto assistenza clienti. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. F2125
PERITO radiotecnico bella presenza cercasi per laboratorio. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. F1915
SOCIETA' cerca impiegato 2a categoria per ufficio vendita. Assicurasi buone condizioni. Richiedesi serietà e dinamicità. Manoscrivere a cassetta 6065, SPI, Torino. 83427
STUDIO ingegneria assume geometra buon disegnatore. Scrivere cassetta 3129 SPI, Torino. M1956

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

EX carabiniere offresi custode garage, autorimessa, referenziato. Tel. 390-956.
FALEGNAME 24enne espertissimo serramenti mobili e lucidatura offresi. Telefonare 332-216. G8383
FONDITORE 40enne mano piacche modelli offresi. Rago Domenico, S. Secondo 26, telef. 570-062. G8409
GIOVANI coniugi cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. G8403
GIOVANI sposi soli piemontesi bella presenza referenziatissimi cercano portineria. Telefonare 380-094 ore 12-14.
IMPORTANTE filatura cardato, cerca provetto assistente selfacting ed ring. Posti occupati, referenze, pretese, scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.
INFERMIERE [illegible] assistenza malati privati ospedaliere notturne. Telefono 389-655. 86184
MECCANICO aggiustatore offresi. Telefonare 704-694. 86538
OFFRESI apprendista 16enne qualsiasi lavoro anche verniciatore. Telef. 525-966.
PENSIONATO offresi magazziniere o sorvegliante anche notturno o custode. Referenziato. Telef. 82-597. G8399
PENSIONATO, offresi qualunque lavoro fiducia, anche guardia notturna. Telefonare 351-258. G8407
ABILE stampaggio materie plastiche offresi libera subito. Tel. 371-493. G8369
AGGIUSTATORE lunga pratica revisione montaggio macchine utensili generiche offresi. Telef. 230-191. 86180
AGGIUSTATORE 25enne, conoscenza disegno, scuole tecniche professionali, occuperebbesi seria ditta. Telefonare pomeriggio 775-139. M2331
AUTISTA di linea cerca lavoro oppure cava, pratico terzo grado, 24enne. Via largo Saluzzo 26 presso Grandazzo, telefono 653-543.
AUTISTA tuttofare, patente 3a 2a, [illegible] Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 55165
AUTISTA 25enne 3a 3a qualunque lavoro offresi. Telef. 277-756. 83917
CONIUGI autista cameriere, cuoca cameriera, presenza, referenziatissimi, offronsi. Scriv. cassetta 5026, SPI, Torino.
DENTISTA cerca odontotecnico od anche apprendista anche non pratico. Telefonare 694-587, ore 16-17. 83909
DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista pettinatrice. Telef. 527-040
DICIASSETTENNE tappezziere tinto offresi qualsiasi lavoro, Tel. 761-605.
DICIOTTENNE aiuto commesso confezioni [illegible] offresi. Telefon. 594-161.
DICIOTTENNE saldatore specializzato offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 761-605.
PRATICISSIMA dattil. [illegible], bella presenza, offresi. Telefonare 399-582.
RAGAZZO offresi magazziniere aiuto ufficio. Telefonare 775-181 dalle 11 alle 16. 83531
SIGNORA [illegible] occuperebbesi aiuto bar, camerieri, guardarobiera, pulizia uffici. Telef. 277-559 ore pasti. 85253
SPECIALIZZATO operatore torni automatici o tornitore, offresi. Cassetta 39408 Z, UPI, Trieste. 12124
TORNITORE [illegible] 2a categoria libero subito offresi. Capacità telegrammate controllabili. Telefonare 764-950.
TORNITORE 1, pratico [illegible] automazione, disponibile. Telef. 790-330.
TREDICENNE bella presenza scuola industriale offresi apprendista meccanico dentista. Telefonare 83-717. 86588
TRENTASEI anni magazziniere corrispondenza offresi, referenze incensurabili. Telefono 798-505. M2455
TUTTOFARE 30enne occupata Milano, [illegible], offre, a due persone sole posto montagna. Scrivere cassetta 237 A, SPI, Milano. 12265
VENTITREENNE installatore [illegible] televisione ed elettricista cerca lavoro. Telefonare 627-965. 85169

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALBERGO riviera cerca coniugi senza figli, senza impegni, giardinaggio periodo invernale assicurando lavoro estivo. Preferenza pratici lavori albergo. Scrivere: Palace Grand Hotel, Spotorno (Savona).
ANZIANO signore solo alloggio signorile doppi servizi Torino [illegible] cerca governante tuttofare possibilmente non svizzera, circa 40enne, realmente capace, onesta con referenze controllabili, trattamento stipendio massimi. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. M1608
APPRENDISTI qualificandi con avviamento cerca elettromeccanica, avvolgimenti. Scriv. cassetta 4327, SPI, Torino
ASSUMEREI lavorante sarta veramente abile e aiutantina. Tel. 534-211.
CANTIERE dintorni Napoli cerca capofabbrica e personale specializzato particolarmente [illegible] e conduttori «continua». Indirizzare «Il Mattino», corso Vittorio Emanuele 187, Salerno. [illegible]
CERCANSI ragazze apprendiste. Presentarsi Protex, via Quadrone 10.
CERCANSI sarte esterne abilissime, apprendiste interne 13-17enni. Tel. 697-838
CERCASI aiuto commessa pratica negozio abbigliamento 18-19 anni. Telefonare 31-463. [illegible]
CERCASI apprendista aiutantina sarta. Telefonare 778-589. 83870
CERCHIAMO apprendista impressore tipografo 18 anni buona posizione retribuita. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. 83551
CERCO apprendisti falegnami e pulitori ottima retribuzione. Siloplast, [illegible] delle Casete 4. [illegible]
GROSSISTA tessili cerca ragazzo apprendista, specificare studi compiuti. [illegible] cassetta 6060, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta tessuti, confezioni, maglieria, cerca commesso, commessa abilissimi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M1999
IMPORTANTE Società cerca per Filiale Torino giovane radiotecnico praticissimo riparazioni. Precisare età, studi compiuti, posti occupati. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M1752
[illegible] in casa cerca abile macchinista o apprendista. Telefono 791-477.
[illegible] giornate campi vigneti. Presentarsi Pievano Salsea, Trofarello. 83408
PETTINATRICE abile cercasi. T. 553-863
RECCIPETTISTE abilissime cercansi, per lavoro domicilio. Telefonare 591-659.
TINTORIA cerca abile stiratrice e apprendista. Telef. [illegible]. G8505
TUTTO fare referenziata assumerei, ottimo trattamento. Presentarsi Capella, Principi d'Acaja 40 bis. N1750
TUTTOFARE solo mattino cercasi seigiorni referenze. Telef. 525-016.
URGEMI tuttofare giornata, referenze, Andreani. corso Rosselli 93. [illegible]
A persona occupata presso Ente, fabbrica, ufficio, ditta affiderebbe campionario per vendita tessuti, impermeabili, pellicce. Fortissima provvigione. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. F2311
ABBISOGNAMI tuttofare seria referenziata. Alto stipendio. Gilino via Passarcata 6. 10922
AIUTANTE sarta apprendista cercasi. Telefonare ore ufficio 597-007.
CALZATURIFICIO cerca signorina 20-25enne abilissima finissaggio calzature. Non presentarsi se non requisiti. Trinità 8, Torino. M2396
CERCASI apprendista camiciaia e abile stiratrice camiceria. Cazzola, via Milano 13, telef. 553-236. M2001
CERCASI per casa signorile nuova costruzione portinaio senza figli quarantacinquenne, possibilmente pensionato carabinieri guardia di Finanza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84791
CERCASI ragazzo 14enne apprendista tappezziere in stoffa. Telef. 31-548.
CERCHIAMO apprendiste 14-15 anni. Bosio, via Aglié 34. 83553
CERCO abile stiratrice. Telef. 583-191.
CERCO aiuto tagliatrice, già pratica camiceria uomo, Musetta, Milano 13.
CERCO apprendista sarta donna. Telefonare 399-749. 84553
CERCO commessa negozio preferibilmente pratica materiale elettrico. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.
CERCO giovane uomo robusto domestico tuttofare per persona anziana inferma. Telefonare 84-941 dalle 14-22. 84713
CERCO ragazzo quindicenne garzone latteria, anno cucina. Latteria Lagrange 13. G9122
CLINICA «Villa Laura», Principati 60, Sestriere, cerca infermiera diplomata. Assicurasi ottimo trattamento. F2192
COMMESSA alimentari praticissima cercasi. Telef. 755-302. G9092
COMMESSA provetta tessuti fine cercasi da [illegible]. Scrivere età, posti occupati, referenze a cassetta 2083, SPI, Torino. M1792
CONIUGI marito domestico moglie cuoca tuttofare, ottimi referenziati, cercansi urgenza. Telefonare 778-222. 15316
DIPLOMATA puericultura cercasi per bambino 2 anni. Disposta trasferirsi Sanremo. Buonissima retribuzione. Referenziatissima. Scrivere Mantovani, via Asquasciati 11 Sanremo. 12244
FAMIGLIA medico tre bambini cerca brava tuttofare ventinovenne mensili. Telefonare 396-540. G6231

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANDI ovunque rappresentanti vendita profumerie novità. Dentifrici antitartarico. Facile vendita. Contea, Livorno, Verdi 165. 11885
AGENTE organizzazioni chimiche cercasi vendita nuovi prodotti industriali. Scrivere referenze Ditta Telrea, via S. Felice 48, Bologna. 11918
ASSUMIAMO agenti introdotti privati, zone libere. Vendita rateale, drapperie, lanerie, seterie, confezioni. Tassativo campionario. Drapperie, Prato.
AUTO, concorso spese, provvigione Società accorda a praticissimi, bulloneria viteria per industria et autoricambi quali produttori esclusivi. Scrivere referenziando cassetta 9157, SPI, Torino.
CASA torinese produttrice vermouth liquori cerca agente capace introdotto presso drogherie et alimentari. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 83421
CAUSA altri impegni cedesi rappresentanza con deposito, due prodotti brillanti, oltre 50 quintali di fatturato mensili, quattro piazzisti, quattro automezzi, attrezzato ufficio e magazzeno. Richiesta 7.000.000. Telefonare 45-414.
CERCANSI subagenti per Torino et Piemonte apparecchiature elettriche primarie case italiane ed estere. Indispensabile competenza per trattare con industrie et rivenditori. Telefonare 580-130. M1803
CERCASI ditta utilizzo Ape per sua scritta pubblicitaria. Telef. 61-313. [illegible]
CERCHIAMO seri produttori ramo industria [illegible] provincia Piemonte. Indispensabile documentare capacità cassetta 29 G, SPI, Bologna. 11578
CONOSCIUTISSIMA Ditta confezioni portadollari, borsellini plastica affidi cerca introdotto rappresentante zona Piemonte vendita grossisti. Inviare referenze cassetta 27 G SPI, Bologna.
DISPONENDO automezzi, magazzino, eventuale cauzione, accetterei consegne in città e provincia. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino. 85812
FABBRICA concimi chimici cerca rappresentante. Marengo Giacomo, concimi, via Gazometro 12, Bra (Cuneo). 11932
IMPORTANTE industria concede 2 prodotti esclusivi forte consumo a referenziata ditta introdottissima bar e alimentari per tutto Piemonte. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 83392
IMPORTANTE Società commerciale assume piazzisti, stipendio. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M1690
IMPORTANTE Società [illegible] Torino Piemonte vini pregiati [illegible] cerca esperti produttori a provvigione [illegible]. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G8782
INDUSTRIA [illegible] lavorazione cellofan, polietilene, polivinile cerca rappresentante esclusivo introdotto clientela locale. Automezzo proprio. Elevato possibilità guadagno. Scrivere referenziando cassetta 200 A, SPI, Milano. 11835
INTRODOTTO autoricambi autofficine cerca serie rappresentanze o concessioni articoli brevettati per auto. Cassetta 34 O, SPI, Bologna. 11919
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti medici veramente introdotti per provincia Cuneo. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 83316
LO Stabilimento lito-tipografico-scatolificio F.lli Spirito, Savona, cerca ovunque abile produttore, introdotto zona residenza. 11930
PER apertura negozio mercerie interessanti visite rappresentanti ingrosso. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.
PIAZZISTA viaggiatore Torino et Provincia che già visiti droghieri cerco affidare vendita prodotti introdotti. Tel. 70-436. Torino. 85762
RAFFINERIA importanza nazionale cerca rappresentante vendita lubrificanti per zona Torino città. Assicurasi ampio possibilità [illegible]. Provvigioni e automezzo ditta. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino. 85776
RAPPRESENTANTE grande complesso [illegible] vasta clientela industriale [illegible]. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M2127

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami. [illegible] Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 6251
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Modici. Cavour 5, telefonare 521-181. 382

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

8 buone condizioni: 1400 cedine. 103 TV, belvedere, 600, 1100 E, camioncini, furgoni, [illegible], 1100 originali. Cavalieri. Brescia 18. 376
[illegible] Alfa Lancia Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 46-681. 6248
[illegible] 1100-103. 1100 E 1400 [illegible] belvedere. 1100 [illegible] originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
AFFARONE cedesi autotreno Esatau con rimorchio cedo terzi clientela alto reddito. Telefonare 296-570. 83390
ALL'AUTOSALONE «Tessore», Nizza 237 bis, telefono 42-535: Giulietta spider, Sprint, Appia II Serie, Granturismo 2500, 600 coupé Viotti, [illegible] Monterosa Bertone, 103, [illegible] liquigas, 103 '55, 1400 B, 1400 A. Cambi, rateazioni.
AUTOCARRO Fiat 615 N e Beta nafta, occasione. Telefonare 47-211. [illegible]
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400, 103, 600, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6125
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893, Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1392
CAMIONISTI vendo autocarri 682, 680, 642, 640, 626, 615, Leoncini, Taurus, Super Taurus, 3 RO, Alfa 450-430, Beta metano, normali e ribaltabili e diversi altri tipi, rimorchi medi e grandi. Garanzia. telefono 661-478, corso Roma 46, Torino, borgo S. Pietro. 365
COMPERO 1100-103 liquigas occasione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 83543
COMPRO contanti da fornitori, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13
CONCEDIAMO rapidissimamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Ritardo, Sant Quintino 4 bis, telefono 53-948. 8623
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bolli, pergolati, [illegible] tende campeggio. Museo, corso Francia 198.
FIAT 1400 B condizioni ottime vendo. Rivolgersi custode via Ventimiglia 66, Torino. 83210
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6521
FINANZIAMO rapidamente auto usate terzi valutando massimo. Telefonare 55-591, 53-590. 10342
FURGONE 600 [illegible] seminuovo occasione vendesi. Telefonare 557-352.
GAS liquidi consegna impianti collaudati. Prezzi assoluta convenienza. Autorimessa Novelli. Telef. 830-758.
GIARDINETTA legno buonissime condizioni vendo. Telefonare 683-282. 85770
GIARDINETTA legno 600 C privato vende. Telefonare 682-[illegible] M1880
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-390. 3411
JEEP, Jeeponne, Dodge, Fordson, doppia trazione, 500 C camioncino, 1100 E, vetture e camion, vendiamo. Tel. 60-508
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano o gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. [illegible]
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso granito. Spera, Botticelli 71. Telefonare 280-300, 289-938. 16443
NOVITA' Aermacchi, autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 23. 321
NUOVA 500 modificata 6 mesi vendo. Telefonare 795-085 dopo 18. F2244
OCCASIONISSIMA vendo lectia furgone unico proprietario '55 190.000. Telefonare 595-634. 83299
PRESTITI a migliori condizioni ottenendo su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6521
PRIVATO causa partenza vende bellissima Belvedere ultimo, occasionissima. Telefonare 399-510. 83461
PRIVATO vende a privato o cambia con motoretta ottima «Ardea». Telefonare ore pasti 287-040. 83378
PRIVATO vende a privato 600, Km. 8000, 5 mesi. Telefonare 276-763.
PRIVATO vende a privato 600, mesi sei. Telefonare 361-012. 34833
PRIVATO vende a privato 600, 6 mesi grigio chiaro come nuova. Tel. 520-651 ore ufficio. M1965
PRIVATO vende bella 500 C blu ottime condizioni. Telefonare 672-393. 84863
PRIVATO vende macchina 103, sei mesi. [illegible] 303-063 e 308-687. 83437
PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare ore pasti 757-497. F2024
PRIVATO vende 600, km. 9000, bellissima, eventuale cambio. Telef. 20-609.
SOLLEVATORE idraulico Emanuel per auto come nuovo occasione vendo. Telefonare 70-436. 85764
STUDEBAKER Champion ottimo, sospensioni ad aria, gas liquido vendesi. Visibile garage via Trana 2. 86616
UNICO proprietario [illegible] 500 belvedere perfetto [illegible], Via Torricelli 4.
VENDESI camioncino 615 tartano visibile mattino, Piazza Raineri 9, telefono 393-062. 83379
VENDESI 103 '55, Ardea '53, 500 '56. Capello, Lagrange 17. F2034
VENDO nuova 500 ultima serie. Telefonare 33-884 dopo ore 19. G8115
VENDO 600, mesi 6, azzurra, Km. 3800. Telefonare 680-817 ore pasti. 83469
VENDO 600 '58 perfettissimo ordine, cambio Vespa, rateizzo. Telef. 670-592.
VENDO 1400 '51, liquigas, radio. Telefonare 293-746. M2087
500, 600, [illegible] belvedere furgoncini lascarro. Cambi, rateizzazioni. Po 43.
500 C [illegible] perfetto ordine, cambio Vespa, rateizzo. Telefonare 670-592.
[illegible] Km. 3400, sei mesi bicolore fasce bianche vendesi perfetto stato. Telefonare ore serali 384-835. M1572
600 mesi 6 perfetta vendo. Tel. [illegible].
600 sei mesi carta zucchero perfetta. Telefonare 385-790 preferib. ore pasti.
600 sei mesi grigio [illegible] vendo. Telefonare ore pasti 23-207. [illegible]
[illegible] verde chiaro 5 mesi vende privato. Telefonare 361-309, ore 20. 83863
600 1956 vendesi, ottimo affare. Telefonare 553-224. 84657
540 N [illegible] nuovo gommatissimo vendesi. Telefonare 97-722. G8766
1100 B con radio vendo L. 130.000. Telefonare 86-198. M1879

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rialco, Brescia 44, telefono 273-519. 450
MOTO Delfino occasione causa malattia vendesi. Bongiovanni, Di Nanni 60.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. [illegible] Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rialco, Brescia 44, tel. 273-519.
OCCASIONISSIMA Mival «125» come nuova 75.000 vende privato. Tel. 380-212
PRIVATO vende Gilera 300 ultimo tipo. Via Pianezza 40, Collegno. F9044
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-638. 5831

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814
ANCHE rateizzando vendo bigliardo quasi nuovo. Vera occasione. Telefonare 47-385. 11474
ANTICAMERE con mensole laccate o dorate maggiolini barocco veneziano nuovissimi modelli. Corso Racconigi 124 bis.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 852-396. 3873
ARCIOCCASIONE vendo bellissimo armadio rovere 6 ante e specchio. Migliorini, via Principe Amedeo 20. G9144
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere mammone 75.000, tinelli 21.000; grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
CAUSA trasloco vendo camera letto vestiario oggetti vari. Telefono 63-111.
CUCCIOLI Lassi pastori scozzesi bellissimi pura razza vendonsi. Tel. 572-305.
CUCCIOLO Collie quattro mesi bellissimo vendo. Scrivere Bruschi Cesare, fermo posta, Aosta. 85574
FABBRICA mobili, salotti, comodi, lusso, comuni, Garibaldi 13. Pagamenti comodi. M1067
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 5103
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Cassarecca», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, [illegible]. Tel. 21-105.
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Dina 2 (ang. p. Vittorio)
MOBILIFICIO Diloreno, via Cappellina 5, vasto assortimento tutti per la casa accettiamo cambi, consegna gratuita ovunque. Visitare omaggio spesi. Lunghe rateazioni. 83537
OCCASIONE causa trasferimento vendo matrimoniale pranzo entrata piano vari. Telefonare 48-276. M2430
OCCASIONE avendo mobili diversi, letto, salotto, cucina. Telef. 586-476.
OCCASIONE vendo frigo Fiat litri 220, semi nuovo. Telefonare ore pasti 573-420
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 180.000, tinello completo, sedie [illegible] 75.000, Telefonare 852-396.
PANTOGRAFO tridimensionale buono stato vendesi. Telef. 889-761. 83386
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una partita di paschi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz, e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000.
PIANOFORTE cordina veramente buono meccanica tedesca vende privato. Telefonare 756-762. 83497
PIANOFORTE verticale, nazionale, ottimo stato, vendesi. Telefonare 50-372.
[illegible] centrale accetterebbe [illegible] pensali, massima serietà. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. F2347
RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma, l'unico, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer. Statuto 17, telefono 49-505. 11671
STRAOCCASIONE vendesi magnifico studio rinascimento come nuovo specialmente adatto professionisti banche grandi amministrazioni. Passalacqua 4, telefono 524-072 [illegible]
VENDESI migliore offerente bellissimo arredamento pasticceria per sgombero locali. Telefonare 393-157. F2523
VENDO attrezzatura completa da pettinatrice. Telefonare 761-018. 85562
[illegible] bella. Telefonare 86-278. [illegible]